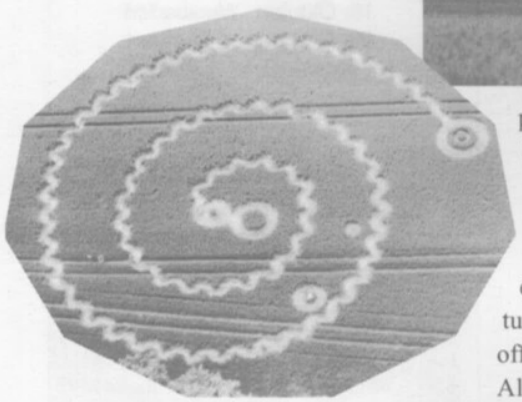


cher Piktogramme. Bekannt ist, dass in ihnen starke Kraftfelder wirken. Doch was geschieht in einem Kornfeld und in der Region drumherum, wenn ein vollendetes Piktogramm monatelang, bis zum Ende der Vegetationsphase, unangetastet, unverändert erhalten bleibt?

Kann es sein, dass sich erst dann die ganze, die volle Wirkung entfaltet, dass sich erst dann uns Menschen der wahre Sinn und die tiefere Bedeutung von solchen kosmischen Grafiken offenbart?

Allein solche bisher unbeantworteten Fragen sollten Grund genug sein, zumindest die komplexesten und beeindruckendsten Piktogramme für die volle Zeit der Vegetationsperiode, bis in den Herbst also, zu erhalten, eben unter Denk-mal-Schutz zu stellen.

Was wissen wir bisher davon, wie die unbekannten Künstler und Urheber dieser rätselhaften Werke, auch als „kosmische Hieroglyphen" bezeichnet, auf eine solche Art von Anerkennung und Respekt „reagieren", wie sie darauf „antworten"?

Wir werden es nur erfahren, wenn wir einen Versuch machen!

•

Alle Aufnahmen: Eckhard Weber

Anzeige

Der Gesetzgeber toleriert:

Konservierungsmittel Antioxydationsstoffe Farbstoffe Weichmacher Stabilisatoren Geschmacksverstärker Emulgatoren Insektizide Herbizide Fungizide Schwermetallbelastung Abgase Elektrosmog

Ihr Körper auch?

Wenn Sie der Meinung sind, Trinkwasser aus der Leitung, so wie es ist, sei gut genug für Sie, brauchen Sie nicht weiter zu lesen..

Wenn Sie aber mehr über

GIE

Wasser

nach Peter Groß

wissen wollen, fordern Sie unsere ausführliche Broschüre an

Aqua Ligro
GmbH & Co KG
Polmerheide 2a 59510 Lippetal
Tel. 0 25 27 / 94 75 – 94 Fax - 50

Das Problem

Aus der modernen Wasserforschung wissen wir: Wasser nimmt aufgrund seiner Netzstruktur Informationen auf, solange es bewegt wird oder fließt.

Wasser hat eine Art Gedächtnis, das heißt, es speichert in seiner Netzstruktur **jede** Begegnung mit **allen** Stoffen, mit denen es seit Anbeginn unserer Erde in Kontakt gekommen ist.

Vor unserer Zivilisation waren alle Berührungen, die das Wasser hatte, für biologische Systeme überhaupt kein Problem.

Aber wie dem Zauberlehrling geht es jetzt auch uns. Wir werden die Geister, die wir schufen, nun nicht mehr los.

Denn Wasser erinnert sich sehr wohl an ***Cadmium, Blei, Quecksilber, Östrogene Lösungsmittel, Dioxin Pflanzenschutzmittel, Lacke, Dünn säure, Röntgenkontrastmittel, Kunstdünger, Phosphate, Bleichmittel, Weichmacher .....***

Diese Erinnerung bleibt auch ***nach*** dem Filtern bestehen.

Aus der Homöopathie wissen wir, daß die Trägersubstanz (Wasser oder Alkohol) eine, die ehemaligen Inhaltsstoffe beschreibende, Formation aufweist, die von biologischen Systemen (Menschen, Tiere, Pflanzen) abgelesen wird und dann Reaktionen auslöst, als wenn die grobstofflichen Anteile noch da wären.

Das hat fatale Folgen:

Die Wasserwerke müssen von Jahr zu Jahr mehr leisten, um uns relativ genußunbedenkliches Wasser zu liefern. Das tun sie auch. Sie filtern das Wasser, ziehen durch chemische und physikalische Behandlungen so viele Schad- und Giftstoffe heraus wie möglich, damit es unter den heute geltenden Grenzwerten bleibt.

Sind das auch Ihre Grenzwerte

Warum mögen so viele Menschen das angeblich genußunbedenkliche Wasser aus der Leitung nicht??

Weil unser Informationssystem, Nase und Geschmacksnerven, uns warnt, denn es ist von der Natur geschaffen, um uns vor Schaden zu bewahren. Stattdessen versuchen wir unsere Geschmacksnerven mit Kohlensäure zu überlisten. Was sagen uns unsere Geschmacksnerven über das Leitungswasser? Genau die Formation, die als sogenanntes Gedächtnis im gefilterten Wasser bestehen bleibt, wird von den Geschmacksnerven abgelesen und als ***nicht unbedenklich*** empfunden.

Das ist die sogenannte **Informations Verseuchung**

Die Lösung

Gesund und fit

WASSER WIE FRISCH AUS EINER KRISTALLKLAREN, KÜHLEN HOCHGEBIRGSQUELLE

Unbelastetes Quellwasser ist gesund für Menschen, Tiere und Pflanzen. Es entschlackt und entgiftet das Bindegewebe und die Funktionszellen, scheidet Stoffwechselgifte aus und regt die Verdauung sowie Stoffwechselprozesse an es aktiviert die Selbstheilungskräfte im Sinne der göttlichen Ordnung

Der **GIE Wasser**aktivator nach Peter Gross ist konzipiert, um den Menschen ein belastungsfreies Wasser im Sinne der Homöopathie zu ermöglichen.

So wie gesundheitsbewußte Menschen Bioprodukte bevorzugen, bietet der **GIE Wasser**aktivator die Möglichkeit, auch beim Wasser in den Genuss der Schadstoffinformations**löschung** und **Anreicherung** mit Sauerstoff und biol. wertvollen Naturinformationen zu kommen.

Der **GIE Wasser**aktivator arbeitet mit 13 Wirkprinzipien gleichzeitig, ist wartungsfrei, braucht nur den Wasserdruck zum einwandfreien Arbeiten und ist geeignet, in die Trinkwasserleitung eingebaut oder an die Badewanne angeschlossen zu werden.

Aqua Ligro
Tel: 0 25 27 94 75 – 94 Fax - 50

Servizio di Alfredo Lissoni

Da oltre vent'anni le gigantesche figure geometriche nei campi di grano della Gran Bretagna dividono gli ufologi e gli scettici inglesi, tra dubbie confessioni e congiure di Stato

Cerchi nel grano: mistero o burla?

I MEGADISEGNI DI NAZCA SI VEDONO SOLO DALL'ALTO

Qualunque sia la spiegazione sull'origine e il senso di queste linee, è indubbio che contengano una magia straordinari. Triangolo, spirale, colibrì (largo 50 m, nella foto di Dario Barbi), condor, pellicano (largo 285 m), ragno (largo 56 m), balena, scimmia o altri disegni strani: le grandi figure scolpite nelle rocce della Pampa de Jumana, in Perù, rimandano ai misteri dei cerchi nel grano. Come quelli, anche loro hanno dato origine alle più svariate interpretazioni. Scoperte negli Anni '40 e restaurate grazie a Maria Reiche, matematica tedesca che dedicò 50 anni della sua vita a studiarle, pare che siano immensi disegni che rappresentano divinità adorate, pare, 1500 anni fa dagli abitanti di questo luogo inospitale. La loro particolarità consiste nel fatto che sono visibili solo dall'alto e sono di

una precisione incredibile. Un'altra teoria afferma che questi segni siano dei *ceques*, cioè sentieri tracciati per fini religiosi. Ma qual è la verità?

Ben 2 centri per il nostro Cantone

Sembra quasi più incredibile della loro stessa materia trattata e se non altro comprova il grande interesse suscitato dall'argomento difatti, sul nostro piccolo territorio, sono presenti ben due centri d'attività per l'inchiesta ufologica. Al Centro ufologico della Svizzera italiana qui presentato si è affiancato, nel 1998 il CSU (www.csu.ch), Centro studi ufo con sede a Locarno presieduto da Gianco Scolari.

Una disciplina giovane dalle radici antiche

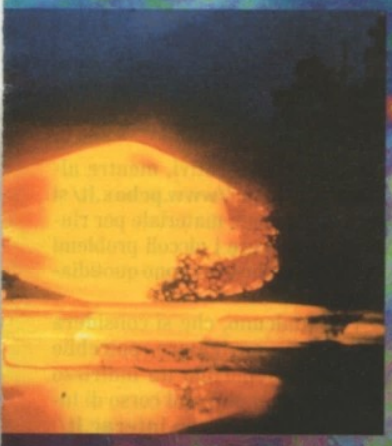
Era il 24 giugno del 1947 quando Kenneth Arnold While, uomo d'affari americano, alla cloche del suo velivolo sopra le montagne rocciose avvistò uno stormo di nove oggetti a forma di dischi che lui definì come «piattini volanti», i «flying saucers». Gli oggetti apparivano metallici riflettenti la luce solare e disposti a scala ed avevano un moto oscillatorio. Il fenomeno segna la nascita della moderna ufologia e da allora le segnalazioni nel mondo si contano nell'ordine di centinaia di migliaia, delle quali oltre il 10% viene catalogato come oggetti volanti non identificati.

A valorizzare l'avvistamento del '47, conferendogli una risonanza mondiale, fu l'oggetto che il 3 luglio dello stesso anno precipitò a Roswell. Molti avvistarono un oggetto discoidale in discesa libera, esploso in volo e abbattutosi al suolo. Un agricoltore riuscì addirittura ad entrare in possesso di alcuni frammenti, ma lo stato maggiore dell'esercito gli impose il silenzio.

La notizia fece il giro del mondo, si parlò, e si parla, di forme di vita aliene recuperate dall'esercito e un filmato inquietante vuole esserne la prova. A tutt'oggi la versione ufficiale è ancora quella di allora: si trattò di un pallone sonda.

Se l'ufologia moderna nasce quindi cinquantacinque anni fa e analizza i fenomeni attuali, altre discipline, quali ad esempio la paleoastronautica, puntano le loro attenzioni verso il lontano passato, studiando le tracce che le antiche civiltà hanno traghettato sino ai nostri tempi. Immagini allegoriche, incisioni rupestri e sculture mostrano palesi anacronismi storico-archeologici soggetti alle più variegate ipotesi e spiegazioni.

gia
icino



un fatto reale. Sono infatti numerosi i governi, quali USA e Giappone per citare i più noti, che hanno istituito un reparto militare dedicato alla questione Ufo. «Qui in Ticino – sottolinea Mammoliti – noi lavoriamo in totale indipendenza, siamo un gruppo apartitico e formato da volontari e senza, purtroppo, fi-

nanziamenti importanti. Ad esempio nella vicina Francia esiste dal 1977 il SEPRA che conduce questo tipo di ricerca sussidiato dallo stato, in quanto ente statale facente parte del CNES, il Centro nazionale per la ricerca spaziale francese. Il nostro lavoro è dunque l'indagine, partendo dalle testimonianze, ma un altro obiettivo importante è la divulgazione. Seminari, simposi internazionali, conferenze e numerose presenze alla radio e alla televisione rappresentano per noi una grossa mole di lavoro, atta però a condividere con più persone possibili i risultati delle nostre indagini e quindi superare ciò che noi chiamiamo il «cover up», ossia l'ostruzionismo praticato da decenni per ragioni politico-militari. La gente non si è mai dimenticata di osservare, però non è mai stata messa nelle condizioni di capire ciò che stava avvenendo, ora le persone desiderano sapere e noi con loro. In sette anni d'attività abbiamo organizzato 25 conferenze, tutte seguite da un folto pubblico, e nel-

l'aula magna di Trevano, in un'occasione, abbiamo sfiorato il tetto delle 600 persone». A questo punto però una domanda sorge spontanea: nella nostra società attuale, dove l'accettazione del diverso ha quasi raggiunto il grado zero e dove il colore della pelle detta ancora le leggi del potere, quante sono le possibilità che l'umanità possa accettare anche solo l'idea di forme di vita provenienti da altri pianeti? «In effetti, ciò che l'uomo dovrebbe finalmente capire – rileva la presidente del CUSI – è che tutti noi facciamo parte di un «tutto» incommensurabile. Che cosa è veramente «extra» e che cosa è terrestre? Facciamo parte di un piano evolutivo che comprende tutto l'universo del quale non dobbiamo sentirci esclusi, anche se ci sentiamo così piccoli di fronte alla grandezza della nostra galassia che conta circa 400 miliardi di corpi celesti. Siamo quindi proprio noi a non doverci considerare degli «alienati» in questo grande mosaico».

Del resto, come dice la fisica quantistica, l'osservatore influisce sulla qualità dell'osservato, inoltre ciò che è sconosciuto aguzza l'ingegno umano e citando Carlo Rubbia, Nobel per la fisica, «Non c'è dubbio che nel XXI secolo la ricerca di vita extraterrestre sarà uno dei domini più eccitanti, fondamentali e anche filosoficamente soddisfacenti della ricerca scientifica».

Alba Bernasconi

Cerchi nel grano, opera d'artisti ignoti

Dall'inizio degli anni '70 vengono rinvenuti nelle campagne del sud dell'Inghilterra, in prevalenza nella zona di Stonehenge, ma anche in America, Russia, Giappone e Australia, degli incredibili disegni impressi nei campi di grano, colza e persino carote. Questi «crop circles» o pittogrammi appaiono, come per incanto, durante la notte, la trama dei loro disegni è molto complessa e le spighe utilizzate non sono spezzate ma solo piegate e finemente intrecciate fra di loro. I simboli maggiormente utilizzati sono cerchi e triangoli disposti in modo da rappresentare di volta in volta note musicali, il sistema solare, le eliche del nostro DNA o lettere di antichi alfabeti.Tali pittogrammi hanno raggiunto, col tempo, dimensioni sempre più grandi e numerosi sono i visitatori che si recano nelle zone prescelte per assistere al fenomeno. Come ogni opera d'arte che si rispetti, anche i cerchi nel grano sono stati oggetto di numerose contraffazioni la cui grossolanità d'esecuzione ha subito però svelato la mano dei «falsari». Per molti studiosi d'ufologia i «crop circles» rappresenterebbero un altro tentativo di comunicazione extraterrestre, l'interrogativo è ancora aperto ma una cosa è certa, alieni o esseri umani che siano, gli esecutori sono senz'ombra di dubbio grandi artisti.

Quattro documentari TSI da acquistare

L'archivio Tsi (Rtsi shop) offre in vendita due video cassette, con due documentari ciascuna, sulla tematica Ufo curati da Guido Ferrari. Il primo dei quattro filmati riporta testimonianze di piloti, tracce e dichiarazioni. Nel secondo documentario si cerca di capire chi guida gli Ufo, mentre il terzo episodio illustra gli studi riguardanti la paleastronautica, ossia le tracce di contatti o avvistamenti che si incontrano nelle antiche culture dei Sumeri, Egizi, Dogon, ecc... L'ultimo capitolo della serie, infine, cerca di rispondere alla domanda: cosa si cela dietro al segreto di stato imposto dai governi coinvolti? La NASA e gli Ufo. Intervengono famosi studiosi e testimoni.

Il cofanetto è in vendita a Fr. 100 più le spese di spedizione. Digitate **www.rtsi.ch** oppure telefonate al +4191/803.53.57

Ufolo
made in T

Autostrada Chiasso-Lugano, 23 dicembre 2001 alle 7.30, un testimone racconta: «Transitavo con la mia macchina quando, giunto all'altezza di Coldrerio, ho notato in cielo uno strano oggetto, all'apparenza statico a forma di boomerang e di colore chiaro. Ho potuto seguire l'evento fino all'entrata della galleria del San Salvatore. La cosa che mi ha colpito è stata la forma dell'oggetto che non era più simile ad un boomerang come l'avevo vista all'inizio, ma erano tre luci ben distinte e formavano un triangolo».

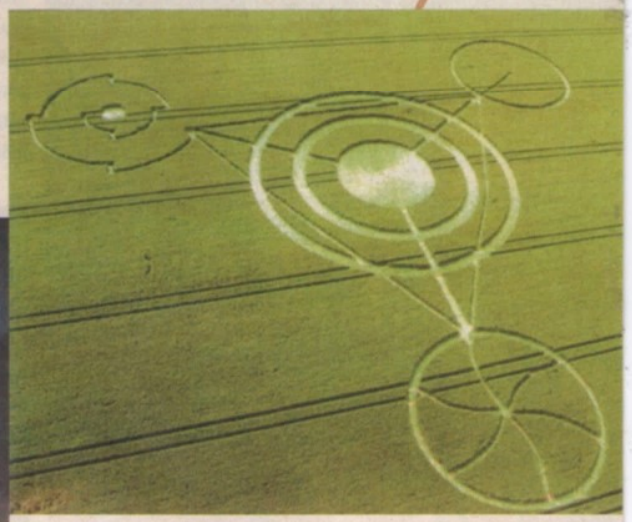
Di cosa si è trattato? Ufo (oggetto volante non identificato) o Ufo (oggetto volante identificato, evidentemente non dall'osservatore)? Anche il Ticino è terra d'avvistamenti e se alcuni osservatori preferiscono accantonare l'esperienza come una delle tante stranezze della vita, altri desiderano comunicarla, per tentare di far luce su di un fenomeno che, volenti o nolenti, tiene occupata l'umanità da un bel po' di tempo.

Dal 1995 anche nel nostro cantone c'è chi si occupa di raccogliere le testimonianze e le segnalazioni (in forma anonima), al fine di redigerne una casistica, si tratta del CUSI, Centro Ufologico della Svizzera Italiana (www.ticino.com/ cusi), con sede a Pambio-Noranco e presieduto da Candida Mammoliti *(nella foto)*, insegnante di lingue. Ma di cosa si occupa quotidianamente l'ufologia? Essenzialmente d'indagine, del resto in soli sette anni d'attività il CUSI ha raccolto centinaia d'avvistamenti nei cieli ticinesi e di questi ben 85 sono stati ritenuti oggetti volanti non identificati ma, attenzione, questo non significa ancora che si tratti d'astronavi extraterrestri, bensì di fenomeni non riconducibili a nessuna conoscenza umana e quindi degni di essere analizzati, e soprattutto, resi pubblici. «La nascita del CUSI – ci spiega Candida Mammoliti – parte proprio dall'esigenza di dare voce ad una realtà, sulla quale una parte sempre più grande della popolazione s'interroga, attraverso un'indagine seria e approfondita. Quando una persona ci chiama per sottoporci la sua testimonianza, noi ne raccogliamo i dati con metodologia. Per l'elaborazione, poi, collaboriamo con enti che possono vantare grande esperienza, uno dei quali è il Centro ufologico nazionale italiano che esiste da 35 anni e che è composto ai suoi vertici da scienziati».

Ma qual è il sentimento principale che muove uno studioso d'ufologia, speranza o paura? Per Candida Mammoliti non ci sono dubbi, la prima cosa che spinge un vero ufologo e ricercatore è la dedizione: «Impossibile farlo per altri motivi, basti pensare che a livello economico non ci guadagniamo nulla e a livello d'immagine molte volte ci abbiamo perso, poiché la gente ci ha erroneamente frainteso

Quindi: dedizione e passione per la ricerca, uniti alla volontà di far capire che esistono altre realtà che si manifestano nella nostra società delle quali sarebbe giusto e leale che la popolazione ne fosse informata». Del resto è opinione generale che se l'esercito s'interessa di qualcosa, vuol pur sempre dire che si tratta di

I Cerchi nel grano, misteriosamente comparsi in più punti del pianeta, e attribuiti a forze extraterrestri, parlano alle profondità del nostro inconscio



Sopra: Le BOL, sfere di luce fluttuanti al di sopra di una traccia (© "La Natura complessa dei cerchi nel grano" di E. Haselhoof, Natrix Ediz., 2002). A destra: Barbury Castle: la "Madre di tutti i pittogrammi", 16 luglio 1991 Pagina a fronte, in basso: Il "frattale di Mandelbrodt", manifestatosi nei pressi di Cambridge il 13 agosto 1991 (© George Wingfield, 1991).

co. Ma ecco che nel settembre 1991 la stampa britannica annunciò che il mistero era stato risolto. Gli autori dei Cerchi erano una coppia di anziani pensionati, Doug Chorley e Dave Bowers. I due ammisero che per ben 13 anni avevano ingannato sia il pubblico che gli scienziati. Muniti di assi di legno e corde, riuscivano nel buio della notte a tirare linee perfette e cerchi matematicamente corretti. Le dichiarazioni della coppia sembrarono smontare del tutto il "caso dei Cerchi nel grano".

Ma non fu così. Benché ci siano state senza dubbio altre falsificazioni tipo quelle compiute dalla coppia inglese, il fenomeno dei *Crop Circles* si andò infatti numericamente intensificando. Apparve inoltre in altri Paesi: negli Stati Uniti, in Canada, Russia, Olanda, e anche in Italia, in Sardegna, nella zona di Decimomannu. E non solo nei campi di grano ma in genere nelle colture a spighe, cioè avena, frumento, mais.

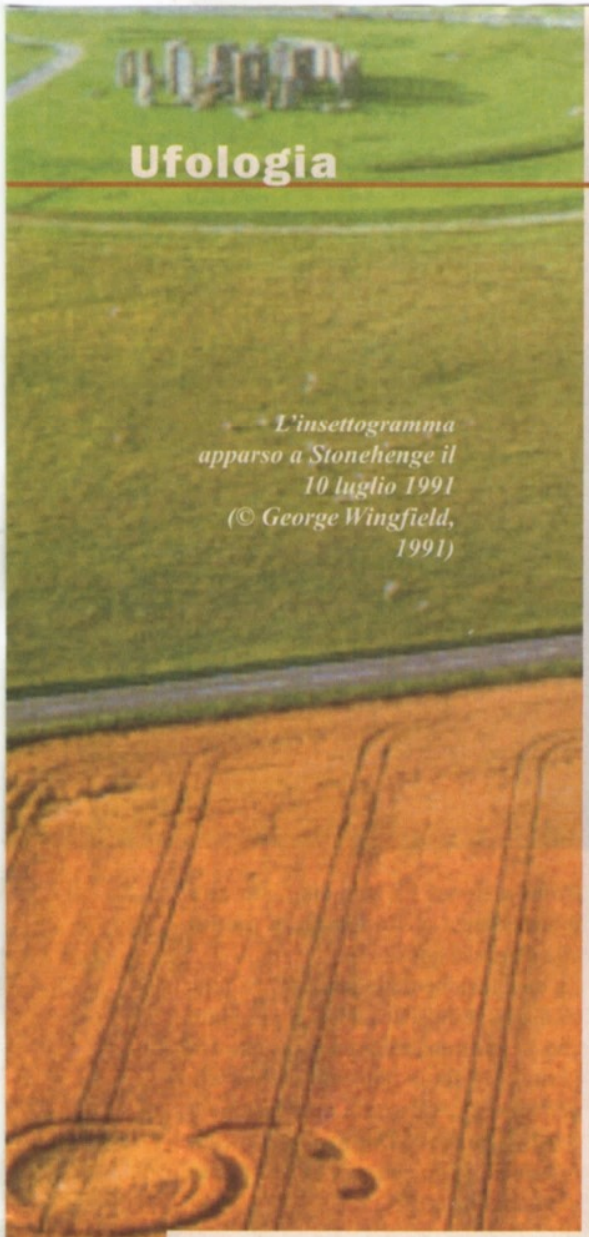
Gli ufologi sono convinti che si sia cercato di insabbiare il fenomeno dei *Crop Circles*. A metà degli anni Novanta il governo britannico si trovò a dover fornire risposte alle interpellanze parlamentari in merito alla discussa questione.

La conclusione delle autorità? Si trattava solo di falsificazioni. È possibile che il governo britannico conosca la verità. Ma forse non può dichiararla per timore di suscitare apprensione a livello mondiale. Dietro il fenomeno, infatti, non può che esserci una forma di vita intelligente…

Uno scanner dall'alto

Più concretamente si è espresso Roy Dulton, direttore tecnico della *British Aerospace*: per tracciare i pittogrammi deve essere programmato un fascio di energia da alta quota.

Sottoponendo i Cerchi "veri" a esame, si constata che il grano non è danneggiato. Le spighe sono adagiate con molta delicatezza secondo motivi veramente interessanti, a volte anche sovrapposti. Tutti i disegni riscontrati sono riconducibili a modelli matematici. Dulton ritiene che i Cerchi vengano tracciati in una serie di fasci a spirale in base a una certa sequenza, in modo che quelli successivi coprano i vuoti lasciati da quelli delle serie precedenti.



L'insettogramma apparso a Stonehenge il 10 luglio 1991 (© George Wingfield, 1991)

Dopo aver avuto negli anni Novanta un'impressionante impennata sia quantitativa che qualitativa, a partire dal 2001, i *Crop Circles* sono in diminuzione.

Messaggio dal Cosmo

Forse non è un caso che tale riduzione sia avvenuta dopo la comparsa del doppio disegno apparso a Chilbolton, in Inghilterra, considerato dai ricercatori come una "risposta" al messaggio inviato nel 1974 dal radiotelescopio di Arecibo verso le stelle. Questo messaggio è costituito da un codice binario nel quale sono contenute tutte le informazioni che riguardano il nostro pianeta: il sistema stellare di appartenenza, i suoi abitanti, la statura media del genere umano, il nostro DNA, il tipo di trasmissione effettuato, le caratteristiche della specie animale, dell'ambiente, e così via. Ebbene, i due disegni di Chilbolton sembrano riprodurre l'uno un codice binario, e l'altro il volto di un nostro fratello o cugino cosmico!

Una misteriosa energia

I *Crop Circles* fanno pensare a un fascio d'energia sconosciuta proiettata dall'alto, a una specie di scanner, forse a un dispositivo di tipo laser, che peraltro produrrebbe grossi danni ai raccolti e possibili incendi.

Si parla anche di energia elettromagnetica, il cui potente effetto non danneggia in alcun modo le piante. Secondo Roy Dulton, molto probabilmente, si tratta di radiazioni gravitazionali, emesse da una tecnologia extraterrestre.

In ogni caso, negli autentici *Crop Circles* si registrano anomalie magnetiche, mai presenti nei tracciati falsi.

E c'è una lunga lista di caratteristiche che consente di distinguere agevolmente le tracce vere da quelle dovute a mistificazioni. Per esempio le cosiddette BOL (Balls of Light, "sfere di luce"), ovvero fonti luminose che fluttuano sui campi per poi svanire improvvisamente. Esse sono state riprese in più occasioni, e non si tratta di navi spaziali, o di dischi volanti: si ipotizza siano invece forme di energia derivanti da altre dimensioni, che si incontrano e si fondono con le energie della Terra. Le BOL interagiscono con la rete di linee (Ley Lines) che si intersecano nelle contee britanniche interessate dal fenomeno.

I Cerchi suscitano altre domande: perché si formano nel grano o comunque sempre in campi di colture a spighe? Probabilmente perché questi cereali sono i più adatti a rispondere ai misteriosi impulsi che vanno a formare i pittogrammi. E perché si manifestano soprattutto in Inghilterra? Potrebbe essere perché, dal punto di vista esoterico, l'Inghilterra è considerata un Paese cardine, l'ideale confine tra il vecchio, rappresentato dal famoso cerchio di pietre di *Stonehenge*, e il nuovo, simboleggiato appunto dai *Crop Circles*.

Sopra: Per saperne di più, il libro di M. Hesemann (Ed Mediterranee)

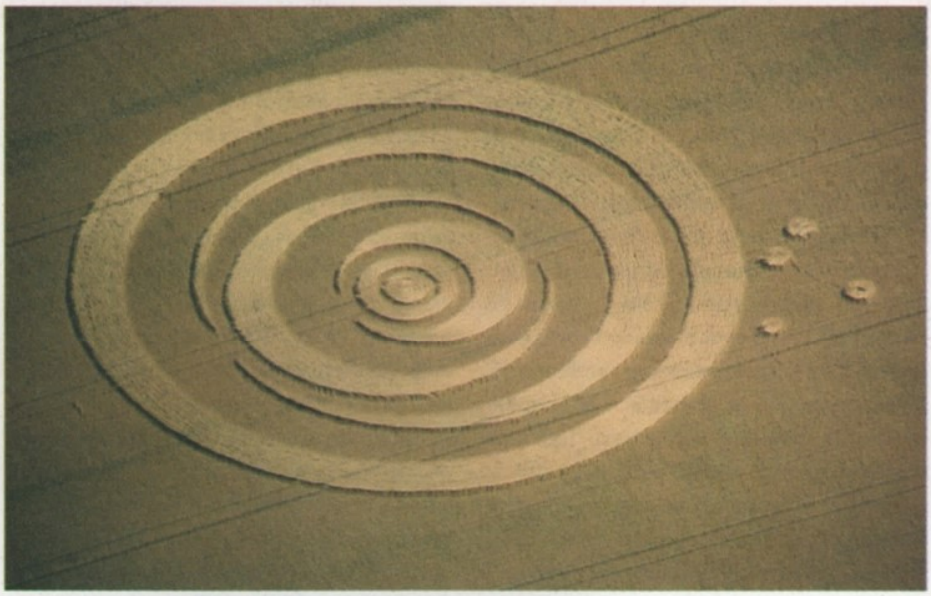
Sotto: Il "volto" apparso nel grano a Chilbolton

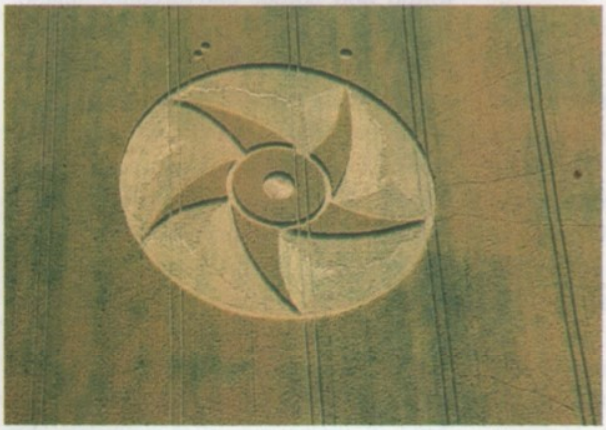
Questi costituiscono forse un insieme di vari tipi di energia, un'unione della Terra con l'Universo, con i regni della natura e con i regni spirituali.

Di tutto ciò l'uomo, il soggetto che osserva e vive il fenomeno, è forse un terminale, il recettore di un messaggio cosmico. La realtà dei Cerchi nel grano costituisce comunque un momento di apertura. Chiunque stia tracciando questi simboli sta creando una catena di eventi straordinari, che appariranno ai nostri occhi più chiaramente se sapremo intuirli a livello "paranormale", "sensitivo" e "spirituale". Probabilmente tutto questo ci porterà a rivalutare le antiche tradizioni che ci dicono come ogni mondo sia solo apparentemente separato dall'altro, che tutti siamo uniti, forse, dalla stessa forma di intelligenza dalla quale deriva l'Universo.

SERVIZIO FOTOGRAFICO PER GENTILE CONCESSIONE DEL MENSILE *STARGATE MAGAZINE*

Il mistero esplode ufficialmente nel **1978**, anno di grandi avvistamenti **UFO** in tutto il mondo. In un periodo in cui i dischi volanti vengono avvistati, filmati o fotografati da centinaia di persone, in Gran Bretagna inizia a manifestarsi un fenomeno alquanto singolare: la comparsa, nei campi di grano della Scozia, di insoliti anelli circolari.
Il primo ad accorgersene fu **l'agricoltore Ian Stevens** di Headbourne Worthly che, mentre stava trebbiando il grano, si ritrovava all'improvviso all'interno di una formazione perfettamente circolare. Le spighe erano piegate dolcemente in senso orario, sovrapposte le une alle altre, e descrivevano un anello perfetto. Procedendo lungo la strana formazione, Stevens si era poi trovato dinanzi a una serie di anelli più piccoli. L'insieme dei cerchi sembrava quasi volere rappresentare una figura.
La vicenda non avrebbe avuto più alcun seguito sino a che dell'enigma dei *crop circles* (letteralmente, cerchi nel grano) si tornò a parlare nell'estate del 1981, quando il ricercatore inglese **Pat Delgado**, un ex ingegnere della **NASA**, denunciò il fenomeno alla stampa mondiale. "Mi chiesero cosa ne pensassi delle misteriose impronte che saltavano fuori nei campi coltivati, piegando ma mai distruggendo vegetazione e raccolti", dichiarava Delgado. "Lì per lì non sapevo cosa rispondere. Non esistevano, nella letteratura ufologica, notizie su questo stranissimo fenomeno.
L'unico caso documentato in modo approssimativo riguarda un cerchio trovato a Tully, in **Australia**, nel **1966**. Da allora nessuno si era mai preso la briga di approfondire la ricerca. Mi recai dunque a Cheesefoot Head e mi ritrovai a contemplare dall'alto un grande campo con tre grosse impronte circolari, causate dall'appiattimento del raccolto. Fu un'impressione profonda e sconvolgente. Quale forza poteva aver provocato un simile fenomeno?"





Qui sopra e a lato, stranissimi disegni in un campo coltivato. Il mistero di questi cerchi venne alla luce nel 1978, cioè in un periodo di grandi avvistamenti Ufo. Non per niente, una delle interpretazioni che si danno afferma che i cerchi, sempre più perfetti e complessi, ricordano simboli come gli ideogrammi: qualcuno comunica con noi?

Poco naturale

Da quel momento Delgado, con la collaborazione dell'ingegnere elettrotecnico Colin Andrews, cominciò a **catalogare le centinaia di crops** che dal 1981 hanno costellato le messi del Regno Unito. Delgado ha avuto molti imitatori. In seguito all'estendersi del fenomeno (i crops sono apparsi, tra l'altro, nelle contee di **Kent**, **Devon**, **Gloucestershire**, **Suffolk**, **Avon** e persino in Scozia), sono sorte diverse associazioni di *cereologists*, dal *Center for Crop Circles Study* dell'astronomo e parapsicologo Archie Roy alla *Circles Phenomenon Research* di Andrews e Delgado, impegnati in un'operazione di catalogazione sistematica battezzata **Corvo bianco**. E sono nate diverse pubblicazioni, da *The Cerealogist* a *CPR International*, nelle quali si esaminano le ipotesi spesso più sorprendenti per spiegare un fenomeno che, nel frattempo, ha travalicato i confini del Regno Unito per assumere proporzioni mondiali. Dagli Anni Ottanta i crop circles hanno fatto la loro misteriosa comparsa in Germania, Svizzera, Italia, Belgio, Ungheria, Giappone, Afganistan, Canada, Brasile, Australia, Russia e America (persino nel parco pubblico di Brooklyn); dal Novanta sono apparsi anche in Egitto (nella sabbia) e nello Stato di Israele, seguendo dunque una ben precisa quanto incomprensibile progressione: Europa e America, poi Asia, Africa ed Oceania. E da figure semplici, in genere banali anelli di dimensioni variabili, i crops sono diventati sempre più complessi ed articolati. **Dal 1985 in Gran Bretagna** (ove il fenomeno ha avuto inizio e culmine) sono state catalogate le formazioni più curiose, chiocciole, formiche, delfini, croci celtiche, **alberi della vita**, cerchi concentrici, scorpioni, figure umane, simboli sumeri, sistemi planetari e persino una figura matematica, un diagramma di **Mandelbroth largo 56 metri**; nel resto del mondo le figure sono più semplici e rozze, spesso disordinate e quasi elementari, come se disegnate da una mano infantile. Gli esperti dicono che ciò avviene perché in Gran Bretagna il fenomeno è nato prima; nel resto del mondo i crops si debbono dunque ancora evolvere, come per un processo naturale. Ma che di naturale vi sia ben poco, dietro questo mistero, lo

denota la sorta di logica che vi è nell'evoluzione di queste figure, ribattezzate *pittogrammi*; i primi erano figure geometriche semplici e bidimensionali; poi sono apparse le combinazioni astronomiche e matematiche; quindi i simboli di lingue morte (sumero, sioux...); recentemente le figure sono diventate tridimensionali, con le spighe piegate e sovrapposte ad angolo, in modo da creare l'effetto rilievo. Secondo **l'ingegnere inglese Roy Dutton** esse si disporrebbero secondo un modello matematico che si ripete in tutte le spirali dei cerchi veri. Tale modello corrisponde ad una particolare vibrazione che, se testata in un liquido, dispone le molecole d'acqua secondo lo stesso disegno che appare poi nei campi di grano.

Forze intense

E proprio la piegatura delle spighe mature rappresenta il primo enigma: il più delle volte esse sono schiacciate per terra da un movimento rotatorio o a spirale deciso ma al tempo stesso delicato. Non si spezzano e il grano continua a crescere in orizzontale, a novanta gradi.

Talvolta la piegatura della spiga avviene addirittura sotto terra. In alcune occasioni al centro del cerchio resta un ciuffo di spighe che gli inglesi chiamano *la fontana* e dentro il quale si trovano spesso piume di uccelli rimasti improvvisamente intrappolati, a dimostrazione della repentinità della formazione dei disegni. All'interno di queste insolite formazioni agirebbero forze che i sensitivi dicono di essere in grado di avvertire: una nota medium, Noel Wynyard, entrata in un crop, ha dichiarato: "Non ho mai avvertito una forza così intensa".

A conferma che **qualcosa ci sia effettivamente**, occorre dire che, all'interno dei cerchi, le bacchette dei rabdomanti mutano direzione, i pendolini si inclinano in verticale e i registratori captano un sordo rònzio non udibile dall'orecchio umano. In alcuni casi sono state anche trovate delle tracce di microonde. Ed infine, una sorta di **forza magnetica** sembra calamitare al suolo chi si stende all'interno dei crops. "È capitato a mio marito, che è un fisico e inizialmente era scettico", ci racconta l'ufologa americana Marjorie Tomkins, una delle maggiori autorità nello studio dei pittogrammi. "Una sera stavamo studiando una formazione che rappresentava un sistema stellare e lui si è steso all'interno di un crop. Quando gli ho detto di venire via, mi ha risposto che stava tentando da alcuni minuti, ma non riusciva: era come incollato al terreno!". La Tomkins ha assistito alla formazione di un crop: "È comparso dal nulla da un momento all'altro; ma cosa l'abbia prodotto non so dirlo. Attorno a me non c'era nulla, né burloni, né extraterrestri". Una forza invisibile, dunque?

Qualcuno afferma che siano delle forze invisibili a segnare i campi di grano, potenti raggi di energia pura che colpirebbero la Terra. Anche la regina Elisabetta d'Inghilterra, a sinistra, ha chiesto di essere tempestivamente aggiornata sul fenomeno.

Dal 1978 al 2000 sono stati segnalati oltre 2000 crops nella sola Gran Bretagna (altrettanti se ne contano in Canada; in Italia i casi segnalati non superano invece la ventina). In molti casi il manifestarsi del fenomeno ha messo in subbuglio le autorità ufficiali: in un'occasione un crop è apparso ad **Alton Barnes**, nei terreni del ministro della Difesa britannico; il 13 agosto 2000 se ne è formato uno a Chibolton, proprio dinanzi alla gigantesca antenna del radiotelescopio **SETI** che capta eventuali messaggi alieni vaganti nello spazio, a mo' di risposta; altri due crops sono apparsi, in due momenti differenti, nel campo ove sorge l'osservatorio monolitico di **Stonehenge**.

Il mistero ha destato l'interesse della regina Elisabetta ed i principi Filippo e Carlo hanno chiesto di essere tempestivamente aggiornati sull'evoluzione del fenomeno che, tra l'altro, ha attirato molti turisti e ha fatto vendere moltissimi gadget (foto, libri, magliette, video). Lo stesso Pat Delgado, sull'argomento autore di due libri venduti in tutto il mondo, **Circular evidence** e **Latest evidence**, ha guadagnato sei miliardi di lire. Proprio nel primo dei due, lo studioso ha scritto: "Circa l'origine dei cerchi, la prima ipotesi che escludo con certezza scientifica è che siano di origine umana, il frutto di qualche buontempone. L'opera richiederebbe l'impiego di pesanti e complesse attrezzature mentre non abbiamo trovato alcuna traccia di passaggio umano".

Infinite spiegazioni

Sebbene l'opinione più diffusa fosse quella di una grossa mistificazione (si è parlato di bande di falsari notturni specializzati, detti **cropmakers**), il mistero dei cerchi nel grano ha appassionato anche i più scettici ricercatori. Ognuno con una teoria *sui generis*. Chi ha pensato a un cedimento del terreno e chi a porcospini innamorati che, rincorrendosi, avrebbero descritto i disegni; chi ha pensato a tracce lasciate dagli

L'origine dei cerchi per alcuni potrebbe essere causata da enormi forze che orbitano attorno alla Terra e a volte vi cadono sopra. Altri, come il meteorologo Terence Meaden, pensano che, invece, siano prodotti da vortici simili alle trombe d'aria.

UFO e chi, come lo studioso **Paul Devereux**, si è inventato l'esistenza di un'energia primordiale emessa dalla Madre Terra in luoghi particolari. Oltre all'ipotesi extraterrestre, la spiegazione più plausibile è sembrata, per alcuni anni, quella di Terence Meaden, un **meteorologo del Wiltshire**, che crede che il fenomeno sia prodotto da particolari vortici circolari. Meaden ha fotografato delle trombe d'aria di questo tipo e si è detto convinto che il fenomeno, nell'antichità, sia stato interpretato come una manifestazione divina. Questo spiegherebbe perché, in corrispondenza di alcuni punti ove i crops sono soliti comparire, esistano diversi monoliti al culto della fertilità, come nella piana di Avebury. Meaden se ne è detto convinto al punto tale da intitolare uno dei suoi libri sull'argomento **Goddes of the stones** (Le dee delle pietre). Che il fenomeno non sia nato nel 1978 è decisamente documentato da una tavoletta settecentesca che riproduce la formazione naturale di un crop durante l'invocazione di un sacerdote druida, come pure da una stampa del 1678 circa un misterioso *diavolo mietitore* che la notte, evidentemente, si divertiva a piegare il grano a cerchio. La recente comparsa di **formazioni tridimensionali** ha, però, spazzato via qualsiasi spiegazione alternativa. Resta da chiedersi: sono alieni oppure dei burloni?

Vecchietti terribili

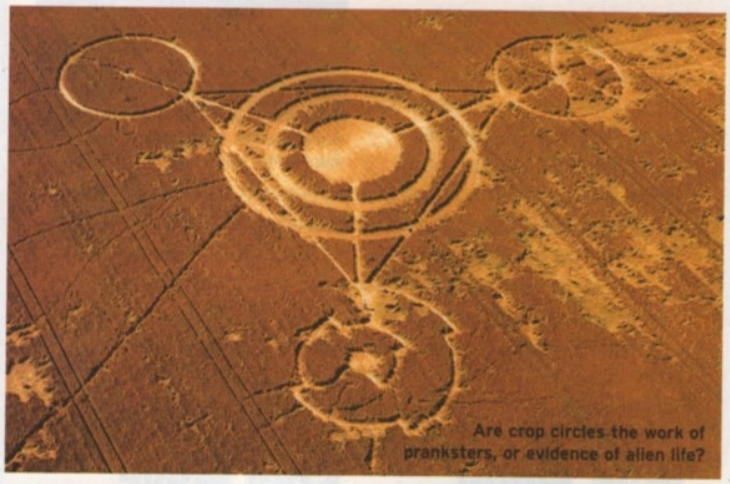
Quest'ultima ipotesi ha avuto grande notorietà nel settembre del 1991, quando una notizia pubblicata in prima pagina dal **quotidiano londinese Today** mise in subbuglio l'intera comunità dei *cerealogists*. Due attempati sessantenni a nome Douglas Bower e David Chorley confessavano di essere gli autori dei cerchi. Dinanzi ai redattori del *Today* i due avevano raccontato: **"Tutto cominciò dopo quegli avvistamenti UFO nel 1978.** Decidemmo di fare uno scherzo e cominciammo col disegnare un progetto dettagliato delle impronte da lasciare in un campo. Ne scegliemmo uno visibile dall'alto, quello di Cheese Head, sopra il quale passa una strada. Ci siamo andati di notte armati di un **gomitolo di spago e di alcune assi di legno.** Uno di noi faceva da fulcro e l'altro si muoveva su una traiettoria circolare, piegando il grano con l'asse. Lo abbiamo fatto solo per divertirci, ci piaceva ascoltare le speculazioni della gente, specie dopo che Delgado ci ha definito **intelligenze superiori extraterrestri.** Abbiamo deciso di smettere solo dopo avere sentito che il governo giapponese voleva stanziare miliardi per studiare il fenomeno. Pensiamo che lo scherzo sia andato avanti abbastanza". Per dare prova di ciò i due avevano creato un falso cerchio e avevano avvisato **Pat Delgado.** Questi, giunto sul posto, non aveva esitato a riconoscerne l'autenticità davanti alla stampa, giocandosi la reputazione e ritirandosi, così, dalla scena ufologica. Da allora stampa inglese e popolazione locale hanno perso interesse per un fenomeno che, nonostante tutto, ogni anno attira dal resto del mondo migliaia di curiosi.

6 maggio 2101: la fine del mondo

Secondo Colin Andrews «molti crops rappresentano segni dell'alfabeto degli indiani Hopi, degli aborigeni australiani (nella foto sopra), dei Dogon africani. Molti studiosi ritengono che in queste figure vi sia un denominatore comune. Essi interpretano i messaggi così: la Madre Terra è un organismo vivente e la vita si basa sull'energia. L'inquinamento, il crollo delle costanti ambientali spinge la Terra a lanciarci un grido d'allarme, quindi i crops sono un po' come i foruncoli di un'allergia. Chi soffre per quest'allergia è la Terra, che comunica utilizzando simboli comuni all'inconscio collettivo e, dunque, comprensibili a tutte le razze della Terra. Molte profezie degli aborigeni australiani confermano questa teoria. Decodificando poi altre figure in base ai rapporti matematici che esse presentano, emerge la data del 6 maggio del 2101; per quell'epoca accadrà qualcosa di fondamentale per la vita sulla Terra. C'è chi pensa che si tratti della data della fine del mondo». In ogni caso, c'è ancora tempo.

SCIENCE 101

All the bizarre stories we've decided to keep imprisoned at the back of the magazine. Have a read and learn why...



Are crop circles the work of pranksters, or evidence of alien life?

CIRCLES SQUARED?

A US businessman is to fund the largest ever survey of crop circles in the UK. Professional researchers are building what they believe is a solid scientific discipline around the phenomena: cereology. The only problem has been finding someone mad enough to fund it. Now American billionaire Laurance Rockefeller has injected a large, but undisclosed, sum of money to allow an aerial survey of Wiltshire to determine their origin. Sceptics believe the circles are the work of hoaxers; but others say there are no signs of human intervention.

60-MILE-HIGH CLUB

Get your marriage off to a high-flying start by tying the knot in space. London travel company Dreamer's Paradise is now offering to send you and your partner into space on one of NASA's first commercial launches, scheduled for December 2001 – for £70,000 per person. Included in the cost is a specially made bridal space suit and corresponding attire for the groom, six days preflight training and a champagne reception once back on Earth. Guests can come too for a cool £65,000 per person. Call 0181 255 1857 for details.

VIRTUAL OLLIE

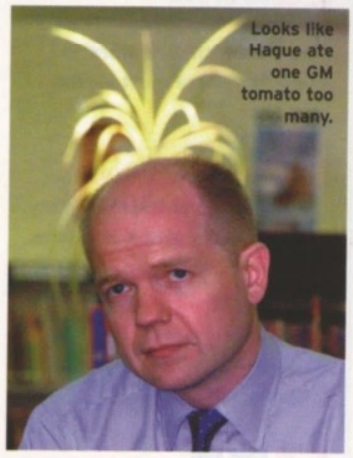
High-tech special effects wizardry is about to bring actor Oliver Reed back from the grave. Reed died earlier this year during a drinking binge on the island of Malta, where he was filming his latest movie, Ben Hur-esque epic *The Gladiator*. Director Ridley Scott's special effects team have manufactured an artificial Ollie by sampling Reed from earlier scenes and creating a computer-generated version of the actor. The hardest part of the process is making the virtual double speak. It's estimated the procedure will cost over £1 million a minute.

PLANET DUH!

Scientists have admitted that a message to ET, recently beamed into space, is mathematically incorrect. The signal was designed by astronomers Yvan Dutil and Stephane Dumas. Written in a language based on mathematics it was hoped the 23-page message would be decipherable by any intelligent race. But on examining its content, computer game programmer Paul Houx found it to contain two glaring mathematical errors. It wasn't possible to change the message in time for the scheduled transmission. ET must think we're a stupid planet.

SHRUB'S UP

William Hague's scalp appeared to be bursting with newfound fecundity when he was snapped recently on a visit to a Birmingham school. The picture comes shortly after Mr Hague urged Tony Blair to halt the sale of foods containing genetically modified ingredients, until more conclusive research has been conducted. Hague voiced his concerns over what he called the "accumulating evidence about the environmental risk of GM crops and mounting public anxiety on the subject." Perhaps he knows more about the risks than most.



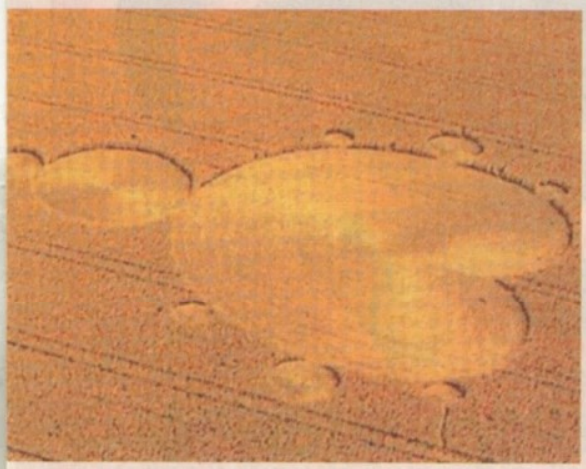
Looks like Hague ate one GM tomato too many.

8-99

La traccia apparsa a Normanton Down, nei pressi di Stonehenge, il 5 luglio 2002 (© Steve Alexander, 2002)

I segni e la luce

di Maurizio Baiata



Siamo nell'Inghilterra meridionale, al centro del mistico triangolo formato da Stonehenge, Glastonbury e Avebury. Proprio qui, nei dintorni della cittadina di Warminster, si registrano a metà degli anni Sessanta numerosi avvistamenti di UFO. Poi, il 26 agosto 1972, il giornalista americano Brice Bond e l'ufologo Arthur Shuttlewood osservarono un oggetto volante triangolare che, avvolto da un alone di luci colorate, inviava segnali luminosi verso il suolo. Sul posto si rilevò più tardi, all'interno di un campo di grano, un misterioso cerchio formato dalle spighe appiattite in senso orario, come per effetto di un'enorme ventola.

Una sfida alla scienza

I primi Cerchi, piccoli e di aspetto semplice, suscitarono interesse soltanto negli appassionati del genere. Le cose cambiarono nel 1980, quando comparirono tracce più ampie. Ufologi e ricercatori come John Mitchell, che edita un trimestrale specialistico sul fenomeno, sostennero che i Cerchi nel grano rappresentavano una sfida al mondo scientifi-

"Non entrare, grazie. L'astronave passa al prossimo temporale"

ALCUNE settimane fa la notizia che un giovane hacker britannico fosse riuscito ad entrare nei computer della Nasa a caccia di Ufo ha fatto il giro del mondo. **Gary McKinnon,** questo è il nome della persona che gli Stati Uniti accusano di aver causato 700 mila dollari di danni ai loro computer militari e della Nasa, e che rischia ora la detenzione a Guantanamo Bay e a qualcosa come sessant'anni di reclusione. Ma qual è il motivo che lo ha portato a rischiare tanto? La ricerca di quella che ha definito "tecnologia soppressa", o "tecnologia degli Ufo".

Alla vigilia dell'udienza McKinnon, in un programma della BBC, afferma come la Nasa sia in possesso di informazioni relative a forme extraterrestri che non vuole divulgare. Secondo lui, oltre all'esistenza di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le altre cose, al margine del campo coltivato di **via Silvio Pellico a Carbonate** dove ormai da una settimana la gente si raduna per ammirare il "pittogramma" alieno che sarebbe misteriosamente comparso in una notte di temporale, insieme a molti altri arrampica sui muretti delle abitazioni circostanti per cercare di avere una visione più completa del disegno. Intanto il proprietario del terreno pianta un cartello, chiedendo gentilmente di non entrare più nel suo campo perché "**l'astronave ripasserà con il prossimo temporale**".

Cosa ci resta da fare per venire a capo di questa situazione? Rivolgerci a qualcuno che può tentare di darci una spiegazione razionale dell'accaduto: il dott. **Elia Cozzi**, astrofisico del New Millennium Observatory di Mozzate che lo scorso mese di luglio ci aveva fornito il suo commento sui presunti avvistamenti Ufo nei cieli di Varese e provincia. Lasciamo dunque la parola al Dott.Cozzi.

«Il fascino del mistero e dell'irrazionale dura da secoli e probabilmente durerà per sempre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non indifferente, in ogni caso perdono fascino e interesse. Non solo, spesso più si cerca di dare una dimostrazione coerente dell'accaduto e più i creduloni sono convinti della sua origine irrazionale. La leggenda dei cerchi di grano o crop-circles è storia **un fenomeno naturale** dovuto al vento. Non voglio offendere l'intelligenza delle persone, ma proviamo a chiedere a chi vive in città, lontano da campi e orti, di distinguere una pianta di melanzane da una di pomodori o peperoni (ovviamente prima che compaiano i frutti). Le risposte saranno decisamente interessanti. Chiunque abbia vissuto nei campi, seminato e raccolto grano o segale, sa bene che i temporali di maggio o giugno possono provocare seri danni al raccolto non tanto per la grandine, ma per il vento che abbatte ampie zone di spighe rendendo molto difficile la raccolta e spesso provocando, se la pioggia è abbondante, la marcescenza dei semi. Negli ultimi anni, nelle campagne di Mozzate e dintorni si coltivava solo mais e soia, evidentemente più convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile vedere disegni nei campi, ma la spiga più sottile e fragile di segale e grano cede facilmente alla forza del vento improvviso e vorticoso di un temporale. Qualsiasi agricoltore ci dirà che le spighe abbattute sono, purtroppo, fenomeni molto comu-

va' a qualcosa di conosciuto. Pensiamo alle costellazioni: una distribuzione casuale di stelle più o meno brillanti forma figure che rappresentano uno scorpione, un leone, un delfino, un cigno,... Nel cielo ce ne sono 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe della nostra mitologia. Le stesse stelle nella cultura cinese appartengono ad un altra costellazione solo perché per loro Ercole è un emerito sconosciuto. Non sono stato convincente? Osserviamo con attenzione una nuvola, una macchia sulla tovaglia, ferma al centro del campo e tiene un capo della corda, l'altra, sempre camminando lungo le linee di semina e con l'altro capo in mano tende la corda. Una volta tesa avrete realizzato un enorme compasso: iniziate a girare in cerchio con la corda a dieci centimetri da terra: le spighe si piegheranno senza spezzarsi, tutte dalla stessa parte in un modo considerato 'terrestrialmente impossibile' dai creduloni dei crop-circles. In mezz'ora potete facilmente disegnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto semplici dell'uso della corda o di un asta si possono disegnare figure molto complesse come spirali, cerchi concentrici, fiori, eliche, ecc. Per ovvi motivi di professionalità non vi dico come, sarebbe come svelare i trucchi per un prestigiatore, ma se avete in

di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le altre cose, al margine del campo coltivato di **via Silvio Pellico a Carbonate** dove ormai da una settimana la gente si raduna per ammirare il "pittogramma" alieno che sarebbe misteriosamente comparso in una notte di temporale, insieme a molti altri disseminati nella zona: Locate Varesino, Mozzate, Cassano, Bolladello, per citarne alcuni.

Che si tratti quindi di esperimenti della Nasa? Prove di questa nuova tecnologia?

Le discussioni intanto si fanno animate; è opera degli alieni? È lo scherzo di qualche burlone? È stato il vento o un piccolo tornado? Queste le ipotesi che la gente raccoltasi mi propone. Scatto qualche foto insieme a parecchi altri, come tanti piccoli Fox Mulder perché "la verità è là fuori", o là in mezzo, penso io. Così via lungo il perimetro del campo a cercare le prove che qualcuno di lì ci sia passato, che sia entrato nel campo da qualche parte e, in effetti, ci sono diverse vie d'accesso che ipotetici "disegnatori" potrebbero aver utilizzato. Non oso avventurarmi nel mezzo del campo senza il permesso del proprietario. Ci si scambiano informazioni su dove siano gli altri "pittogrammi", Crop Circles, cerchi nel grano (anche se qui di cerchi io non ne ho visti, forse perché immaginavo di vedere quei bei cerchi precisi e che formano disegni così complessi dei campi di granturco, voi no?), si scattano foto e ci si pre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non indifferente, in ogni caso perdono fascino e interesse. Non solo, spesso più si cerca di dare una dimostrazione coerente dell'accaduto e più i creduloni sono convinti della sua origine irrazionale. La leggenda dei cerchi di grano o crop-circles è storia relativamente recente: verso la fine degli Anni Settanta in Inghilterra, nella regione dell'Hampshire e del Wiltshire, apparvero delle figure circolari nei campi di grano che erano difficilmente attribuibili a fenomeni naturali come il vento, il passaggio di animali o le conseguenze di parassiti.

Ovviamente si pensò subito a fenomeni extranaturali, di origine sconosciuta, ma sicuramente non terrestre. Ovviamente era una burla di due buontemponi. Al presente **non è stato individuato alcun 'pittogramma'** (così vengono definiti i crop circles) che non possa essere riprodotto in un tempo ragionevolmente breve e con strumenti decisamente molto semplici. Se gli extraterrestri sono arrivati fino al Pianeta Terra, certamente avranno una tecnologia ben superiore alla nostra, per cui ritengo che possano disporre di oggetti ben più raffinati di una semplice corda o di un asta sufficientemente robuste (di questo ne parlerò più avanti) per comunicare con noi.

Veniamo ora ai disegni recentemente comparsi a Mozzate. Per questi la spiegazione è ancora più semplice: **si tratta di** convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile vedere disegni nei campi, ma la spiga più sottile e fragile di segale e grano cede facilmente alla forza del vento improvviso e vorticoso di un temporale. Qualsiasi agricoltore ci dirà che le spighe abbattute sono, purtroppo, fenomeni molto comuni. Mi spiace deludere la fantasia di chi abbia scambiato un semplice lampo temporalesco per 'forti bagliori di un colore blu intenso' e il conseguente tuono per 'un boato prolungato e in allontanamento'. Chissà se c'è un collegamento con il recente film "La Guerra dei Mondi" in cui gli alieni compaiono proprio in seguito ad un forte temporale? Ma le lettere? Come si spiegano le forme assomiglianti ad una T e ad una L? Il vento ha imparato a scrivere? La risposta potrebbe essere di due tipi: perché mai gli alieni dovrebbero conoscere il nostro alfabeto? Dopotutto le lettere del nostro alfabeto non sono poi tanto comuni sul nostro pianeta: cinese, giapponese, arabo, indiano, turco, greco, ecc. sono molto diversi dal nostro. Perché proprio il nostro? La risposta è facile: se organizziamo una gita in Germania o in Russia prima di tutto ci preoccupiamo di trovare un interprete in modo da non avere difficoltà con la lingua del posto, quindi è molto probabile che anche gli extraterrestri si siano dotati di tale guida! Scherzi a parte, gli schemi logici del nostro cervello cercano di associare ogni figura 'nuo- 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe della nostra mitologia. Le stesse stelle nella cultura cinese appartengono ad un altra costellazione solo perché per loro Ercole è un emerito sconosciuto. Non sono stato convincente? Osserviamo con attenzione una nuvola, una macchia sulla tovaglia, un scarabocchio fatto da un bimbo, e cerchiamo di associarlo ad una figura conosciuta. È facilissimo: ci sembrerà che il sugo all'amatriciana conosca la geografia perché la macchia assomiglia al profilo dell'Africa. Scusate se ho spento l'entusiasmo di un incontro ravvicinato del terzo tipo. Permettetemi di dare qualche suggerimento a chi volesse alimentare la fantasia e l'entusiasmo di ospitare gli extraterrestri nel giardino di casa. Premetto che calpestare e rovinare il raccolto di altri è reato e quindi se non si è d'accordo con il proprietario del terreno, si incorre in sanzioni amministrative e penali, per cui fate ben attenzione a quello che fate.

Per fare un crop-circle ci serve molto poco: due persone e una corda. Camminate fino al centro del campo seguendo le tracce del trattore che ha seminato, se non ci sono tracce camminate lungo le linee di semina: generalmente tra una fila e l'altra di spighe c'è lo spazio per camminare facilmente mettendo un piede davanti all'altro. Quando sarete al centro del campo vi meraviglierete di come le spighe siamo perfettamente intatte. Una persona sta segnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto semplici dell'uso della corda o di un asta si possono disegnare figure molto complesse come spirali, cerchi concentrici, fiori, eliche, ecc. Per ovvi motivi di professionalità non vi dico come, sarebbe come svelare i trucchi per un prestigiatore, ma se avete in casa il libro di geometria delle scuole primarie, ricorderete come si costruiscono i poligoni regolari. Le lettere e i numeri sono ancora più facili: basta una persona con un assicella di legno lunga un paio di metri. Fate il disegno in un terreno visibile: davanti a un'abitazione di almeno 2 piani, vicino ad un campo di volo, vicino alla ferrovia o alla strada, ecc., altrimenti non lo vede nessuno e avete lavorato per niente. Ci sono anche trucchi per variare il magnetismo del terreno, per lasciare residui di astronave, ecc. ma anche questi sono trucchi del mestiere e me li tengo per la prossima intervista. Concludo con un altro suggerimento: avete mai visto una tartaruga marina deporre le uova sulle spiagge della riviera romagnola? Se non le avete mai viste dal vero, guardate un documentario sulle tartarughe marine e fate attenzione alle tracce lasciate sulla sabbia: si riproducono facilmente con una scopa. Camminate (di notte) all'indietro, dal mare verso l'interno della spiaggia, nascondendo le tracce dei piedi ridisegnando quelle delle tartarughe con la scopa.»

Pamela Boiocchi

Visto 21-9-01

ECCO I MISTERIOSI DISEGNI COMPARSI NEI CAMPI IN GRAN BRETAGNA UN MESE

"Ufologi", esultate! Dallo

● Alla prima «apparizione» (un cerchio gigantesco e bello come un arazzo) è seguito, alcuni giorni dopo, un doppio grafico che sembra scritto col linguaggio dei computer

LA "FOTO" DEL MITTENTE

Hampshire (Gran Bretagna). I due disegni apparsi il 19 agosto vicino al telescopio di Chilbolton sono stati interpretati come una lettera cifrata e la «foto» del mittente (qui sopra).

di PAOLA GIOVETTI
Londra, settembre.

Neppure quest'anno hanno deluso, in agosto anzi hanno riservato una serie stupefacente di sorprese: stiamo parlando dei cerchi nel grano, *crop-circles* in inglese, le misteriose formazioni che da anni appaiono d'estate nei campi di cereali (grano soprattutto, ma anche orzo, segale, mais, e pascoli a erba alta), suscitando entusiasmi e discussioni.

I *crop-circles* sono stupende, enigmatiche formazioni scoperte in tutto il mondo negli anni Sessanta, con un crescendo a partire dagli anni Novanta. Disegni giganteschi, larghi anche centinaia di metri, caratterizzati da estrema precisione e dal senso spiraliforme con cui gli steli vengono delicatamente adagiati al suolo. I contorni risultano netti, come se fossero stati disegnati da un enorme compasso; il grano non viene mai danneggiato e continua a crescere, anche in posizione orizzontale. Le insolite formazioni appaiono di notte: la sera il campo è integro, e la mattina il *crop-circle* è lì, perfetto e misterioso. Intorno ai cerchi non sono mai state trovate tracce di orme o passaggio umano: la forza di azione sembra sempre provenire dall'alto. La bellezza e la perfezione dei cerchi nel grano, intorno ai quali è stata fra l'altro constatato un notevole aumento di radioattività, sono apprezzabili infatti soprattutto dall'elicottero: complesse, perfette figure geometriche (la geometria, commentano gli esperti, è un linguaggio universale), cerchi con inscritti triangoli, quadrati, croci, e poi spirali, stelle, forme animali, mandala, l'8 (simbolo dell'universo), il motivo dell'eclissi l'estate scorsa, in una inesauribile e spettacolare fantasmagoria di forme. Gli studiosi più «spiritualisti» ritengono che i *crop-circles* siano veri e propri messaggi provenienti da altre dimensioni, che l'uomo prima o poi riuscirà a decifrare. La zona in cui appaiono più di frequente è l'Inghilterra sud-occidentale, ed è qui che i ricercatori concentrano ogni estate le loro ricerche. E qui sono apparse le due più straordinarie formazioni finora scoperte, quelle apparse nell'agosto scorso: un cerchio dall'incredibile diametro di 450 metri, «materializzatosi» il 13 agosto sulla collinetta chiamata Milk Hill nel Wiltshire, composto da una miriade di altri cerchi minori: gli esperti subito accorsi ne

Quello rotondo è gigantesco: centinaia di metri!

continua a pag. 46

In anticipo di 50mila anni

Nel 1974 dal telescopio di Arecibo partirono degli impulsi

Il 16 novembre del 1974 dal gigantesco radiotelescopio di Arecibo, Puerto Rico, partì un messaggio in impulsi binari, trasmessi via radio, destinato agli «alieni» abitanti di una nebulosa, la M13, distante da noi 25mila anni luce. Dava notizie sulla Terra, il sistema decimale, i numeri atomici degli elementi primari della vita sulla Terra, il Dna, il corpo umano, gli abitanti del pianeta, l'altezza media di un umano, il sistema solare e dati sul telescopio di Arecibo. Data la distanza, l'eventuale risposta sarebbe dovuta arrivare nell'anno 51974. Invece, la mattina del 20 agosto scorso, nei campi di grano che circondano il telescopio di Chilbolton, nello Hampshire, è comparso un messaggio simile, ma non uguale (a **sinistra**), a quello inviato: tra gli elementi primari è aggiunto il silicio, c'è anche un'aggiunta nell'elica del Dna, è diversa l'altezza della figura umana, diversa la stessa figura, diversa la popolazione complessiva, ci sono cambiamenti nella raffigurazione del sistema solare, e altri nelle dimensioni del telescopio. Il mistero è fitto, eppure, gli stessi «*circlemakers*» sono convinti che la formazione sia autentica: per comporre un simile grafico occorrono molto tempo, molta destrezza, e notevoli conoscenze scientifiche, non può essere opera di un burlone. Peccato che sia stato già distrutto dai contadini. Restano solo le foto.

dalle cronache dei network televisivi, che hanno però un respiro decisamente radiofonico e rimandano alla celeberrima «Guerra dei mondi» di Orson Welles. Il televisore, l'elettrodomestico principe della casa moderna, non ha più il ruolo di veicolare il mondo nella casa degli Hess, ma quello di riflettere il pericolo. La visione completa dell'alieno in *Signs* avviene unicamente nel duello finale, prima è solo un gioco di riflessi, su un coltello e, appunto, sullo schermo opaco di un televisore. La casa degli Hess diventa una sorta di "panic room" dove il nemico è un tramestio indistinto sui tetti, una porta che cerca di aprirsi: forse non è un caso che anche in questo film il dramma del sentirsi in trappola sia amplificato dalla malattia di un bambino.

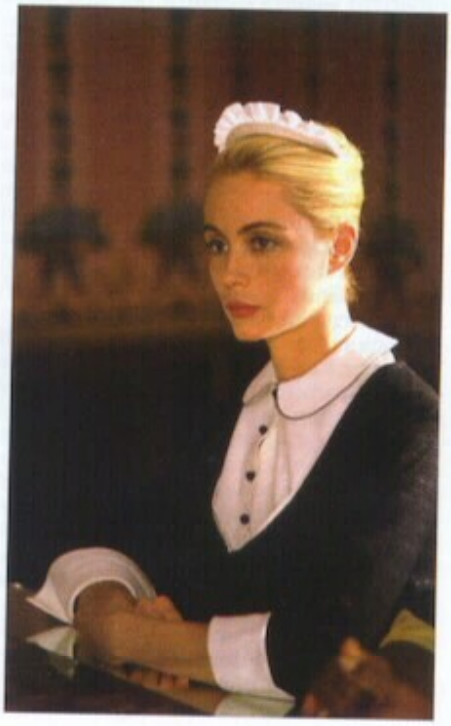
Con *Signs*, Shyamalan si conferma uno dei registi più interessanti del momento almeno per due motivi. Il primo consiste nel verificare ancora una volta una effettiva statura autoriale. Egli conosce perfettamente il cinema del passato e del presente, maneggia con grande abilità la sceneggiatura, dove tutto torna con esattezza matematica, e possiede il dono di sapere sempre dove piazzare la sua macchina da presa. Con l'aiuto di James Newton Howard, Shyamalan elabora una colonna sonora straordinariamente partecipe nella costruzione del pathos, anche nei silenzi, che ci fa venire alla mente il lavoro di Bernard Herrmann. E, soprattutto, fa scorgere l'ombra di un nume tutelare come Alfred Hitchcock, autore che il regista ama e al quale è legato anche dalla narcisistica passione per i cammei e dalla ferrea costruzione dei suoi film attraverso elaborati e precisi storyboard. Shyamalan, cineasta che vive lontano da Hollywood, è in fondo un artigiano che costruisce dei B-movie impreziositi con tocchi esperti, atmosfere rarefatte al punto giusto, un orrore mai urlato che implode nei personaggi e un grande senso della misura che gli consente di tenere lo spettatore incollato sulla sua poltroncina usando solo quattro attori e qualche comparsa. In questo ricorda Hawks, il quale, mettendo le mani su *La cosa da un altro mondo* diretta da Christian Nyby, suo abituale montatore, eliminò quasi tutte le apparizioni del feroce alieno interpretato da James Arness, riducendole al minimo indispensabile e ottenendo una moltiplicazione asintotica dell'orrore, procedimento che Shyamalan ha fatto suo, cedendo solo alla fine al vezzo di mostrare l'alieno in primo piano, nel momento forse più debole del film. Ma Shyamalan si dimostra un regista da tenere d'occhio anche perché non ha paura di porsi in gioco e nei suoi film mette molto se stesso. Il rapporto adulto/bambino, che in un certo senso è il motore dei suoi film, rispecchia il suo quotidiano esercizio della paternità e ci commuove pensare che uno dei dialoghi più belli del film, quello in cui Graham racconta a Bo e a Morgan dei loro primi momenti dopo il parto, è la cronaca reale di quanto avvenne dopo il parto delle sue adorate figlie.

Doppiezze di famiglia in un interno giallo

8 DONNE E UN MISTERO

di François Ozon

Titolo originale: 8 femmes. *Regia:* François Ozon. *Soggetto:* da un lavoro teatrale di Robert Thomas. *Sceneggiatura:* François Ozon, Marina de Van. *Fotografia:* Jeanne Lapoirie. *Montaggio:* Laurence Badewin. *Musica:* Krishna Levy. *Canzoni:* «Papa, t'es plus dans le coup» (Jan e Pascal Plait-Jil); «Message personel» (Françoise Hardy, Michel Berger); «À quoi sert de vivre libre» (Luigi, Hugo, Weiss); «Mon Amour, mon ami» (A. Popp, E. Bacri); «Pour ne pas vivre seule» (D. Faure, G. Kelly); «Pile ou face» (Franck Ivy, Jean-Louis d'Onorio); «Toi jamais» (Michel Mallory); «Il n'y a pas d'amour heureux» (Aragon, Georges Brassens). *Coreografia:* Sébastien Charles. *Scenografia:* Arnaud de Moléron. *Costumi:* Pascaline Chavanne. *Interpreti:* Danielle Darrieux (Mamy), Catherine Deneuve (Gaby), Isabelle Huppert (Augustine), Emmanuelle Béart (Louise), Fanny Ardant (Pierrette), Virginie Ledoyen (Suzon), Ludivine Sagnier (Catherine), Firmine Richard (Madame Chanel), Dominique Lamure (Marcel, il marito), Romy Schneider (la donna della foto). *Produzione:* Olivier Delbosc, Marc Missonnier per Fidélité Productions/Mars Films/France 2 Cinéma. *Distribuzione:* Bim. *Durata:* 103'. *Origine:* Francia, 2002.



È mattina nella lussuosa casa isolata della campagna francese. Una famiglia si sta riunendo per festeggiare il Natale. Fuori sta nevicando. La signora Gaby rientra insieme alla figlia primogenita Suzon, appena arrivata dall'Inghilterra, dove studia. Ad attenderle ci sono: Mamy, la nonna materna, immobilizzata su una sedia a rotelle; l'altra sua figlia Augustine, acida zitella; Catherine, l'inquieta figlia adolescente di Gaby; Chanel, la governante di colore; Louise, la giovane nuova e avvenente cameriera. Su invito della padrona di casa, Louise va a svegliare il signor Marcel, l'unico uomo della magione, marito di Gaby. Un urlo di orrore accompagna la scoperta che Marcel giace riverso sul letto con un coltello piantato nella schiena. Da questo momento in poi il sospetto reciproco inizia a serpeggiare per la casa e iniziano a spuntare i vari possibili moventi dell'omicidio.

Ogni donna dichiara il proprio alibi e si propone come potenziale investigatore del caso, visto che la casa risulta essere completamente isolata dal resto del mondo e, di conseguenza, la polizia non può essere avvertita. A sorpresa, nel corso della giornata, al gruppo si aggiunge anche Pierrette, la sorella del defunto. Un po' alla volta, attraverso isterismi e improvvise rivelazioni, emergono le rivalità e i segreti nascosti dalle donne della casa. Fino al colpo di scena finale, in cui la giovanissima Catherine rivela che la morte del padre è in realtà una messa in scena orchestrata insieme alla figlia affinché Marcel possa conoscere la vera natura delle donne che lo circondano. Ma proprio al momento della rivelazione, il povero Marcel si suicida sparandosi un colpo alla tempia.

minacciosa della politica russa...», ovvero ai prodromi della "guerra fredda".

Il cinema di fantascienza di quegli anni ci ha regalato pagine interessanti su come il mondo occidentale ha interpretato il pericolo "rosso" e su come l'alieno ha di volta in volta incarnato questo scacco psichico e politico, una piccola porzione di storia del cinema che Shyamalan dimostra di conoscere alla perfezione. Nel film i rimandi a quel cinema sono tutt'altro che sotterranei e innanzi tutto si riferiscono a *La guerra dei mondi* di Byron Haskin – dal classico testo di George H. Wells, ripreso in una memorabile versione radiofonica di Orson Welles e qui citato dal personaggio Merrill Hess – e poi chi si vuol divertire può trovare riferimenti a *L'invasione degli ultracorpi* e *La cosa da un altro mondo*, oppure a classici dell'horror come *La notte dei morti viventi* o gli hitchcockiani *Psyco* e *Gli uccelli*, il primo film che Shyamalan ha chiesto ai suoi collaboratori di rivedersi. Ma la fantascienza e l'horror sono solo degli espedienti, un trucco per poter parlare d'altro. Questo "altro" è sempre l'uomo, oggetto misterioso di cui Shyamalan discetta sia ne *Il sesto senso* che in *Unbreakable-Il predestinato*. Come notava giustamente Anton Giulio Mancino (1), Shyamalan è un umanista che «riflette sulla condizione dolente di individui emarginati», e per il quale il genere, fantascienza o horror, è solo lo sfondo intrigante di un profondo scacco personale.

E qui entriamo nel campo della conferma delle aspettative del pubblico e dei cardini del suo cinema antecedente. Al pari dei suoi predecessori Malcom Crowe (*Il sesto senso*) e David Dunn (*Unbreakable-Il predestinato*), l'ex-reverendo Graham Hess affronta gli echi di una realtà fratturata. Stavolta non siamo in presenza di un fallimento professionale o di una vita sentimentale in disfacimento, ma di un terribile incidente che ha reso il protagonista vedovo di una donna amata immensamente, anche se poi i tre protagonisti vivono in comune lo scacco ulteriore di non poter più vivere una vita sentimentale e la donna nel cinema di Shyamalan si trasforma nell'icona dell'amore impossibile. L'incidente in questione ha modalità insolite e terribili, con la vittima praticamente divisa in due dal pick-up del veterinario (interpretato dallo stesso regista). Prima di morire la donna ha ancora il tempo di raccomandare i figli al marito e di mormorargli un'ultima frase («Digli di colpire duro») che lui non capisce e che attribuisce a un delirio premorte. Il lutto diventa anche un lutto del cielo, un ingiustificato abbandono da parte di Dio, che Graham non è disposto ad accettare e che lo induce a lasciare il sacerdozio. Le sue certezze religiose e metafisiche cedono il posto allo sconforto, al disincanto, alla rinuncia; i figli Morgan e Bo e il fratello Merrill, che è andato a vivere con loro, diventano tutto il suo mondo. Anche Merrill sconta il suo scacco, quello di aver fallito nel baseball.

Ma anche il più piccolo dettaglio non accade per caso nel cinema di Shyamalan, prima di tutto sceneggiatore di grande spessore e accuratezza: perciò, anche l'incidente e il fallimento di Merrill diventano tasselli che una volontà superiore sembra disporre per uno scopo che si chiarirà solo nel finale, quando a Graham torneranno in mente le parole della moglie. Solo in quel momento quella frase detta in punto di morte acquista senso, tutto si chiarisce ai suoi occhi e grida al fratello di colpire l'alieno con la sua mazza da baseball. Questa intrusione del soprannaturale permette la fine del lutto del cielo e il reverendo può riprendere la sua missione di pastore di anime, e tutto quello che si è visto, perfino l'invasione aliena, diventa il mezzo con cui Dio riporta a sé la pecorella smarrita.

Alla fine ciò che resta è l'impressione di aver visto un sogno: quello della dimensione onirica è un refrain che ritorna spesso nel cinema di Shyamalan. I suoi protagonisti maschili, le star, hanno una recitazione quasi catatonica. All'inizio del film la piccola Bo, svegliata da un incubo, si rivolge al padre dicendogli: «Ci sei anche tu nel mio sogno?». È nel sonno che Graham rivive i flashback degli ultimi istanti di vita della moglie, come era nel sonno che Crowe (*Il sesto senso*) riusciva finalmente a dire alla sua amata moglie di essere sempre innamorato e di voler vegliare su di lei. Il sogno è la porta attraverso cui si giustifica ogni attraversamento della soglia dell'inconoscibile, del fantastico, che nel cinema di Shyamalan ha sempre un posto in primo piano. Un deragliamento nel fantastico non privo di ironia, come nella sequenza dei cappelli di carta stagnola che secondo il piccolo Morgan impediscono agli alieni di leggere il pensiero, sequenza che riporta alle piccole scemenze e alle ingenuità che il cinema di fantascienza degli anni '50 e '60 produceva in quantità industriali.

Stavolta, però, Shyamalan deve fare i conti con una realtà fratturata: infatti, non è casuale che le riprese di questo film siano iniziate il 13 settembre del 2001, esattamente due giorni dopo l'attacco all'America. Tale evento ovviamente non ha influito sulla genesi del film, ma i suoi echi hanno, per ammissione dello stesso regista, accentuato la paranoia di un nemico invisibile, quasi inconoscibile, che può manifestarsi in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, molto diverso da quello raffigurato dal cinema degli anni' 50, in cui si mostrava nelle forme più disparate, ma fondamentalmente incarnava il pericolo comunista proveniente dall'Urss. L'arrivo degli alieni, nomadi e feroci, non ha l'afflato imperiale di *Independence Day* o il marchio ironico "live" di diretta in mondovisione come in *Mars Attacks!*. In *Signs* tutto avviene fuori campo, se si eccettuano le immagini statiche dei globi di luce nei cieli del mondo testimoniate

(1) In *Unbreakable-Il predestinato*, «Cineforum» n. 401 genaio-febbraio 2001, pag. 42.

sivo a Città del Messico), Angela Eckert (la ragazza dello spot), Paul Wilson, Thomas Griffin (i cantanti dello spot). *Produzione:* M. Night Shyamalan, Frank Marshall, Sam Mercer per Blinding Edge Pictures/The Kennedy-Marshall Company/ Touchstone Pictures. *Distribuzione:* Buena Vista. *Durata:* 106'. *Origine:* Usa, 2002.

Graham Hess è un ex-pastore presbiteriano che vive con i due figli in una casa di campagna nella contea di Bucks, in Pennsylvania, a poche miglia da Filadelfia. Sua moglie è morta da pochi mesi, schiacciata contro un albero dal furgoncino del veterinario. A causa del tragico evento, Graham ha perso la fede e in incubi ricorrenti rivive gli ultimi istanti della moglie che gli sussurra un incomprensibile «Digli di colpire duro». Anche i figli scontano questo lutto precoce: Morgan soffre di una grave forma di asma, mentre la piccola Bo ha un'ossessione nei confronti dell'acqua che crede sia contaminata, perciò dissemina la casa di bicchieri riempiti a metà. Con loro si trasferisce anche il fratello minore di Graham, Merrill, una promessa mancata del baseball.
Un giorno Bo e Morgan scoprono che nel campo di granturco qualcuno ha disegnato degli enormi cerchi. Nel buio, nelle vicinanze della casa si avvertono strani rumori e una notte Graham scorge nel campo una strana creatura. Nel frattempo lo stesso fenomeno dei "crop circle" inizia a verificarsi in tutto il mondo e le reti televisive annunciano che è iniziata un'invasione aliena.
Un giorno il veterinario che uccise involontariamente sua moglie fa una strana telefonata a Graham, che si reca da lui e lo trova in partenza, in preda a un cieco terrore; l'uomo gli dice di aver imprigionato un alieno nello scantinato. Graham si introduce nella casa e, grazie ad un coltello infilato sotto la porta, scorge l'alieno riflesso nella lama. L'essere cerca di afferrarlo; Graham, terrorizzato, gli amputa due dita e fugge.
Gli alieni ormai si stanno impadronendo del mondo. Graham e i suoi cari si barricano in casa; il terrore raggiunge il culmine quando i misteriosi alieni tentano di entrare: poi il silenzio e un lungo sonno. Quando si svegliano, una vecchia radio gracchiante avverte che l'invasione è terminata.
Gli Hess escono dal loro rifugio e Graham si precipita a cercare una fiala di adrenalina da iniettare a Morgan, in preda a un forte attacco d'asma, ma all'improvviso scorge, riflessa sullo schermo del televisore, la sagoma dell'alieno mutilato che ha afferrato suo figlio e che gli sta inalando un veleno mortale. Graham si ricorda delle parole della moglie e urla al fratello di colpire l'essere con la mazza da baseball appesa nel salone: colpito da Merrill, l'alieno stramazza al suolo. Graham afferra Morgan, mentre i bicchieri disseminati da Bo, cadendo, bagnano l'alieno, procurandogli ustioni mortali. Morgan per fortuna sopravvive, anche perché l'asma gli ha evitato di respirare il veleno.
Dall'esterno della casa, la macchina da presa in panoramica torna in interni: ora è inverno e il pastore Hess si sta preparando per il suo sermone.

FABRIZIO LIBERTI

Lanciato prepotentemente da *Il sesto senso* e dopo aver scontato una parziale battuta a vuoto con *The Unbreakable-Il predestinato*, M. Night Shyamalan cerca la definitiva consacrazione consegnandoci un film che tradisce e conferma nello stesso tempo le aspettative del pubblico: una contraddizione assai feconda. *Signs* fondamentalmente si dimostra infedele alle aspettative di quanti, vedendo il trailer proiettato già da molti mesi nelle sale cinematografiche, si attendevano un film di fantascienza. L'ambiguità del lancio pubblicitario lasciava prevedere un film tutto concentrato sull'enigma dei "crop circle". L'ipotesi di Shyamalan è quella che siano effettivamente opera degli alieni, insinuando il dubbio di essersi dedicato a realizzare una versione "intellettuale" del dozzinale *Independence Day*. I "crop circle" sono i *segni* cui allude il titolo e che con le sagome, anch'esse circolari, dei dischi volanti che riempiono nel film le cronache televisive, riportano a quanto scritto da Carl Gustav Jung nel 1959 proprio sull'argomento Ufo. Riflettendo sulle migliaia di testimonianze di avvistamenti Ufo, Jung osservava che «alla base di questo tipo di voci c'è una tensione affettiva motivata da una situazione di emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale. Questa situazione è senza dubbio presente al momento attuale, in cui tutto il mondo è sottoposto alla pressione

imparziale. Il suo ultimo film è infatti un tentativo di dimostrare come le persone siano manipolate dai politici e dalle corporations, come vengano tenute in un costante stato di panico e paura (è inesatto, infatti, affermare che la strage di Columbine, benché citata nel titolo, sia il centro del film). Una popolazione intrappolata in questa condizione psicologica permette ai regimi conservatori di fare tutto quello che vogliono, senza che sia necessario alzare un fucile.

In particolare, Moore se la prende con quella che dal suo documentario emerge come una *longa manus* occulta del potere, la figura fastidiosa e priva di scrupoli di Charlton Heston, presidente della National Rifle Association, una delle più potenti lobby di costruttori di armi e *divulgatori* della necessità del loro uso. La sequenza dell'intervista all'attore rimarrà come uno dei momenti più intensi che Moore abbia mai saputo creare, e questo senza che Heston dica qualcosa di particolarmente interessante. È quello che fa, a raccontare di lui. Improvvisamente – e l'abbiamo visto nel documentario arringare folle di affiliati in più di una convention promozionale – smette di confrontarsi con le domande del regista e semplicemente esce di scena, in silenzio. Ma Moore capisce che quel silenzio, quella camminata zoppicante verso l'interno della propria villa miliardaria, è più eloquente di ogni parola. E lo segue con la telecamera, di spalle, per due buoni minuti. L'immagine dell'America forte e popolare, come è stata a suo tempo la carriera di Heston, non sa affrontare le proprie responsabilità e scompare nel nulla.

Pinocchio, dopo il fallimento di Cecchi Gori, aveva bisogno di una grande visibilità per non sprecare le risorse investite, 45 milioni di euro. E piuttosto che mettersi nelle mani di un'azienda americana per la distribuzione italiana – la Buena Vista, che aveva fatto una sostanziosa offerta – il regista ha preferito far rimanere i soldi in Italia. E ha poi accennato ad una metafora molto efficace: siamo come alberi, ogni tanto il vento soffia sulla cima, ma le radici rimangono ben piantate nel terreno.

Moore, da parte sua, ha risposto così: «Credo che queste aziende che distribuiscono il mio libro, i miei film e i miei show televisivi lo fanno solo perché credono di poterci fare dei soldi. È una delle meravigliose contraddizioni del capitalismo: produrre e sponsorizzare quanto è contro i suoi stessi interessi; basta che se ne ricavi qualche centesimo. Sono accecati dai soldi. Ironia dell'ironia, quei soldi li fanno con prodotti che servono a tranquillizzare la gente, resa preoccupata dalle loro stesse azioni. Sanno benissimo che quell'ora e mezzo di film di Michael Moore non servirà a creare un movimento di massa contro di loro. Finché il loro pubblico non scenderà in piazza per cercare di cambiare il paese, saranno tranquilli e di cose come le mie ne produrranno a tonnellate. Solo dal momento in cui il pubblico inizierà a fare qualcosa, a riprendersi il paese, allora sì che non mi vedrete più».

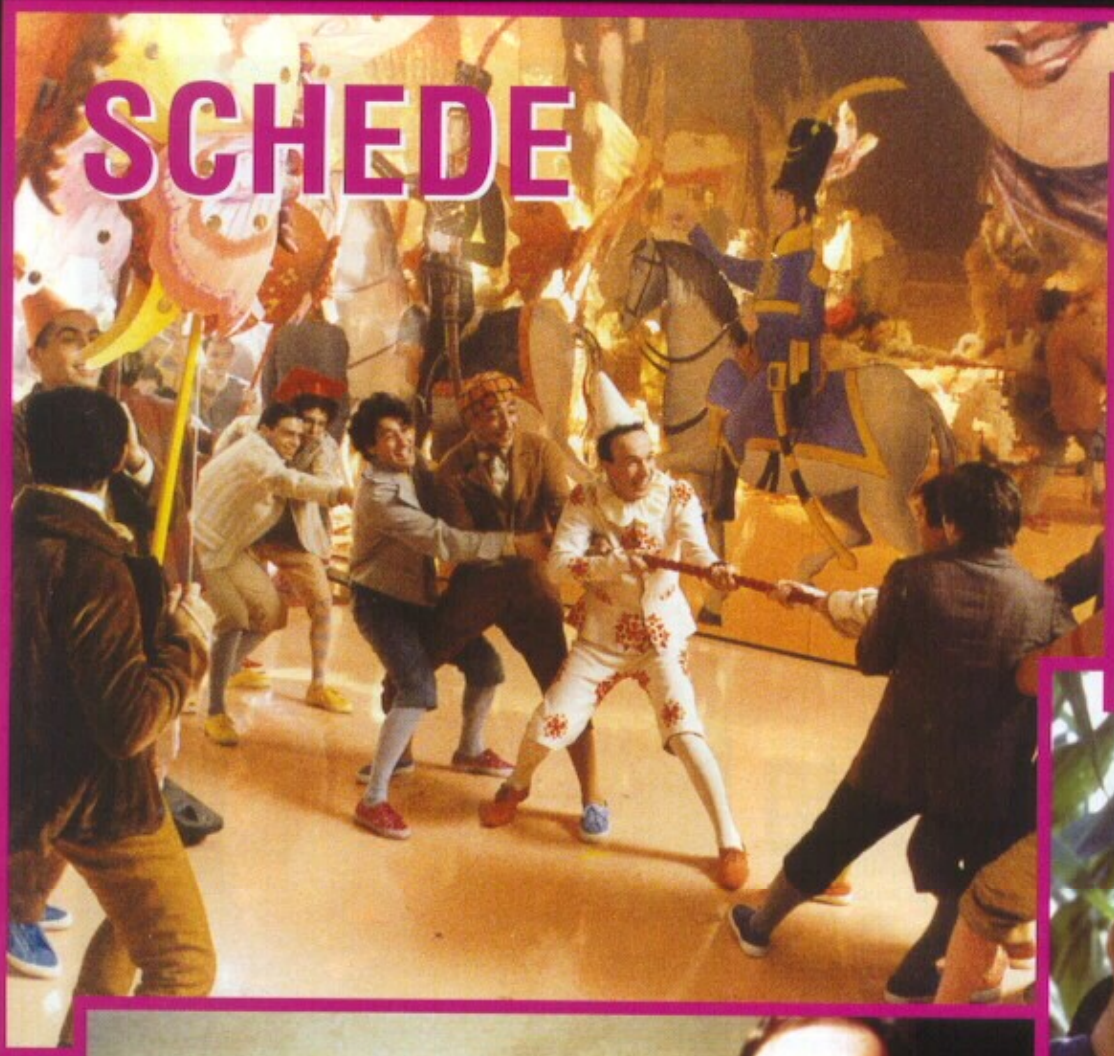
Quell'alieno che è l'uomo

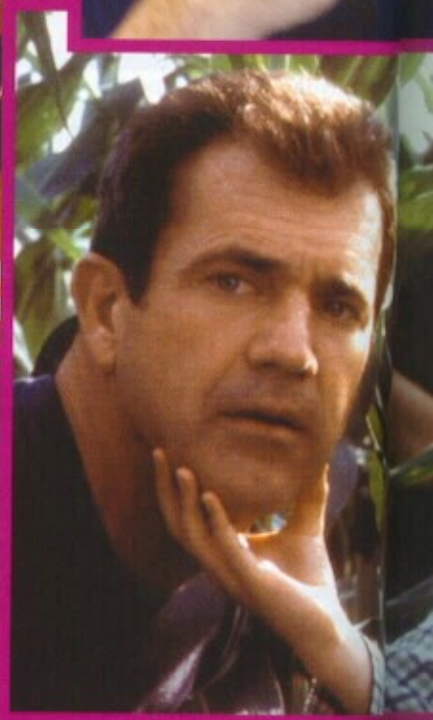
SIGNS

di M. Night Shyamalan

Titolo originale: id. *Regia e sceneggiatura:* M. Night Shyamalan. *Fotografia:* Tak Fujimoto. *Montaggio:* Barbara Tulliver. *Musica:* James Newton Howard. *Scenografia:* Larry Fulton. *Costumi:* Ann Roth. *Interpreti:* Mel Gibson (Graham Hess), Joaquin Phoenix (Merrill Hess), Rory Culkin (Morgan Hess), Abigail Breslin (Bo Hess), Cherry Jones (l'agente Caroline Paski), M. Night Shyamalan (Ray Reddy), Patricia Kalember (Colleen Hess), Lanny Flaherty (il signor Nathan), Marion McCorry (la signora Nathan), Merritt Wever (Tracey Abernathy) Ted Sutton (Cunningham), Michael Showalter (Lionel Prichard), Kevin Pires (il ragazzo brasiliano), Clifford David (il professore della Columbia University), Greg Wood (il presentatore televisivo), Rhonda Overby (Sarah Hughes), Paul L. Nolan (il giornalista televi-

SCHEDE

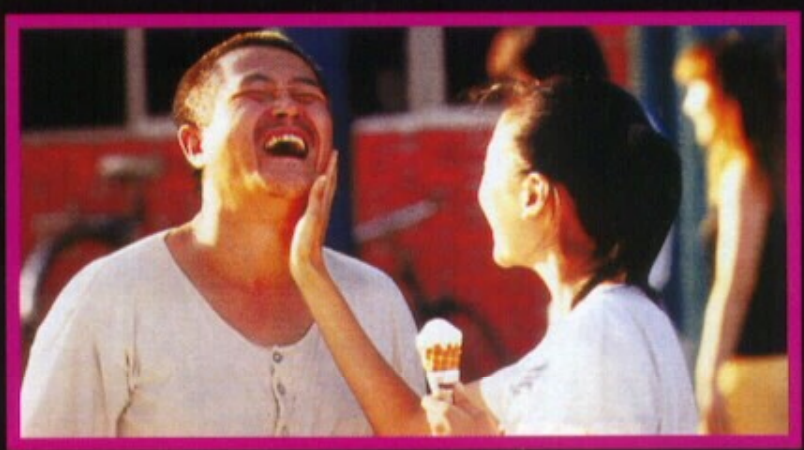




Nella prima pagina, *Pinocchio* di Roberto Benigni
e *Il figlio* di Jean-Pierre e Luc Dardenne.

Sulle due pagine:
Bowling for Columbine di Michael Moore,
Signs di M. Night Shyamalan
e *8 donne e un mistero* di François Ozon.

In questa pagina: *Possession* di Neil LaBute,
People I Know di Daniel Algrant,
One Hour Photo di Mark Romanek
e *La locanda della felicità* di Yimou Zhang.



dalle cronache dei network televisivi, che hanno però un respiro decisamente radiofonico e rimandano alla celeberrima «Guerra dei mondi» di Orson Welles. Il televisore, l'elettrodomestico principe della casa moderna, non ha più il ruolo di veicolare il mondo nella casa degli Hess, ma quello di riflettere il pericolo. La visione completa dell'alieno in *Signs* avviene unicamente nel duello finale, prima è solo un gioco di riflessi, su un coltello e, appunto, sullo schermo opaco di un televisore. La casa degli Hess diventa una sorta di "panic room" dove il nemico è un tramestio indistinto sui tetti, una porta che cerca di aprirsi: forse non è un caso che anche in questo film il dramma del sentirsi in trappola sia amplificato dalla malattia di un bambino.

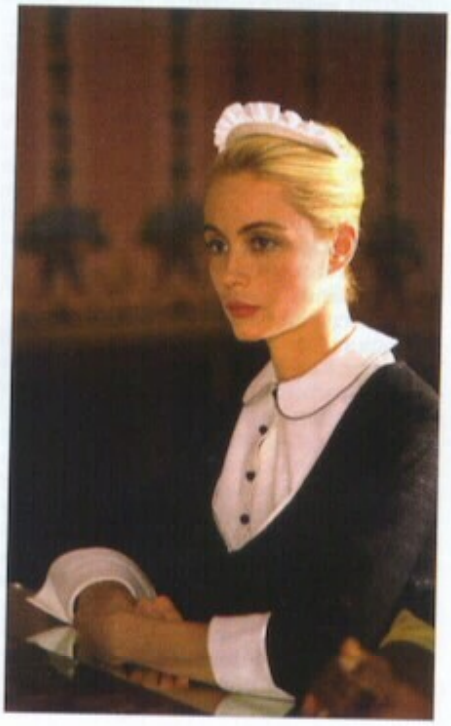
Con *Signs*, Shyamalan si conferma uno dei registi più interessanti del momento almeno per due motivi. Il primo consiste nel verificare ancora una volta una effettiva statura autoriale. Egli conosce perfettamente il cinema del passato e del presente, maneggia con grande abilità la sceneggiatura, dove tutto torna con esattezza matematica, e possiede il dono di sapere sempre dove piazzare la sua macchina da presa. Con l'aiuto di James Newton Howard, Shyamalan elabora una colonna sonora straordinariamente partecipe nella costruzione del pathos, anche nei silenzi, che ci fa venire alla mente il lavoro di Bernard Herrmann. E, soprattutto, fa scorgere l'ombra di un nume tutelare come Alfred Hitchcock, autore che il regista ama e al quale è legato anche dalla narcisistica passione per i cammei e dalla ferrea costruzione dei suoi film attraverso elaborati e precisi storyboard. Shyamalan, cineasta che vive lontano da Hollywood, è in fondo un artigiano che costruisce dei B-movie impreziositi con tocchi esperti, atmosfere rarefatte al punto giusto, un orrore mai urlato che implode nei personaggi e un grande senso della misura che gli consente di tenere lo spettatore incollato sulla sua poltroncina usando solo quattro attori e qualche comparsa. In questo ricorda Hawks, il quale, mettendo le mani su *La cosa da un altro mondo* diretta da Christian Nyby, suo abituale montatore, eliminò quasi tutte le apparizioni del feroce alieno interpretato da James Arness, riducendole al minimo indispensabile e ottenendo una moltiplicazione asintotica dell'orrore, procedimento che Shyamalan ha fatto suo, cedendo solo alla fine al vezzo di mostrare l'alieno in primo piano, nel momento forse più debole del film. Ma Shyamalan si dimostra un regista da tenere d'occhio anche perché non ha paura di porsi in gioco e nei suoi film mette molto se stesso. Il rapporto adulto/bambino, che in un certo senso è il motore dei suoi film, rispecchia il suo quotidiano esercizio della paternità e ci commuove pensare che uno dei dialoghi più belli del film, quello in cui Graham racconta a Bo e a Morgan dei loro primi momenti dopo il parto, è la cronaca reale di quanto avvenne dopo il parto delle sue adorate figlie.

Doppiezze di famiglia in un interno giallo

8 DONNE E UN MISTERO

di François Ozon

Titolo originale: 8 femmes. *Regia:* François Ozon. *Soggetto:* da un lavoro teatrale di Robert Thomas. *Sceneggiatura:* François Ozon, Marina de Van. *Fotografia:* Jeanne Lapoirie. *Montaggio:* Laurence Badewin. *Musica:* Krishna Levy. *Canzoni:* «Papa, t'es plus dans le coup» (Jan e Pascal Plait-Jil); «Message personel» (Françoise Hardy, Michel Berger); «À quoi sert de vivre libre» (Luigi, Hugo, Weiss); «Mon Amour, mon ami» (A. Popp, E. Bacri); «Pour ne pas vivre seule» (D. Faure, G. Kelly); «Pile ou face» (Franck Ivy, Jean-Louis d'Onorio); «Toi jamais» (Michel Mallory); «Il n'y a pas d'amour heureux» (Aragon, Georges Brassens). *Coreografia:* Sébastien Charles. *Scenografia:* Arnaud de Moléron. *Costumi:* Pascaline Chavanne. *Interpreti:* Danielle Darrieux (Mamy), Catherine Deneuve (Gaby), Isabelle Huppert (Augustine), Emmanuelle Béart (Louise), Fanny Ardant (Pierrette), Virginie Ledoyen (Suzon), Ludivine Sagnier (Catherine), Firmine Richard (Madame Chanel), Dominique Lamure (Marcel, il marito), Romy Schneider (la donna della foto). *Produzione:* Olivier Delbosc, Marc Missonnier per Fidélité Productions/Mars Films/France 2 Cinéma. *Distribuzione:* Bim. *Durata:* 103'. *Origine:* Francia, 2002.



È mattina nella lussuosa casa isolata della campagna francese. Una famiglia si sta riunendo per festeggiare il Natale. Fuori sta nevicando. La signora Gaby rientra insieme alla figlia primogenita Suzon, appena arrivata dall'Inghilterra, dove studia. Ad attenderle ci sono: Mamy, la nonna materna, immobilizzata su una sedia a rotelle; l'altra sua figlia Augustine, acida zitella; Catherine, l'inquieta figlia adolescente di Gaby; Chanel, la governante di colore; Louise, la giovane nuova e avvenente cameriera. Su invito della padrona di casa, Louise va a svegliare il signor Marcel, l'unico uomo della magione, marito di Gaby. Un urlo di orrore accompagna la scoperta che Marcel giace riverso sul letto con un coltello piantato nella schiena. Da questo momento in poi il sospetto reciproco inizia a serpeggiare per la casa e iniziano a spuntare i vari possibili moventi dell'omicidio.

Ogni donna dichiara il proprio alibi e si propone come potenziale investigatore del caso, visto che la casa risulta essere completamente isolata dal resto del mondo e, di conseguenza, la polizia non può essere avvertita. A sorpresa, nel corso della giornata, al gruppo si aggiunge anche Pierrette, la sorella del defunto. Un po' alla volta, attraverso isterismi e improvvise rivelazioni, emergono le rivalità e i segreti nascosti dalle donne della casa. Fino al colpo di scena finale, in cui la giovanissima Catherine rivela che la morte del padre è in realtà una messa in scena orchestrata insieme alla figlia affinché Marcel possa conoscere la vera natura delle donne che lo circondano. Ma proprio al momento della rivelazione, il povero Marcel si suicida sparandosi un colpo alla tempia.

minacciosa della politica russa...», ovvero ai prodromi della "guerra fredda".

Il cinema di fantascienza di quegli anni ci ha regalato pagine interessanti su come il mondo occidentale ha interpretato il pericolo "rosso" e su come l'alieno ha di volta in volta incarnato questo scacco psichico e politico, una piccola porzione di storia del cinema che Shyamalan dimostra di conoscere alla perfezione. Nel film i rimandi a quel cinema sono tutt'altro che sotterranei e innanzi tutto si riferiscono a *La guerra dei mondi* di Byron Haskin – dal classico testo di George H. Wells, ripreso in una memorabile versione radiofonica di Orson Welles e qui citato dal personaggio Merrill Hess – e poi chi si vuol divertire può trovare riferimenti a *L'invasione degli ultracorpi* e *La cosa da un altro mondo*, oppure a classici dell'horror come *La notte dei morti viventi* o gli hitchcockiani *Psyco* e *Gli uccelli*, il primo film che Shyamalan ha chiesto ai suoi collaboratori di rivedersi. Ma la fantascienza e l'horror sono solo degli espedienti, un trucco per poter parlare d'altro. Questo "altro" è sempre l'uomo, oggetto misterioso di cui Shyamalan discetta sia ne *Il sesto senso* che in *Unbreakable-Il predestinato*. Come notava giustamente Anton Giulio Mancino (1), Shyamalan è un umanista che «riflette sulla condizione dolente di individui emarginati», e per il quale il genere, fantascienza o horror, è solo lo sfondo intrigante di un profondo scacco personale.

E qui entriamo nel campo della conferma delle aspettative del pubblico e dei cardini del suo cinema antecedente. Al pari dei suoi predecessori Malcom Crowe (*Il sesto senso*) e David Dunn (*Unbreakable-Il predestinato*), l'ex-reverendo Graham Hess affronta gli echi di una realtà fratturata. Stavolta non siamo in presenza di un fallimento professionale o di una vita sentimentale in disfacimento, ma di un terribile incidente che ha reso il protagonista vedovo di una donna amata immensamente, anche se poi i tre protagonisti vivono in comune lo scacco ulteriore di non poter più vivere una vita sentimentale e la donna nel cinema di Shyamalan si trasforma nell'icona dell'amore impossibile. L'incidente in questione ha modalità insolite e terribili, con la vittima praticamente divisa in due dal pick-up del veterinario (interpretato dallo stesso regista). Prima di morire la donna ha ancora il tempo di raccomandare i figli al marito e di mormorargli un'ultima frase («Digli di colpire duro») che lui non capisce e che attribuisce a un delirio premorte. Il lutto diventa anche un lutto del cielo, un ingiustificato abbandono da parte di Dio, che Graham non è disposto ad accettare e che lo induce a lasciare il sacerdozio. Le sue certezze religiose e metafisiche cedono il posto allo sconforto, al disincanto, alla rinuncia; i figli Morgan e Bo e il fratello Merrill, che è andato a vivere con loro, diventano tutto il suo mondo. Anche Merrill sconta il suo scacco, quello di aver fallito nel baseball.

Ma anche il più piccolo dettaglio non accade per caso nel cinema di Shyamalan, prima di tutto sceneggiatore di grande spessore e accuratezza: perciò, anche l'incidente e il fallimento di Merrill diventano tasselli che una volontà superiore sembra disporre per uno scopo che si chiarirà solo nel finale, quando a Graham torneranno in mente le parole della moglie. Solo in quel momento quella frase detta in punto di morte acquista senso, tutto si chiarisce ai suoi occhi e grida al fratello di colpire l'alieno con la sua mazza da baseball. Questa intrusione del soprannaturale permette la fine del lutto del cielo e il reverendo può riprendere la sua missione di pastore di anime, e tutto quello che si è visto, perfino l'invasione aliena, diventa il mezzo con cui Dio riporta a sé la pecorella smarrita.

Alla fine ciò che resta è l'impressione di aver visto un sogno: quello della dimensione onirica è un refrain che ritorna spesso nel cinema di Shyamalan. I suoi protagonisti maschili, le star, hanno una recitazione quasi catatonica. All'inizio del film la piccola Bo, svegliata da un incubo, si rivolge al padre dicendogli: «Ci sei anche tu nel mio sogno?». È nel sonno che Graham rivive i flashback degli ultimi istanti di vita della moglie, come era nel sonno che Crowe (*Il sesto senso*) riusciva finalmente a dire alla sua amata moglie di essere sempre innamorato e di voler vegliare su di lei. Il sogno è la porta attraverso cui si giustifica ogni attraversamento della soglia dell'inconoscibile, del fantastico, che nel cinema di Shyamalan ha sempre un posto in primo piano. Un deragliamento nel fantastico non privo di ironia, come nella sequenza dei cappelli di carta stagnola che secondo il piccolo Morgan impediscono agli alieni di leggere il pensiero, sequenza che riporta alle piccole scemenze e alle ingenuità che il cinema di fantascienza degli anni '50 e '60 produceva in quantità industriali.

Stavolta, però, Shyamalan deve fare i conti con una realtà fratturata: infatti, non è casuale che le riprese di questo film siano iniziate il 13 settembre del 2001, esattamente due giorni dopo l'attacco all'America. Tale evento ovviamente non ha influito sulla genesi del film, ma i suoi echi hanno, per ammissione dello stesso regista, accentuato la paranoia di un nemico invisibile, quasi inconoscibile, che può manifestarsi in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, molto diverso da quello raffigurato dal cinema degli anni' 50, in cui si mostrava nelle forme più disparate, ma fondamentalmente incarnava il pericolo comunista proveniente dall'Urss. L'arrivo degli alieni, nomadi e feroci, non ha l'afflato imperiale di *Independence Day* o il marchio ironico "live" di diretta in mondovisione come in *Mars Attacks!*. In *Signs* tutto avviene fuori campo, se si eccettuano le immagini statiche dei globi di luce nei cieli del mondo testimoniate

(1) In *Unbreakable-Il predestinato*, «Cineforum» n. 401 genaio-febbraio 2001, pag. 42.

sivo a Città del Messico), Angela Eckert (la ragazza dello spot), Paul Wilson, Thomas Griffin (i cantanti dello spot). *Produzione:* M. Night Shyamalan, Frank Marshall, Sam Mercer per Blinding Edge Pictures/The Kennedy-Marshall Company/ Touchstone Pictures. *Distribuzione:* Buena Vista. *Durata:* 106'. *Origine:* Usa, 2002.

Graham Hess è un ex-pastore presbiteriano che vive con i due figli in una casa di campagna nella contea di Bucks, in Pennsylvania, a poche miglia da Filadelfia. Sua moglie è morta da pochi mesi, schiacciata contro un albero dal furgoncino del veterinario. A causa del tragico evento, Graham ha perso la fede e in incubi ricorrenti rivive gli ultimi istanti della moglie che gli sussurra un incomprensibile «Digli di colpire duro». Anche i figli scontano questo lutto precoce: Morgan soffre di una grave forma di asma, mentre la piccola Bo ha un'ossessione nei confronti dell'acqua che crede sia contaminata, perciò dissemina la casa di bicchieri riempiti a metà. Con loro si trasferisce anche il fratello minore di Graham, Merrill, una promessa mancata del baseball.
Un giorno Bo e Morgan scoprono che nel campo di granturco qualcuno ha disegnato degli enormi cerchi. Nel buio, nelle vicinanze della casa si avvertono strani rumori e una notte Graham scorge nel campo una strana creatura. Nel frattempo lo stesso fenomeno dei "crop circle" inizia a verificarsi in tutto il mondo e le reti televisive annunciano che è iniziata un'invasione aliena.
Un giorno il veterinario che uccise involontariamente sua moglie fa una strana telefonata a Graham, che si reca da lui e lo trova in partenza, in preda a un cieco terrore; l'uomo gli dice di aver imprigionato un alieno nello scantinato. Graham si introduce nella casa e, grazie ad un coltello infilato sotto la porta, scorge l'alieno riflesso nella lama. L'essere cerca di afferrarlo; Graham, terrorizzato, gli amputa due dita e fugge.
Gli alieni ormai si stanno impadronendo del mondo. Graham e i suoi cari si barricano in casa; il terrore raggiunge il culmine quando i misteriosi alieni tentano di entrare: poi il silenzio e un lungo sonno. Quando si svegliano, una vecchia radio gracchiante avverte che l'invasione è terminata.
Gli Hess escono dal loro rifugio e Graham si precipita a cercare una fiala di adrenalina da iniettare a Morgan, in preda a un forte attacco d'asma, ma all'improvviso scorge, riflessa sullo schermo del televisore, la sagoma dell'alieno mutilato che ha afferrato suo figlio e che gli sta inalando un veleno mortale. Graham si ricorda delle parole della moglie e urla al fratello di colpire l'essere con la mazza da baseball appesa nel salone: colpito da Merrill, l'alieno stramazza al suolo. Graham afferra Morgan, mentre i bicchieri disseminati da Bo, cadendo, bagnano l'alieno, procurandogli ustioni mortali. Morgan per fortuna sopravvive, anche perché l'asma gli ha evitato di respirare il veleno.
Dall'esterno della casa, la macchina da presa in panoramica torna in interni: ora è inverno e il pastore Hess si sta preparando per il suo sermone.

FABRIZIO LIBERTI

Lanciato prepotentemente da *Il sesto senso* e dopo aver scontato una parziale battuta a vuoto con *The Unbreakable-Il predestinato*, M. Night Shyamalan cerca la definitiva consacrazione consegnandoci un film che tradisce e conferma nello stesso tempo le aspettative del pubblico: una contraddizione assai feconda. *Signs* fondamentalmente si dimostra infedele alle aspettative di quanti, vedendo il trailer proiettato già da molti mesi nelle sale cinematografiche, si attendevano un film di fantascienza. L'ambiguità del lancio pubblicitario lasciava prevedere un film tutto concentrato sull'enigma dei "crop circle". L'ipotesi di Shyamalan è quella che siano effettivamente opera degli alieni, insinuando il dubbio di essersi dedicato a realizzare una versione "intellettuale" del dozzinale *Independence Day*. I "crop circle" sono i *segni* cui allude il titolo e che con le sagome, anch'esse circolari, dei dischi volanti che riempiono nel film le cronache televisive, riportano a quanto scritto da Carl Gustav Jung nel 1959 proprio sull'argomento Ufo. Riflettendo sulle migliaia di testimonianze di avvistamenti Ufo, Jung osservava che «alla base di questo tipo di voci c'è una tensione affettiva motivata da una situazione di emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale. Questa situazione è senza dubbio presente al momento attuale, in cui tutto il mondo è sottoposto alla pressione

imparziale. Il suo ultimo film è infatti un tentativo di dimostrare come le persone siano manipolate dai politici e dalle corporations, come vengano tenute in un costante stato di panico e paura (è inesatto, infatti, affermare che la strage di Columbine, benché citata nel titolo, sia il centro del film). Una popolazione intrappolata in questa condizione psicologica permette ai regimi conservatori di fare tutto quello che vogliono, senza che sia necessario alzare un fucile.

In particolare, Moore se la prende con quella che dal suo documentario emerge come una *longa manus* occulta del potere, la figura fastidiosa e priva di scrupoli di Charlton Heston, presidente della National Rifle Association, una delle più potenti lobby di costruttori di armi e *divulgatori* della necessità del loro uso. La sequenza dell'intervista all'attore rimarrà come uno dei momenti più intensi che Moore abbia mai saputo creare, e questo senza che Heston dica qualcosa di particolarmente interessante. È quello che fa, a raccontare di lui. Improvvisamente – e l'abbiamo visto nel documentario arringare folle di affiliati in più di una convention promozionale – smette di confrontarsi con le domande del regista e semplicemente esce di scena, in silenzio. Ma Moore capisce che quel silenzio, quella camminata zoppicante verso l'interno della propria villa miliardaria, è più eloquente di ogni parola. E lo segue con la telecamera, di spalle, per due buoni minuti. L'immagine dell'America forte e popolare, come è stata a suo tempo la carriera di Heston, non sa affrontare le proprie responsabilità e scompare nel nulla.

Pinocchio, dopo il fallimento di Cecchi Gori, aveva bisogno di una grande visibilità per non sprecare le risorse investite, 45 milioni di euro. E piuttosto che mettersi nelle mani di un'azienda americana per la distribuzione italiana – la Buena Vista, che aveva fatto una sostanziosa offerta – il regista ha preferito far rimanere i soldi in Italia. E ha poi accennato ad una metafora molto efficace: siamo come alberi, ogni tanto il vento soffia sulla cima, ma le radici rimangono ben piantate nel terreno.

Moore, da parte sua, ha risposto così: «Credo che queste aziende che distribuiscono il mio libro, i miei film e i miei show televisivi lo fanno solo perché credono di poterci fare dei soldi. È una delle meravigliose contraddizioni del capitalismo: produrre e sponsorizzare quanto è contro i suoi stessi interessi; basta che se ne ricavi qualche centesimo. Sono accecati dai soldi. Ironia dell'ironia, quei soldi li fanno con prodotti che servono a tranquillizzare la gente, resa preoccupata dalle loro stesse azioni. Sanno benissimo che quell'ora e mezzo di film di Michael Moore non servirà a creare un movimento di massa contro di loro. Finché il loro pubblico non scenderà in piazza per cercare di cambiare il paese, saranno tranquilli e di cose come le mie ne produrranno a tonnellate. Solo dal momento in cui il pubblico inizierà a fare qualcosa, a riprendersi il paese, allora sì che non mi vedrete più».

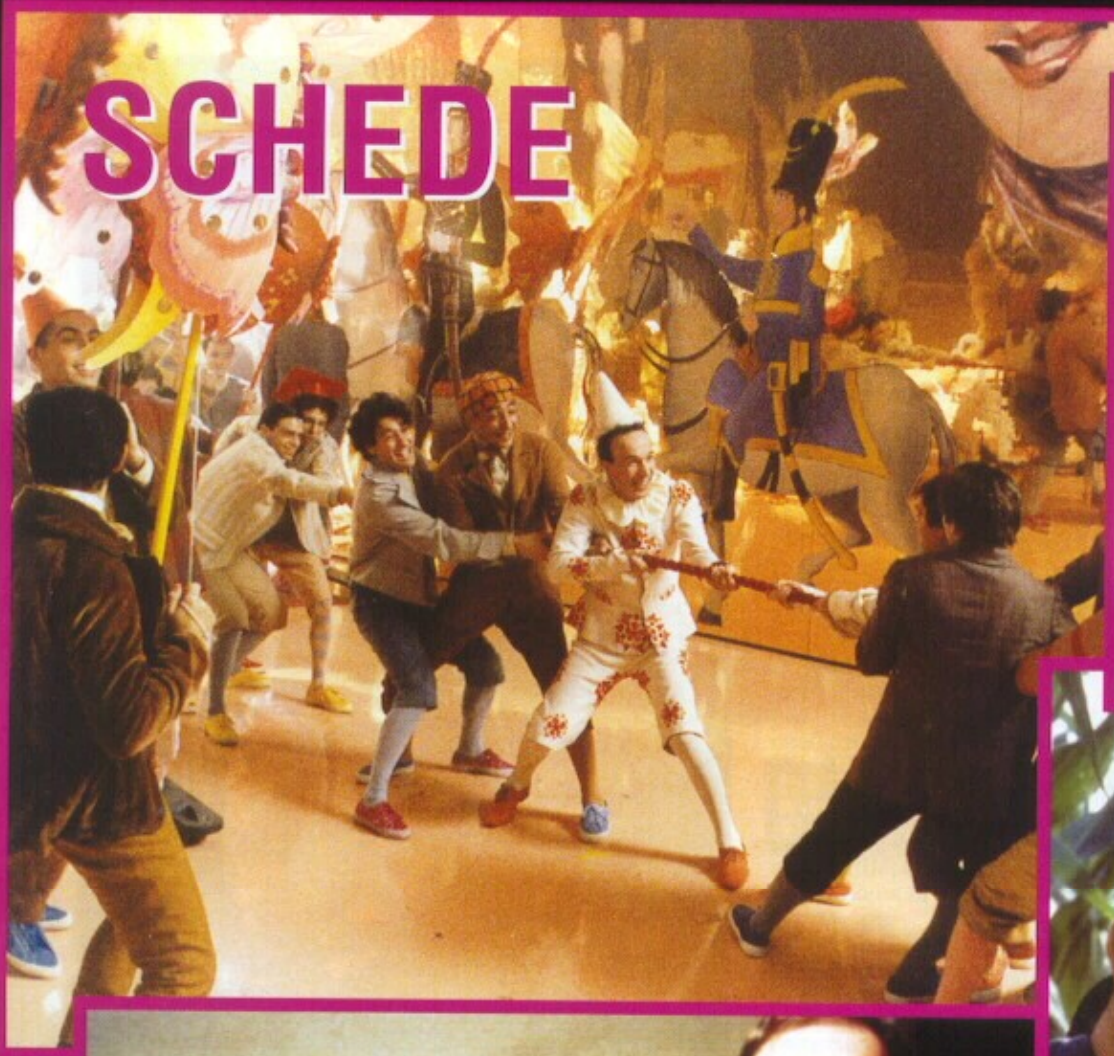
Quell'alieno che è l'uomo

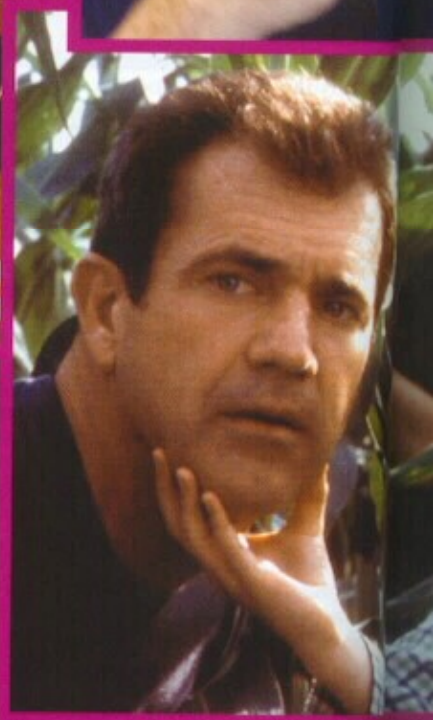
SIGNS

di M. Night Shyamalan

Titolo originale: id. *Regia e sceneggiatura:* M. Night Shyamalan. *Fotografia:* Tak Fujimoto. *Montaggio:* Barbara Tulliver. *Musica:* James Newton Howard. *Scenografia:* Larry Fulton. *Costumi:* Ann Roth. *Interpreti:* Mel Gibson (Graham Hess), Joaquin Phoenix (Merrill Hess), Rory Culkin (Morgan Hess), Abigail Breslin (Bo Hess), Cherry Jones (l'agente Caroline Paski), M. Night Shyamalan (Ray Reddy), Patricia Kalember (Colleen Hess), Lanny Flaherty (il signor Nathan), Marion McCorry (la signora Nathan), Merritt Wever (Tracey Abernathy) Ted Sutton (Cunningham), Michael Showalter (Lionel Prichard), Kevin Pires (il ragazzo brasiliano), Clifford David (il professore della Columbia University), Greg Wood (il presentatore televisivo), Rhonda Overby (Sarah Hughes), Paul L. Nolan (il giornalista televi-

SCHEDE





Nella prima pagina, *Pinocchio* di Roberto Benigni
e *Il figlio* di Jean-Pierre e Luc Dardenne.

Sulle due pagine:
Bowling for Columbine di Michael Moore,
Signs di M. Night Shyamalan
e *8 donne e un mistero* di François Ozon.

In questa pagina: *Possession* di Neil LaBute,
People I Know di Daniel Algrant,
One Hour Photo di Mark Romanek
e *La locanda della felicità* di Yimou Zhang.

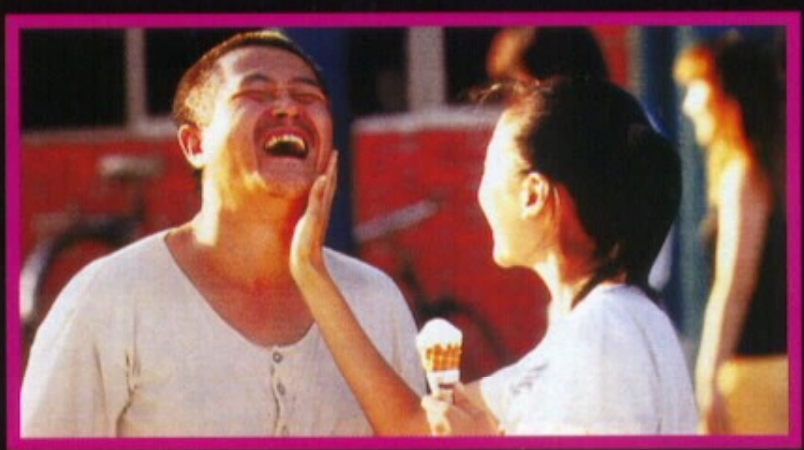


BILD 21-6-01

Was will uns der Himmel sage

Mars steht leuchtend rot am Nachthimmel – und der Erde jetzt besonders nahe

● Sonnenfinsternis in Afrika versetzt Millionen Menschen in Angst ● Der Mars ist der Erde so nah wie noch nie ● Der Mond versteckt sich ● Spuren von Außerirdischen auf dem Balkan?

Von WOLFGANG KEMPF

Millionen Menschen schauen in diesen Tagen gebannt zum Himmel. Sie beobachten Sonne und Sterne, die ihnen Angst machen. Dazu schon wieder Spuren von angeblichen Außerirdischen auf der Erde.

Über dem südlichen Afrika gibt es heute die erste totale Sonnenfinsternis in diesem Jahrhundert. Mit vier Minuten und 57 Sekunden ist sie besonders lang. In Afrika glauben die Menschen, dass die Sonne bei ihrer Finsternis verfault.

Aber nicht nur die Sonne verbreitet Angst und Schrecken: Der Mars steht der Erde ungewöhnlich nahe. Er ist nur noch 67,3 Millionen Kilometer entfernt, er steht nachts drohend rot am südlichen Horizont.

Außerirdische gelandet? In Serbien fanden Bauern seltsame geometrische Kreise

Unheimlich: Der Himmel ist auch noch besonders dunkel. Denn der Mond versteckt sich hinter der Erde, wird deshalb nicht von der Sonne angestrahlt.

Gleichzeitig haben wir Sommersonnenwende. Wir erleben die kürzeste Nacht des Jahres, in der Jupiter, Saturn und Venus in einer Reihe am Himmel stehen – wie auf einer Perlenkette.

Hat das Himmelsspektakel Außerirdische zu uns gelockt? In Nordserbien fanden Bauern auf ihren Feldern mysteriöse geometrische Kreise. Hier sollen angeblich Ufos gelandet sein.

Totale Sonnenfinste
ka: Der Mond sch
schen Sonne und Er

er Himmel sagen?

frika versetzt Millionen Menschen in r Erde so nah wie noch nie ● Der Mond n von Außerirdischen auf dem Balkan?

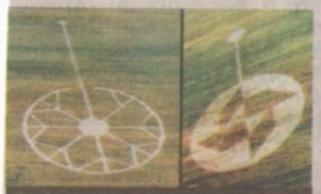
onders lang. en die Men- e Sonne bei verfault.

Millionen Kilometer entfernt, er steht nachts drohend rot am südlichen Horizont.

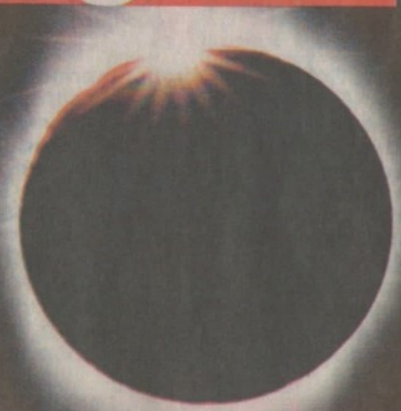
Unheimlich: Der Himmel ist auch noch besonders dunkel. Denn der Mond versteckt sich hinter der Erde, wird deshalb nicht von der Sonne angestrahlt.

Gleichzeitig haben wir Sommersonnenwende. Wir erleben die kürzeste Nacht des Jahres, in der Jupiter, Saturn und Venus in einer Reihe am Himmel stehen – wie auf einer Perlenkette.

Hat das Himmelsspektakel Außerirdische zu uns gelockt? In Nordserbien fanden Bauern auf ihren Feldern mysteriöse geometrische Kreise. Hier sollen angeblich Ufos gelandet sein.



Außerirdische gelandet? In Serbien fanden Bauern seltsame geometrische Kreise



Totale Sonnenfinsternis über Afrika: Der Mond schiebt sich zwischen Sonne und Erde

... sein größter Tag

Die Eröffnung der 358 ... und Namen hat, ist ver-

donne vittime di abusi. Come quella cameriera che temeva per l'uscita di cella del marito che lei stessa aveva denunciato. Frank dice che in questi casi spesso non si fa pagare. Si rifà con i clienti che sono aumentati da quando è scoppiata la recessione: "Manager che saltano dalla barca che affonda. Dipendenti liquidati che con quei soldi scappano sull'isola che hanno sempre sognato". Prezzo: dai 12mila ai 20mila dollari. Scrive Frank: "io non giudico le ragioni per cui la gente vuole sparire ma tre sole categorie non aiuterei mai. Gli evasori, i poliziotti e i pazzi criminali. Per tutti gli altri la porta è aperta. Almeno fino a quando a sparire non sarà proprio lui: "Io lo faccio per soldi" dice al Daily News "ma mica ho mollato il mestiere di cacciatore per fare il contrario tutta la vita. Mi do un altro anno e stop": Meglio: poof!

Fonte – Articolo di Angelo Aquaro 6 dicembre 2010

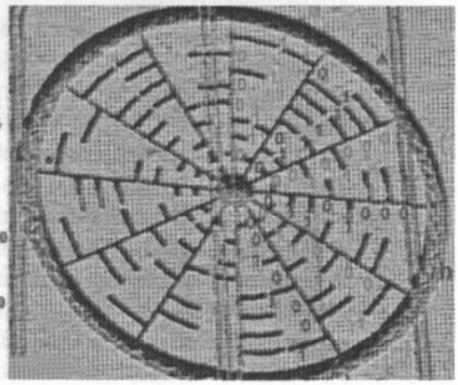
L'astronauta NASA Musgrave testimone d'incontro ravvicinato con un UFO di origine aliena

L'ex astronauta della NASA, il dottor Story Musgrave (tra l'altro è anche uno scienziato e medico) ha infatti dichiarato in una recente intervista (al The Canadian su agoracosmopolitan.com) di aver vissuto un incontro ravvicinato con un UFO mentre era nello spazio attorno alla Terra, durante la missione STS-80 dello Space Shuttle Columbia, la più lunga in assoluto della storia con 17 giorni, 15 ore, 53 minuti, 18 secondi, partita il 19 novembre 1996. Musgrave ha raccontato che, guardando fuori da uno degli oblò dello Shuttle, notò un oggetto di grandi dimensioni a forma di disco che apparve al di sotto del Columbia. Il disco volante comparve all'improvviso, dal nulla, e volò attraverso le nuvole procedendo da destra a sinistra, lasciando totalmente basito non solo lui ma anche tutto il resto dell'equipaggio, composto da cinque membri in tutto. "Era un velivolo di grandi proporzioni" ha dichiarato Musgrave "con una dimensione stimata tra i 50 e i 150 piedi (vale a dire tra i 15 e i 46 metri - ndr). Questa stima si è potuta dedurre comparando l'UFO alla comune spazzatura spaziale e ai pezzi di ghiaccio vaganti lì attorno; inoltre lo scafo del velivolo sembrava ruotare in senso antiorario". Al termine della missione e una volta sceso a terra, Musgrave fu interrogato a seguito dell'incontro con l'UFO. Secondo il rapporto, lo scienziato rivide la registrazione video dell'incontro tra il Columbia e l'UFO. L'oggetto discoidale, che apparve all'improvviso, sembrava fosse controllato in maniera intelligente: cambiò la sua direzione di volo in scia con la traccia del Columbia e del suo equipaggio. Lo scienziato si ritirò dalla NASA nel 1997. Musgrave è quindi convinto dell'esistenza di vita extraterrestre, intraprendendo la sua personale missione di divulgazione del fenomeno Ufo. In un recente giro di conferenze, al termine di una presentazione su un tema astronomico in cui era il relatore, ha proiettato sul grande schermo una diapositiva che mostrava una ricostruzione di un famigerato alieno "grigio". Allo stupore dei presenti in sala, il dottor. Musgrave ha risposto: "... ragazzi, questi sono veri. Ve lo garantisco".

Fonte: agoracosmopolitan.com - newnotizie.it (Pasquale Gallano), pubblicato da evidenzalienа 31 ottobre 2010

Il 24/11/2010 e i Crop Circles

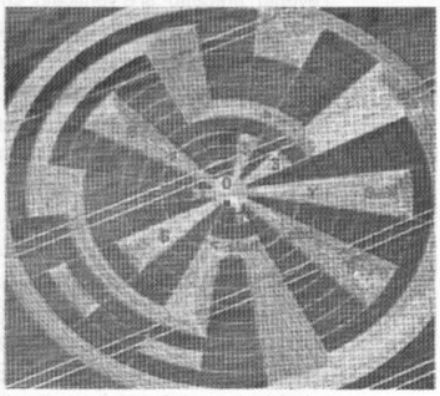
I cerchi nel grano hanno destato, fin dalle loro prime apparizioni, un particolare fascino esoterico ed interesse scientifico teso a capire la natura e le ragioni della loro presenza. A seguito del numero crescente d'apparizioni dei cerchi nel grano (soprattutto in Inghilterra) a partire dalla fine degli anni settanta, il fenomeno è diventato oggetto d'indagine per determinare la genesi di queste laboriose figure. Varie ipotesi sono state sviluppate per spiegarne la nascita: dall'intervento puramente umano (figure create dall'uomo, principalmente come burla o manifestazione artistica) fino a quello paranormale e ufologico: gli alieni, in buona sostanza, lascerebbero volutamente tracce del loro passaggio terrestre disegnando figure geometriche complesse, all'interno delle quali sarebbe celato un messaggio a sostegno della loro esistenza. Ad alcuni di questi recenti cerchi si è tentato di dare un'interpretazione del messaggio utilizzando nozioni matematiche d'abituale applicazione. In passato il loro messaggio è sempre stato molto oscuro e spesso venivano sottintese informazioni non facilmente individuabili e, peraltro, quasi mai chiare nel loro significato. Questa volta no, per tre recenti crop circles (il 22 maggio a Wilton Windmill - UK; il 13 giugno a



Binary-ASCII coding at Wilton Windmill on May 22, 2010

Crop e^(hi)pi)1=0

Euler e^(i)pi+1=0



The inner part of Pewsey on June 21, 2010 codes for the golden ratio 1.61803399

solved by "Strob"

photo credit to John Montgomery

CMM Research

Poirino – TO e il 21 giugno a Vale of Pewsey - UK) il messaggio in essi nascosto parrebbe chiarissimo, grazie all'applicazione di formule matematiche e del codice ASCII: La decodifica avrebbe portato alla seguente interpretazione: "Noi che facciamo i cerchi nel grano vogliamo con questo disegno precisare la data che vi avevamo indicato nel precedente disegno impreciso, quindi la data che dovete considerare è il 24 novembre 2010". Che cosa sarebbe dovuto accadere in questa data? Uno sbarco alieno o una III Guerra Mondiale, come molti hanno suggerito? Un dato è certo: la storia è sempre stata invasa da profezie riguardanti momenti precisi che avrebbero dovuto significare qualcosa di estremamente importante per l'umanità (predizione di guerre, cataclismi, malattie, attentati, alieni). Profezie puntualmente smentite. In altri casi, fanno notare i più scettici, spesso si viene a conoscenza di una profezia dopo che l'evento "predetto" si è verificato, conferendo ad essa l'aspetto di semplice leggenda metropolitana e a molti profeti post eventum la fama di ciarlatani. La data de 24 novembre 2010, strombazzata da una trasmissione speciale di Studio Aperto su Italia Uno, è trascorsa senza apparenti riscontri. Per il futuro non resta che attendere.

Fonte - Pasquale Gallano e newnotizie.it

Congresso internazionale del CUSI elvetico nel Canton Ticino

Sabato21 Maggio 2011 avrà luogo, presso il Centro Congressuale Eden del Comune di Paradiso (Lugano), il 5° Congresso Internazionale sull'Ufologia e sullo Spazio sul tema "Ricerca spaziale ed ufologia oggi: le aperture ufficiali" organizzato dal CUSI, il Centro Ufologico della Svizzera Italiana, coordinato dal presidente Candida Mammoliti.

PROGRAMMA

09.30 - 10.30 Saluto iniziale delle autorità e del presidente del CUSI Candida Mammoliti
10.30 - 11.30 Roberto Pinotti, pres. CUN, sociologo e scrittore, Firenze "Ufologia nel moderno contesto sociale, nuovi sviluppi"
11.30 - 12.30 Nick Pope, ex-portavoce Ministero della Difesa GB, Londra "Le aperture governative e gli UFO-files inglesi, nuovi sviluppi"
12.30 - 14.00 Pausa pranzo
14.00 - 15.00 Jean Jaques Velasco, GEIPAN/CNES, Toulouse "Ufologia ufficiale e ricerca spaziale in Francia"
15.00 - 16.00 Enzo Braschi, scrittore e ricercatore, Genova "I popoli nativo-americani e le loro antiche conoscenze cosmiche"
16.00 - 16.15 Coffee break
16.15 - 17.15 Alfredo Lissoni, ricercatore, scrittore e giornalista, Milano "Enigma UFO attraverso la storia, gli UFO-files del Vaticano"
17.15 - 18.15 Col. e pilota Roberto Doz, Padova / pilota civile Marco Guarisco, Como "UFO e piloti"
18.15 - 20.00 Pausa cena
dalle 20.30 Dibatto aperto al pubblico
(Entrata: sfr. 10.—)

Fonte – CUSI e Segreteria Gen. CUN, Gennaio 2011

Il bel libro di Leslie Kean

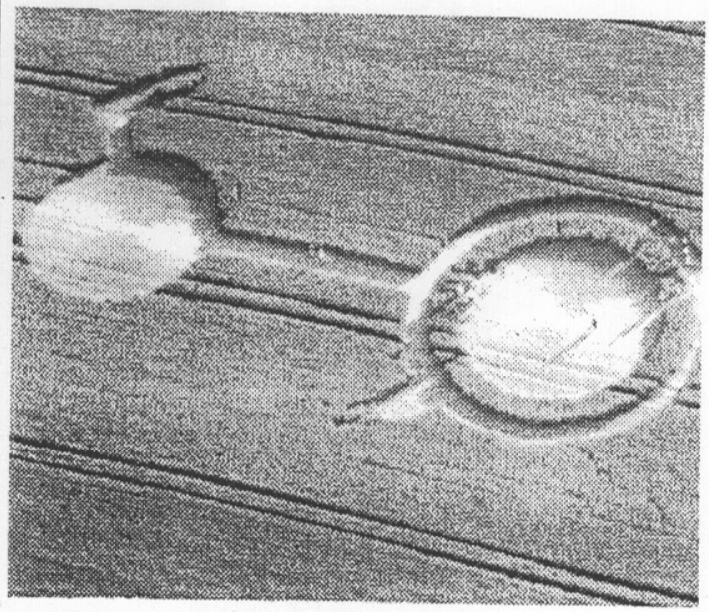
In un contesto come quello della ricerca legata ai fenomeni ufologici, sempre in bilico tra "scetticismo ideologico" e altrettanto "dogmatismo religioso", in cui ci si divide in maniera partigiana e a volte "politicizzata" tra "atei" e "credenti", il libro della giornalista americana Leslie Kean "Ufo's, Generals,Pilots,and the Governement officials go on the record" (edito solo in lingua inglese dalla "Harmony books" e reperibile in Italia esclusivamente tramite acquisto on line) è davvero spiazzante e anche "terapeutico". Spiazzante perché sceglie di costruire un libro d'inchiesta individuando quelli che dovrebbero essere dei "testimoni" inattaccabili per la loro credibilità. Ovvero, in primis, i piloti di voli di linea o di jet militari (ma anche uomini politici con incarichi di Stato nei loro Paesi) e i relativi superiori. "Terapeutico" perché, evitando di fare incursioni nel "fantastico" e nel "surreale", decide di affrontare anche l'aspetto politico e sociale legato alla comunicazione del fenomeno Ovni, confrontandosi con Denny Letty, uno degli autori del "Dossier Cometa" (rapporto stilato dall'establishment scientifico-militare francese sugli Ufo e inviato all'attenzione del Presidente Chirac nel 1999) o facendo proprie le argomentazioni del saggio del 2008 dei docenti di scienze politiche dell'Università dell'Ohio (Alexander Wendt and Raymond Duvall) sui risvolti politici della sola possibile esistenza del fenomeno ("Sovranità e Ufo"). E la terapia, in questo caso, consiste appunto nell'individuare anche la patologia per cui il fenomeno tende ad essere negato "a priori". Non tanto una "cospirazione organizzata", quanto la teoria del "se faccio finta che non esiste, non esisterà", che è alla base del rifiuto di creare, nel XXI secolo, agenzie governative (alla luce del sole almeno) che si occupino pubblicamente del fenomeno e che facciano dei rapporti accessibili a tutti. La stessa Kean si definisce "non una credente ma semplicemente una giornalista che ha rispetto per i fatti che va a raccontare". Fatti che sono da prima narrati oggettivamente in un riepilogo, prima dell'intervista, col "testimone". La Kean procede con un capitolo introduttivo, sia che si tratti dell'ondata di avvistamenti della Valle dell'Hudson del 1980 o degli Ufo triangolari del Belgio tra il 1989 e il 1990 o di quelli brasiliani del 1976 o delle "Luci di Phoenix" del 1997. Gli episodi vengono poi "interiorizzati" col racconto in "presa diretta" del pilota, del colonnello, del generale, della gente che in volo o dalla torre di controllo (o magari semplicemente con i propri occhi, in qualche raro

Non i marziani ma due buontemponi sono gli autori dei cerchi nel grano

Londra – Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.

La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone dove erano già stati stanziati oltre 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta ieri dal quotidiano inglese «Today» a cui i due autori di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo hanno rivelato la loro tecnica.

Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano circoli perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due bestseller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».



Quando ha saputo che i cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. «Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione», ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con due bestseller – «Circular evidence» e «The latest evidence» – che gli hanno procurato guadagni per oltre sei miliardi di lire e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.

Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai due buontemponi, di cui «Today» pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto per domani un congresso di esperti, da tenere in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.

Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si era avuto proprio lì una serie di avvistamenti di Ufo. Per studiare il fenomeno, era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali.

«Il Giornale», GE-MAR, 10 SET 1991

Stampa - AL - 21-6-04

«PELLEGRINAGGIO» DI CURIOSI A PONTECURONE. RACCOLTE SPIGHE CHE SARANNO SOTTOPOSTE AD ANALISI

Sette cerchi nel grano nel paese di San Orione

Gli ufologi: sono autentici, almeno una figura può essere stata realizzata solo dall'alto

Mauro Facciolo

PONTECURONE

Un mese fa, il paese era mèta di pellegrini e teatro di manifestazioni per la canonizzazione di don Luigi Orione, che qui nacque il 23 giugno 1872. Dall'altro giorno invece verso Pontecurone è cominciato un altro tipo di pellegrinaggio, questa volta di centinaia curiosi e appassionati del mistero. In un campo sulla strada per Casei Gerola sono infatti apparsi sette «cerchi nel grano». E gli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale, sono pronti a giurare che non sono l'opera di burloni, ma espressione di un autentico mistero.

Uno dei cerchi comparsi nel campo di grano fra Pontecurone e Casei Gerola fotografato da un investigatore del Centro ufologico nazionale Secondo il Cun, i cerchi non sono opera di burloni La zona ora è mèta di curiosi

Spiega Alfredo Lissoni, che ha compiuto un sopralluogo e ha raccolto spighe che verranno analizzate in un laboratorio dell'Asl di Parma: «La formazione è composta da sette cerchi disposti a croce latina e lunga 32 metri; la fattura del disegno è ottima e le spighe sono dolcemente piegate al terreno, inclinate lungo i nodi dello stelo. Non sono minimamente rovinate e questo porta a escludere che si sia trattato dell'azione di qualche burlone con bastoni, corde o rastrelli».

«L'aspetto più interessante - aggiunge Valentino Rocchi, del Cun - è che quando siamo arrivati il disegno più grande, un cerchio perfetto con un diametro di 13,60 metri, era in mezzo alle spighe, senza che vi fosse alcun passaggio d'entrata: l'unico sistema per aver realizzato la figura, dunque, è dall'alto». Aggiungono al Cun: «Questo è sicuramente il caso più imporatnte degli ultimi anni in Italia».

Chi o che cosa ha tracciato le figure? E' tutto da appurare. Come nel recente caso analogo di Acqui (quattro cerchi vicino agli Archi romani, più altri due tracciati in seguito) c'è chi parla dell'azione di burloni. E chi invece tira in ballo gli extraterrestri, forse suggestionato da «Signs», il film con Mel Gibson distribuito di recente in allegato a un noto settimanale.

Lissoni in effetti ha raccolto una testimonianza del passaggio di un Ufo sulla zona, la sera prima della comparsa dei cerchi nel grano: l'ha visto un automobilista a Salice.

Del caso di Pontecurone si interesserà anche il Cisu, il Centro italiano studi ufologici, rappresentato ad Alessandria da Paolo Toselli, che aveva già svolto accertamenti sul caso di Acqui.

Settegiorni 2-7-04

Conferenza • *Incontro con esperti di questo fenomeno mondiale*

Fascino e mistero dei "cerchi nel grano"

SEDRIANO - (lue) Serata dedicata al mistero quella di 25 giugno all'auditorium delle medie: protagonisti sono stati i cerchi nel grano (o "Crop circles"), ossia quelle misteriose ed affascinanti figure geometriche di spighe adagiate a terra che appaiono sui campi ormai di tutto il mondo. Per questo appuntamento due ospiti d'eccezione: i ricercatori Fabio Borziani e Stefano Giacomucci che, affiancati dal collega Roberto Rovera, hanno offerto ai presenti una carrellata di immagini e di notizie sul fenomeno che ha stupito ed interessato il pubblico in sala: dalle notizie di formazioni rinvenute non solo nel grano, ma praticamente in ogni tipo di coltivazione ed anche sulla sabbia, sulla neve, sul ghiaccio e persino sull'acqua, fino ad arrivare parlare delle enigmatiche sfere di luce avvistate in prossimità dei cerchi nel grano: fonti luminose di natura sconosciuta più volte osservate formare i bellissimi disegni al loro passaggio.

(bgt) I partecipanti all'incontro sul mistero dei "crop circles"

"Occorre approfondire ogni singolo aspetto di questo fenomeno che ha come unica certezza quella di non averne alcuna - spiega Stefano Giacomucci -. Chiunque al giorno d'oggi intenda arrogarsi la capacità di "tradurre" i cerchi nel grano munito unicamente delle proprie ferree convinzioni, non può che apparire superficiale e incerto conoscitore del fenomeno". Infine, spazio anche ai recenti cerchi di Cormano, Rho e Baranzate grazie anche ai colleghi del sito http://www.x-cosmos.it

Cronaca Vera n.1759 24-5-06

Matura il grano... e atterrano gli alieni

Mozzate (Varese) - Anche a Mozzate sarebbe atterrato un Ufo che, su un terreno coltivato in via Prati Vigani, avrebbe lasciato forme di vario tipo interpretate come messaggi alieni. La cosa non è più nemmeno sorprendente perché di questi presunti avvistamenti si parla ormai da anni e non solo in Italia ma in tutto il mondo. Strana coincidenza è che di solito questi atterraggi avvengano sempre in campi coltivati a grano. Forse gli "alieni" vogliono essere assolutamente notati. Comunque sia, gli abitanti di Mozzate sostengono che nella notte dell'avvistamento c'è stato un clima di inquietudine diffusa avvertito soprattutto dagli animali che erano particolarmente in subbuglio. Ovviamente non mancano gli scettici che sogghignano, forse perché hanno perso il gusto della fantasia. O magari solo perché sanno chi ha messo in giro la nuova "bufala".

Prealpina 22-5-06

Aumentano i campi degli Ufo Se ne parla stamane da Magalli

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie chevi affluiscono. Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna. Stamattina se ne parlerà a RaiDue da Magalli con un giornalista di Prealpina. Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

RAIMONDI A PAGINA 7

affetto da parte del pubblico.

I cerchi nel grano

I cerchi comparsi a Baranzate

SEDRIANO - (apt) Venerdì 25 giugno alle ore 21.30 presso l'Auditorium in Via Rogerio da Sedriano si terrà un incontro organizzato dalla biblioteca di Sedriano dal titolo "La natura complessa dei cerchi nel grano", un'occasione per capire e approfondire il fenomeno misterioso e tanto attuale dei "crop circles", anche alla luce degli ultimi ritrovamenti nei campi di Rho (e negli ultimi giorni, ancora nella nostra zona, in un campo a Baranzate). A portare le loro testimonianze, con filmati amatoriali e fotografie scattate in Inghilterra tra il 2002 e il 2003, interverranno i ricercatori Stefano Giacomucci e Fabio Borziani, legati al gruppo del sito www.cerchinelgrano.it, attivi da dieci anni nello studio del fenomeno. Giacomucci e Borziani hanno collaborato con lo studioso olandese Eltjo Haselhoff, ingegnere in fisica e autore del libro "La natura complessa dei cerchi nel grano", che ha cercato di dare un'impronta più scientifica al fenomeno, spesso attribuito a intelligenze extraterrestri. Partecipa alla presentazione Roberto Ravera, che ha seguito i due ricercatori nel progetto-viaggio in Inghilterra e nelle zone di ritrovamento dei più famosi cerchi. Durante la serata saranno a disposizione anche libri e materiale sull'argomento, consultabili poi nelle biblioteche del sistema del Magentino. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca di Sedriano allo 02.90110881.

settegiorni 25.6.04

DESIO ■ Mobilitato un intero quartiere

Tracce di Ufo in un campo Arrivano anche i carabinieri

DESIO (Milano) — Un Ufo a Desio. L'allarme è scattato ieri nelle prime ore della sera dato da alcuni passanti che hanno notato in via Mazzini, in mezzo ad un terreno di grano, degli strani segni. Sul posto si sono portati subito quelli della investigativa dei carabinieri della compagnia di Desio, che hanno proceduto al sopralluogo e ai rilievi fotografici per lo strano segno lasciato sul terreno. Si tratta di una grande cerchio diviso in quattro parti ad incrocio con la zona più larga posta alla rovescia verso l'esterno. Sembravano porzioni di una grande torta con le quattro punte rivolte verso l'esterno. Erano circa le 19 quando è stato notato questo strano tracciato in mezzo alla campagna che si trova lungo la strada che collega con San Carlo, in prossimità dell'ospedale e subito si è diffusa la voce allarmante di questi tracciati che hanno allarmato la gente accorsa sul posto attratta dalla curiosità di vedere questi segni "affidati" secondo la loro fantasia a un Ufo. Comunque sia c'è stata mobilitazione fra i residenti, tanto più' che hanno visto la presenza dei carabinieri.

M. G

GIORNO 5.7.04 MN

UFO **LA "BUFALA" DI MOZZATE**

FOTOGRAMMA

«UNO scherzo riuscito». Così ha commentato il capo della Protezione civile di Mozzate (Co), Luigi Bottone, dopo la visita al campo dove due notti fa sono apparsi "misteriosi" disegni nel grano. Niente ufo, quindi, stiamo tranquilli. METRO

Metro 11-5-06

PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio *(Vismara)*

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di triticale alle porte di Desio, si sarà prima sciroppato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop circles, i cerchi disegnati nei campi e nei raccolti di mezza Inghilterra e, da qualche anno, di mezza Italia. Problemi di lingua , certo: il trattato è scritto in inglese e non sempre gli italiani lo masticano con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti beffati dalla rapidità d'esecuzione ; tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi può sfuggire nulla". Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti , un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz' ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell' amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 pertiche comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi ce l'abbia più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni,** del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Parma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece **Francesco Grassi**, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un 'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

> MAGNETICO Qualcuno giura di stare meglio altri peggio

> LA BURLA? Artisti capaci di imitare l'atterraggio di alieni

COSA SONO

I cerchi nel grano compaiono nell' Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:

CROPS NEL 2004

APRILE **15** — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO **2** — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO **3** — Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO

restri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti

altri peggio

proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti , un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz' ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell' agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 perti-

l'atterraggio di alieni

restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni,** del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Parsia quella di una forma di "land art", un 'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

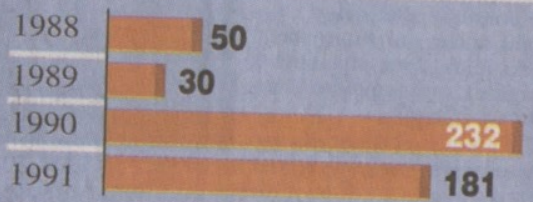
diamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles

COSA SONO

I cerchi nel grano compaiono nell' Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:



Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei confessi" circles makers: sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista Today di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimetare la credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo

IN ITALIA

Sporadici cerchi di grano appaiono alla fine degli anni 90, ma è del 2003 il boom del fenomeno, con oltre **20** crop circles in tutta Italia, un paio in Lombardia, da Rozzano, a Mantova al lodigiano

CROPS NEL 2004

APRILE 15 — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO 2 — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO 3 — Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO 5 — a **Nozzano** in Toscana

GIUGNO 7 — a **Acqui Terme** vicino ad Alessandria

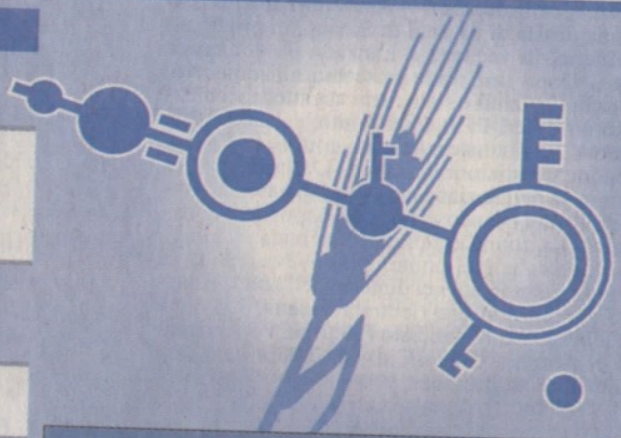
GIUGNO 10 — a **Cesena** in Emilia Romagna

GIUGNO 19 — **Baranzate.** Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo e tra Ponte Curone e Casei Gerola tar Lombardia e Piemonte

GIUGNO 22 — Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra **Cesate** e **Solaro**. Ma è stato il vento

GIUGNO 23 — **Cormano**. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga

LUGLIO 4 — **Desio**, via Mazzini, in un campo di triticale. Crop di 36 metri di diametro composto da due cerchi concentrici, l'uno "negativo" dell'altro



COSA DICE CHI CI CREDE

Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

C'è un insolito campo magentico nel terreno

Non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il centro dei campi

COSA DICE CHI NON CREDE

Sono opere dell'uomo, "land art", forme d'arte, come graffiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nei campi

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno legate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate. Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da compasso

IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano

PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio (Vismara)

Settimana 12-5-06

MOZZATE - UFO O QUALCHE BUONTEMPONE?

Quegli inquietanti cerchi nei prati

MOZZATE. Inquietante scoperta, martedì mattina, nei campi di segale nella zona dei Prati Vigani. "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran bello scherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti". Così si esprime Luigi Bottone, capo della Protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. E se fossero, invece, stati gli Ufo? Sorpresi e un po' increduli i residenti della zona, tra loro c'è anche chi sostiene di aver sentito qualcosa di strano fin dalla notte precedente, come il rumore di un aereo a volo radente. In base ai primi accertamenti, comunque, sembrerebbe non esserci nulla di anomalo nella zona.

■ I disegni apparsi nella notte sui campi di segale

A PAGINA 19

Notiziario 12-5-06

Mozzate: alieni nel prato? Mah... forse burloni o il vento

Pag.22

«PELLEGRINAGGIO» DI CURIOSI A PONTECURONE. RACCOLTE SPIGHE CHE SARANNO SOTTOPOSTE AD ANALISI

Sette cerchi nel grano nel paese di San Orione

Gli ufologi: sono autentici, almeno una figura può essere stata realizzata solo dall'alto

Mauro Facciolo

PONTECURONE

Un mese fa, il paese era mèta di pellegrini e teatro di manifestazioni per la canonizzazione di don Luigi Orione, che qui nacque il 23 giugno 1872. Dall'altro giorno invece verso Pontecurone è cominciato un altro tipo di pellegrinaggio, questa volta di centinaia curiosi e appassionati del mistero. In un campo sulla strada per Casei Gerola sono infatti apparsi sette «cerchi nel grano». E gli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale, sono pronti a giurare che non sono l'opera di burloni, ma espressione di un autentico mistero.

Uno dei cerchi comparsi nel campo di grano fra Pontecurone e Casei Gerola fotografato da un investigatore del Centro ufologico nazionale Secondo il Cun, i cerchi non sono opera di burloni La zona ora è mèta di curiosi

Spiega Alfredo Lissoni, che ha compiuto un sopralluogo e ha raccolto spighe che verranno analizzate in un laboratorio dell'Asl di Parma: «La formazione è composta da sette cerchi disposti a croce latina e lunga 32 metri; la fattura del disegno è ottima e le spighe sono dolcemente piegate al terreno, inclinate lungo i nodi dello stelo. Non sono minimamente rovinate e questo porta a escludere che si sia trattato dell'azione di qualche burlone con bastoni, corde o rastrelli».

«L'aspetto più interessante - aggiunge Valentino Rocchi, del Cun - è che quando siamo arrivati il disegno più grande, un cerchio perfetto con un diametro di 13.60 metri, era in mezzo alle spighe, senza che vi fosse alcun passaggio d'entrata: l'unico sistema per aver realizzato la figura, dunque, è dall'alto». Aggiungono al Cun: «Questo è sicuramente il caso più imporatnte degli ultimi anni in Italia».

Chi o che cosa ha tracciato le figure? E' tutto da appurare. Come nel recente caso analogo di Acqui (quattro cerchi vicino agli Archi romani, più altri due tracciati in seguito) c'è chi parla dell'azione di burloni. E chi invece tira in ballo gli extraterrestri, forse suggestionato da «Signs», il film con Mel Gibson distribuito di recente in allegato a un noto settimanale.

Lissoni in effetti ha raccolto una testimonianza del passaggio di un Ufo sulla zona, la sera prima della comparsa dei cerchi nel grano: l'ha visto un automobilista a Salice.

Del caso di Pontecurone si interesserà anche il Cisu, il Centro italiano studi ufologici, rappresentato ad Alessandria da Paolo Toselli, che aveva già svolto accertamenti sul caso di Acqui.

Mozzate: notte da brividi

Cerchi nei campi arati e animali inquieti: è "allarme" marziani

MOZZATE - Strani segni nei campi di grano arati, animali inquieti per tutta la notte, bagliori nel buio. Che siano arrivati i marziani? Se lo chiedono gli abitanti di Mozzate, paesino fra il Milanese e il Comasco. Ieri tutti a osservare i "segni": messaggio alieno o goliardata?

Giulia Salemi in Cronaca

VEGGO 10-5-06

Cerchi di Verchiano, la rivista Fenix riapre il caso

L'autore dell'articolo mette in dubbio la ricostruzione dell'assessore Stella e spiega perché

FOLIGNO - I cerchi di Verchiano tornano sotto la lente degli esperti. Nonostante il mistero fosse stato svelato dall'assessore del Comune di Foligno Salvatore Stella che ricordava come i tredici cerchi concentrici di pietra scoperti in località Torricella non fossero altro che il risultato del piano di rimboscamento dello Stato attuato dalla Guardia forestale a cavallo tra gli anni '60 e gli anni '70, la rivista specialistica Fenix ha voluto approfondire la vicenda ponendo delle obiezioni a quanto sostenuto dalle autorità competenti. Secondo l'articolo firmato da Emanuele Legumi la soluzione data dall'assessore nonché dalla Sovrintendenza dei beni culturali di Perugia, che appunto relegava i cerchi alla conseguenza di opere recenti, non convince affatto: «C'era un piano di rimboscamento - scrive Legumi - e se questa attività avvenne in tutta Italia, dovrebbero esserci molti più cerchi nella penisola. Inoltre la finalità dell'impegnativo lavoro di dissodamento è la coltivazione e sembra strano focalizzarsi solo in cima ad un'impervia collinetta, non facendo lo stesso nelle altre aree vicine. Ci si interroga sul perché sia stata utilizzata una tecnica così dispendiosa in termini di tempo e che non avrebbe permesso l'utilizzo di mezzi meccanici, demandando tutto al lavoro manuale. Chi tanto ardito li avrebbe creati a forza di braccia, impiegando giorni di lavoro, e perché? I cerchi sono assolutamente perfetti e attorno non ci sono segni di scavi o di irregolarità del terriccio per smottamenti con macchinari agricoli. La pendenza della collina e l'eventuale presenza di arbusti nell'area circostante avrebbero complicato ulteriormente l'opera di tracciatura. Non sarebbe stato più semplice realizzare solchi rettilinei o scavare buche solo in corrispondenza della pianta da collocare?».

Interrogativi seguiti anche da quelli riguardanti l'incredibile precisione della disposizione delle pietre, del la particolare varietà di alberature presenti che non appartengono alla stessa specie ma anche dell'assenza di tracce di ricopertura delle buche, che possa far pensare ad una messa a dimora delle piante. Ma gli interrogativi non finiscono qui. Infatti Legumi insiste sulla diversità del tredicesimo cerchio - quello più esterno - rispetto agli altri. «Se gli altri sono composti da pietre tagliate rozzamente e accatastate in maniera casuale, ma comunque secondo una linea precisa e ordinata - afferma Legumi -, quest'ultimo è costituito per circa un terzo di circonferenza (per la parte rimasta oggi ancora intatta) da un vero e proprio muretto a secco alto più di un metro e largo altrettanto, eseguito con precisione. Ci suggerisce quindi essere un recinto per chiudere e, chissà, forse proteggere l'area sacra. Dunque i cerchi dovevano essere 12? Un numero non certo casuale. Simbologia numerica ben più antica dei 12 apostoli, essa tocca culti che vanno dall'Egitto al nuragico».

SUSANNA MINELLI

IL CONVEGNO

Urbanistica, la Marini elogia il contributo di Gianluigi Nigro

FOLIGNO - «Il professor Nigro è riuscito a coniugare la cultura del rigore con la capacità di innovazione manifestando una grande disponibilità verso gli interlocutori ma sempre nello spirito di capire le va-

FAMIGLIA CRISTIANA 25-9-91

Lo scherzo dei 'cerchi"

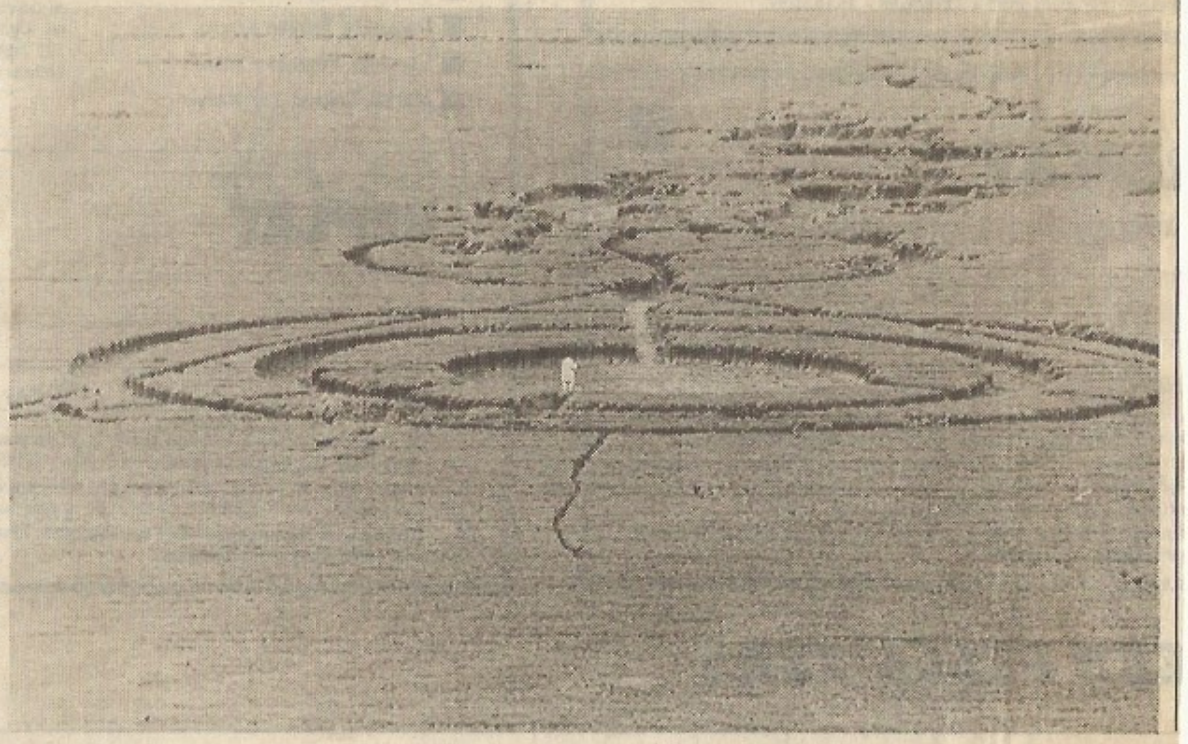
Due buontemponi sulla sessantina, Doug Bower e Dave Chorley, hanno confessato di essere gli autori dei misteriosi "cerchi" che da alcuni anni compaiono nelle campagne inglesi e per i quali si era anche ipotizzata un'origine extraterrestre. I due si sono lasciati fotografare all'opera. Uno dei più delusi dalla rivelazione è stato l'"esperto" dell'argomento Patrick Delgado, che sui cerchi aveva scritto due best-seller che gli avevano fruttato miliardi.

Due anziani signori inglesi autori dello scherzo del secolo che è costato la fama a illustri esperti

La grande burla dei cerchi «marziani» nei campi di grano

LONDRA — I «misteriosi» cerchi che da 13 anni compaiono a centinaia nei campi di grano inglesi (nella foto) non sono segni lasciati da atterraggi alieni, ma paziente lavoro di due signori sessantenni che ora hanno rivelato la beffa al giornale inglese «Today». Per dimostrare le loro affermazioni, i due hanno realizzato una delle loro opere davanti ai giornalisti che hanno poi invitato il signor Patrick Delgado, il «massimo esperto mondiale di cerchi sull'erba», a esaminare il «fenomeno». L'ignaro Delgado si è detto certo dell'origine extraterrestre del cerchio, ed è caduto nello sconforto quando ha saputo la storia. In 13 anni Delgado ha guadagnato oltre 6 miliardi di lire con i libri dedicati ai «misteriosi cerchi».

Domenici a pagina 9



CdS 10-9-91

BECKHAMPTON (Inghilterra) — Alcuni curiosi in uno dei solchi tracciati nel grano

Dopo tredici anni di studi e convegni il

«Ma quale mistero?

E' finita: abbiamo perduto gli extraterrestri con la mania dell'O di Giotto. La ferale notizia, che getterà nello sconforto migliaia di «fedeli» in tutto il mondo, è arrivata dall'Inghilterra: era tutto uno scherzo. Uno scherzo architettato da due signori sulla sessantina che per tredici anni sono andati nei campi di grano del Wiltshire a disegnar cerchi e tirare linee, abbattendo le spighe mature in geometriche forme, per far credere ad atterraggi alieni. A rivelare la grande beffa sono stati proprio i due attempati autori con l'aiuto del giornale «Today» e l'involontaria collaborazione di Patrick Delgado, considerato il massimo sostenitore dell'origine extraterrestre dei «misteriosi» cerchi.

Ecco come sono andate le cose. Due signori, Doug Bower e Dave Chorley, si sono presentati alla redazione del quotidiano «Today» rivelando di essere gli autori dei cerchi e di essere pronti a dare dimostrazione pratica della loro arte. Ai giornalisti l'occasione è parsa ghiotta e con sottile perfidia hanno invitato i burloni a realizzare una delle loro

fenomeno delle figure geometriche nei campi inglesi si è rivelato uno scherzo

I cerchi nel grano li abbiamo fatti noi»

opere in un campo di grano del Kent. I due, armati di una pertica e un tratto di corda, si sono messi al lavoro realizzando circoli perfetti e accurate forme geometriche; il tutto mentre i giornalisti provvedevano a fotografare ogni fase dell'operazione. Poi tutti a casa zitti zitti.

A questo punto è scattata la seconda fase dello scoop: una telefonata all'esperto Patrick Delgado per avvisarlo che era stato scoperto un «misterioso» cerchio nel grano. L'esperto, subito accorso sul posto, ha esaminato con cura la cosa e ha esclamato entusiata: «Nessun essere umano può aver realizzato un'opera simile!». La beffa nella beffa era fatta e quando Delgado ha saputo tutto è rimasto senza parole. «Migliaia di vite umane — ha fatto appena in tempo a dichiarare — saranno distrutte da questa rivelazione».

E' probabile, ma certo non sarà lui a rimanere peggio perché in questi 13 anni ha fatto in tempo a diventare il «massimo esperto di cerchi nell'erba» e a pubblicare due bestseller («Circular Evidence» e «The latest evidence») che gli hanno reso oltre sei miliardi di lire.

Un po' più imbarazzante — e senza contropartita — sarà invece per i responsabili della ricerca giapponese che avevano stanziato una cifra pari a 12 miliardi di lire per studiare il «misterioso fenomeno». I cerchi, infatti, avevano ormai varcato la Manica per approdare anche in Giappone, Germania e Brasile dimostrando così che burloni e ingenui allignano in tutto il mondo.

Dopo aver ammesso pubblicamente d'aver preso un abbaglio, Patrick Delgado ha indetto per oggi una riunione di «specialisti di cerchi» da tenersi in un luogo che non ha voluto rivelare, ma che i fedeli degli extraterrestri sapranno di certo raggiungere. Al convegno sono attesi anche i 150 «esperti mondiali» che l'anno scorso si erano riuniti a Oxford per discutere del mistero incuriosendo anche la regina Elisabetta e i principi Filippo e Carlo.

Ci sono tutte le premesse per una bella scampagnata con girotondo finale nei campi di grano. Mancheranno soltanto gli extraterrestri.

Viviano Domenici

FATTI & PERSONE

OGGI • 3

OGGI

25 settembre 1991

N. 39

Direttore PAOLO OCCHIPINTI

Condirettore FEDERICO ANDREOLI

ERANO UNA BURLA I CERCHI DEI «MARZIANI». Da 13 anni nei campi di grano inglesi compaiono a centinaia strani circoli: solo ora si è saputo che non sono frutto di atterraggi di alieni, come molti credevano, ma opera di una coppia di sessantenni. Per provarlo, i due hanno realizzato un cerchio davanti ai giornalisti. Il più dispiaciuto della rivelazione è stato Patrick Delgado, che ha guadagnato 6 miliardi di lire coi libri dedicati al «fenomeno» e deve adesso sospendere la sua attività.

CORRIERE TICINO 10.9.91

Da tredici anni disegnano nelle messi mature i loro segni cabalistici

Il mistero dei cerchi di grano uno scherzo di due buontemponi

LONDRA, 9 – Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici. La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone dove erano già stati stanziati oltre 12 milioni di franchi per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta oggi dal quotidiano inglese «Today» a cui i due autori, di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo, hanno rivelato la loro tecnica.

Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano circoli perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best seller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: *«Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile»*.

Quando ha saputo che i cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. *«Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione»*, ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con due best seller – «Circular Evidence» e «The Latest Evidence» – che gli hanno procurato guadagni per oltre sei milioni di franchi e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.

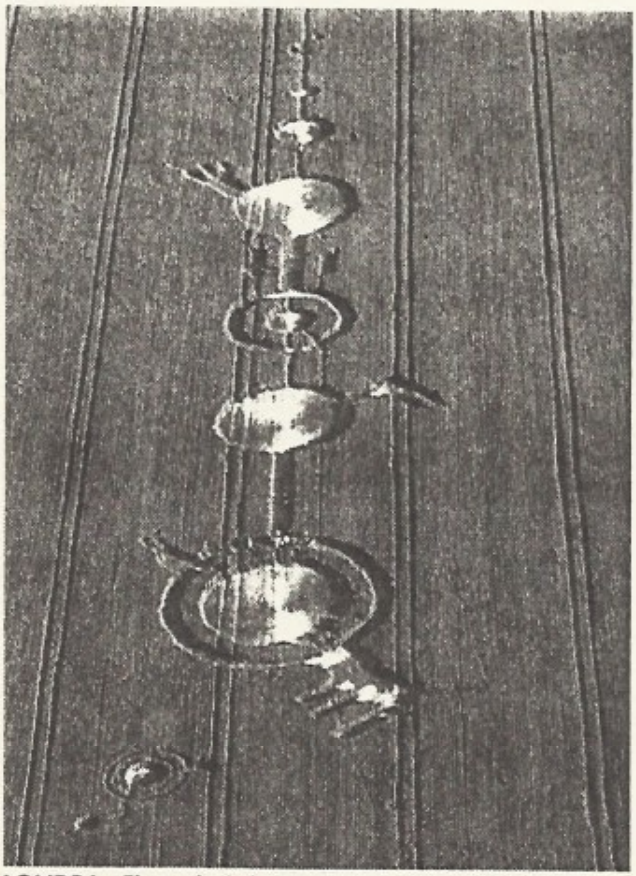
Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai due buontemponi, di cui Today pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto per domani un congresso di esperti da tenere in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.

Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si erano avuti proprio lì una serie di avvistamenti di UFO. Per studiare il fenomeno, era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali. (Ats-Ansa)

GIORNO 10.9.91

Lo scherzo del secolo messo a segno da due inglesi

Sono d'autore i cerchi del grano



LONDRA - Fino a ieri si pensava che i cerchi fossero stati realizzati da extraterrestri. (Foto AP)

LONDRA – Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici. La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone, dove erano già stati stanziati oltre 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta dal quotidiano inglese «Today» a cui i due autori, di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo, hanno rivelato la loro tecnica.

Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano circoli perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best seller sui misteriosi cerchi.

Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile». Quando ha saputo che i cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. «Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione», ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con due best seller – «Circular evidence» e «The latest evidence» – che gli hanno procurato guadagni per oltre sei miliardi di lire e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.

Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai due buontemponi, di cui Today pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto un congresso di esperti che si terrà oggi in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.

Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si erano avuti proprio lì una serie di avvistamenti di ufo. Per studiare il fenomeno era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali.

Giorno 8-7-04

DESIO ▒ Continua il pellegrinaggio

Campo Ufo non c'è più ma i curiosi restano

DESIO (Milano) — Il pellegrinaggio al campo degli Ufo a Desio continua. Ad ogni ora la gente non manca mai: anche l'altra notte, ben oltre l'una, decine di persone, a caccia di evasione agreste, affollavano, armate di torce e fantasia, il campo di triticale dove domenica è comparsa, a sconvolgere la quiete cittadina, una coppia di cerchi concentrici intagliata nel raccolto. Mentre c'è chi, pur non credendo, non riesce ad evitare di passare per il campo, anche allungando il normale percorso quotidiano, sono molti quelli che, per scrivere l'epilogo di questa «storia infinita» che profuma di grano, vorrebbero avere un incontro ravvicinato con la mano aliena o il piede brianzolo che abbia realizzato, in poche distratte ore notturne, il disegno nel campo. Le indagini dei carabinieri sono durate il lasso di qualche misurazione e di alcuni interrogatori. Ora solo una denucia del proprietario, per invasione di proprietà privata, potrebbe farle riaprire. Naturalmente a carico di ignoti e, soprattutto terrestri. Intanto si moltiplicano, sulla scia dell'emulazione, le segnalazioni di avvistamenti di oggetti o bagliori non meglio identificati. Ma il Cun, centro ufologico nazionale avverte: «Il fenomeno dei "circle crop" è tutt'altra cosa» e indice per venerdì 16 luglio a Cernusco sul Naviglio un incontro dove saranno presentati i dati lombardi su questo fenomeno ed un prospetto della sua evoluzione negli ultimi decenni. Intanto, arrivano i primi dati ufficiosi sui campioni di spighe prelevate dal campo di Desio: i biologi dell'Asl di Parma parlano di profonde modifiche alle fibre degli steli, di disidratazione e di nodi induriti. Proprio come nei più recenti "cerchi" trovati a Ponte Curone.

Lucia Galli

Informazona 13-5-06

Gli avvistamenti, mercoledì mattina

Ufo o fenomeno naturale?

STRANI cerchi nel grano. Un fenomeno riscontrato lo scorso mercoledì mattina in Via S. Pellico a Mozzate.

La cosa è passata di bocca in bocca suscitando stupore, curiosità e apprensione. La segnalazione è arrivata anche alle autorità civili e militari (i Carabinieri) e al corpo di Protezione Civile.

Per gli appassionati e i più fantasiosi non si poteva trattare altro che di una visita di Ufo. Ipotesi subito scartata dai primi sopralluoghi. Infatti, nessun elemento avallava questa ipotesi che, seppur affascinante, era ben lontano dalla verità. Non sono stati riscontrati quegli elementi tipici di un atterraggio di oggetti volanti non identificati. Si è più propensi a pensare ad una goliardata. Probabilmente, qualche buon tempone voleva suscitare interesse sulla zona. Potrebbe anche trattarsi di un fenomeno naturale, come una piccola tromba d'aria, tale da piegare le piante di grano che hanno dato vita a quell'inconsueto spettacolo.

Interpellato, il dottor Luigi Bottone, responsabile del Corpo di Protezione Civile si è detto certo che non si tratti di Ufo, anche perchè i radar di Malpensa, Linate e Vergiate, che sono dotati delle più sofisticate apparecchiature di rilevamento del traffico aereo, non hanno registrato nulla di anomalo. Sul terreno inoltre, non è stata rilevata alcuna traccia visiva o magnetica che possa avvalorare una tesi diversa. «È strano - commenta il dottor Bottone - che questi fenomeni succedano sempre su superfici coltivate dove è impossibile non notare qualcosa di strano. Confinante al campo di grano, si trova un prato appena tagliato, non era forse più agevole per questi sconosciuti visitatori, atterrare in quella zona, piuttosto che in mezzo al grano?»

L.F.

18 giugno 2004

Cerchi di Rho: gara tra graffittari o riti satanici?

(gse) Il Fiorino parcheggiato per qualche giorno accanto al campo, con sulla cappotta una lunga antenna microfonata

Tra le varie ipotesi, oltre agli incontri ravvicinati con gli alieni, anche inquietanti scenari

(gse) Continua ad attirare l'attenzione di "addetti ai lavori" e curiosi il campo d'orzo situato tra via Ospiate e via Mazzo, a Rho, dove, nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 giugno era comparso un triangolo con un area di circa 20 metri quadrati e ogni lato era formato da un cerchio di 5 metri di diametro. Dopo l'invasione di massa, fatta da gente che nelle scorse settimane ha visitato il campo coltivato, nei giorni scorsi il numero dei visitatori è diminuito, ma nella stradina sterrata che costeggia il campo e il canale scolmatore è comparsa una strana automobile. Un fiorino bianco con un grosso buco sul tetto, dal quale usciva una lunga antenna con un grosso microfono posizionato all'estremità, forse collocata in via per Ospiate per captare onde radio particolari. E intanto le conclusioni alla storia si cnsumano: c'è chi pensa agli alieni, chi a una burla fatta bene da un gruppo di ragazzotti che sicuramente si saranno divertiti a guardare il clamore provocato dai loro cerchi e chi parla anche di riti satanici. Riguardo a quest'ultima ipotesi, esiste anche un precedente avvenuto in Inghilterra alla fine degli anni Ottanta. All'interno di uno dei cerchi situati in un campo di grano fu trovato un cavallo con la gola tagliata. Secondo gli esperti, che in questi giorni si sono alternati sul campo di via Ospiate, a Rho, si tratterebbe di cerchi fatti da artisti definiti i 'graffittari delle spighe'. "Esiste anche un sito che spiega come realizzarli - ha affermato uno di loro, presente a Rho - ed è in corso una vera gara tra i gruppi di graffittari per vedere chi riesce a realizzare il disegno più bello". Sempre più preoccupato per il suo raccolto è invece il proprietario del campo, che in parte è stato rovinato dalle numerose persone che hanno voluto raccogliere un souvenir di spighe, convinti della visita degli alieni.

Stefano Giudici

SETTEGIORNI

2 gli assenti

L'Ufo di Mozzate in diretta su RaiDue Anche a Cairate e Locate campi coi cerchi

CAIRATE - Un altro campo di grano "marchiato", questa volta a Bolladello. A un giorno di distanza dalla prima segnalazione, che riguardava un campo di grano al confine tra Mozzate e Carbonate, nel Comasco, ieri ce n'è stata una seconda. E in serata la segnalazione di un terzo fenomeno, stavolta a Locate Varesino dietro il campo sportivo, dove i campi segnati dai crop cicles sarebbero addirittura quattro. «Cosa sta succedendo nei campi del Varesotto e del Comasco?» si chiede la gente, che ieri a Mozzate è accorsa a frotte per vedere quelli che alcuni ritengono una traccia lasciata dagli Ufo. I più, invece, sostengono che la spiegazione sia molto più semplice e legata al maltempo dell'altra notte. Propendono per questa ipotesi anche al Cun, il Centro ufologico nazionale: «La spiegazione più plausibile è che si sia trattato di una tromba d'aria che ha piegato il grano». Ma a Mozzate c'è chi è pronto a giurare il contrario: «Ho visto con i miei occhi una costruzione come quelle che compongono i bambini col Lego, lunga, larga, relativamente bassa e illuminata. E' sparita in cinque, sei secondi, in un lampo di luce. Ma, per favore, non scrivetelo: qui tutti già passano e ci prendono in giro». Forse tanti ridono, ma di sicuro chi può passa a dare un'occhiata. Domani, intanto, si parlerà del caso su Raidue, a "Piazza Grande": del programma sarà ospite un giornalista di "Prealpina".

RAIMONDI A PAGINA 4

BARANZATE

Ufo? Ecco altri cerchi nell'orzo

a pagina 7

MUGGIO'

ALIENI

Ufo a Muggiò? Era tutta una burla.

Il campo dell'atterraggio fantasma in via Padova. A PAGINA 23

I «cerchi degli ufo» ricompaiono nei campi di grano

SEGUE DA PAG. 41

(...) un sopralluogo insieme ai militari dell'Arma, il giorno dopo la segnalazione del rinvenimento. «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un enorme cerchio al centro del campo, realizzato schiacciando il frumento in senso rotatorio – raccontano al comando della polizia municipale -; dal cerchio partivano nelle quattro direzioni dei punti cardinali, altrettanti corridoi lunghi tre metri e larghi 1,5 che si collegavano ciascuno con un cerchio di 7 o 8 metri di diametro». Quello che però ha colpito gli investigatori è stata l'assenza di qualsiasi traccia che collegasse i cerchi all'esterno del campo; tracce che avrebbero fatto pensare all'utilizzo di un macchinario.

Niente di niente, come se dal cielo fosse atterrato qualcosa di strano, lasciando la sua grande impronta prima di sparire. E mentre permane il mistero, a Dairago si rincorrono storie ed ipotesi fra le più singolari. Come quella narrata da un agricoltore, che ricorda quando il figlio tempo fa vide atterrare all'imbrunire in un campo, una sorta di navicella spaziale subito però ripartita. C'è anche però chi fornisce collegamenti inquietanti. Come il rinvenimento dei cerchi e quindi il passaggio di Ufo, con un oscuro episodio accaduto nei giorni scorsi poco lontano dal luogo del ritrovamento. La morte di un contadino, che godeva di ottima salute, trovato misteriosamente senza vita sul trattore. Insomma per gli appassionati di X-files, a Dairago in questo momento c'è di tutto e di più. Meno l'ipotesi relativa all'ingegnoso «geometra», che sicuramente se la sta ridendo di gran gusto.

Michele Perla

Maltempo, ancora allarme

Per oggi la primavera si fa ancora attendere: continua, infatti, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla lombardia. Permane, dunque, anche oggi il preallarme per rischio idrogeologico (codice 1) lanciato già lunedì nelle province di Varese, Como, Lecco, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

Oggi, infatti, secondo il servizio meteorologico dell'Arpa, ci saranno piogge e temporali che si dirigeranno verso Sud Est.

Mozzate. Cerchi e lettere in un campo di grano. Gli abitanti: notte da brividi

«Mamma mia, sono arrivati gli Ufo»

Cerchi nel grano in una scena del film *Signs*, di M. Night Shyamalan

di Giulia Salemi

«Attenzione, sono arrivati i marziani». Ne sono convinti gli abitanti di Mozzate un paese tra Como e Milano. Ieri mattina, strani segni, delle specie di T e dei cerchi, sono apparsi su un campo di grano. Nessuna traccia del passaggio di trattori o altri macchinari in grado di piegare il grano, già altino, né di persone. Gli abitanti della zona parlano di una notte strana, quella tra lunedì e martedì, con gli animali molto irrequieti, i cani che ululavano senza sosta. Qualcuno, che non riusciva a dormire, verso le 4 del mattino, ha notato strani lampi in cielo, quando già aveva smesso di piovere. Ieri per tutto il giorno è stato un pellegrinaggio a quegli strani segni tracciati da chissà chi, per la curiosità dei più piccoli e anche dei grandi. Ognuno a raccontare le sensazioni, inconsuete, provate nel corso della notte. L'improvvisa apparizione di segni nei campi di grano è avvenuta nel tempo in tutto il mondo e c'è una querelle tra chi crede che siano opera degli alieni, che così ci manderebbero dei messaggi, e chi, invece, degli scherzi di dubbio gusto. Sono stati svolti anche studi scientifici. Sull'argomento Mel Gibson è stato l'interprete del film *Signs:* nella pellicola cerchi e lettere sono opera di perfidi alieni. A febbraio strane apparizioni nel cielo di zona Bisceglie avevano fatto gridare all'alieno. Che stiano davvero arrivando quaggiù?

«Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula

MOZZATE - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

RAIMONDI A PAGINA 4

IL FENOMENO A Origgio

Curiosi in massa per osservare i cerchi nel grano

Insoliti tracciati dovuti probabilmente all'azione del vento in combinazione con dei fertilizzanti

ORIGGIO — Pellegrinaggio di curiosi a Cascina Colombara, frazione sud di Saronno, dopo la notizia della comparsa dei cosìdetti «cerchi nel grano», in realtà disegni tracciati fra le spighe del frumento: sono stati notati dai passanti martedì pomeriggio, fra via Don Sturzo e viale Lombardia. Individuati, ieri, anche nella vicina Origgio, nei pressi della Novartis, vicino alla statale Varesina, e riguardano un campo di frumento, dove è comparsa una lunga linea di circa 20 metri per 2, ed un vicino campo di avena. «Sono propensa a credere che le folate del vento di queste ultime settimane siano la causa principale di questi "agriglifi" (come vengono definiti in gergo tecnico) - dice l'ufologa Stefania Genovese, di Caronno Pertusella -. Sinceramente mi aspettavo un ritorno del fenomeno proprio a causa delle recenti condizioni metereologiche. Il vento può avere questo effetto, soprattutto se combinato all'uso, da parte dei contadini di prodotti fertilizzanti che accelerano la crescita indebolendo però la spiga. Di "crop circle" ne è apparso uno anche nei pressi di Arcore». Di certo è uno spettacolo insolito e curioso; la pensano così le decine di persone che, in auto o in bicicletta, hanno raggiunto la periferia saronnese per vedere il fenomeno reso famoso negli anni scorsi dal film «Signs». Con buona pace per gli agricoltori che si sono ritrovate tutte le spighe «schiacciate»: un'ispezione è stata compiuta anche dai carabinieri perchè, se si trattasse invece di uno scherzo, potrebbe scattare una denuncia per danneggiamenti.

Roberto Banfi

AGRIGLIFI È il termine tecnico per definire questi macroscopici disegni dal fascino misterioso, apparsi già altrove nel mondo

A DAIRAGO

Ricompaiono i «cerchi degli ufo» nei campi di grano

CERCHI «MISTERIOSI» Stavolta sono comparsi a Dairago, un piccolo centro del Legnanese

Michele Perla

Frotte di curiosi per i segni del passaggio degli «alieni» o dei burloni

● Mentre i curiosi continuano ad arrivare a frotte, polizia municipale e carabinieri indagano, per tentare di dare una spiegazione plausibile ai misteriosi «cerchi» apparsi all'improvviso all'interno di un campo di grano in via Crocefisso, dietro il centro sportivo di Dairago. Paese di 5000 abitanti del Legnanese quest'ultimo, è diventato così in brevissimo tempo meta di ufologi e di appassionati di misteri galattici.

Già, perché molti giurano che le gigantesche geometrie rinvenute nel campo, senza alcuna traccia di passaggio di qualsivoglia mezzo meccanico, altro non sono che le orme lasciate da qualche navicella spaziale. Qui, come già in altri campi di grano del nord Italia. Ovviamente nessuno ha visto gli extraterrestri fermarsi di notte per una sosta prima di ripartire; tuttavia i dairaghesi, e non soltanto loro, ancora non sono riusciti a spiegarsi l'avvenimento, di certo non comune.

I vigili urbani hanno effettuato (...)

SEGUE A PAGINA 44

Giornale 27-6-05

A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE

Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano.
Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi

Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

MOZZATE «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Varesina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta **Piero Marchesi**, 36 anni, già sveglio all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpretano come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile, **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vocifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

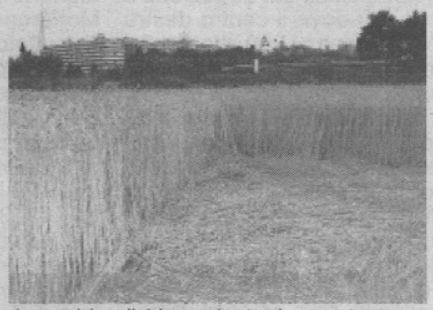
Sara Bracchetti

Le notizie di

CORMANO

Al Centro Moda di Magenta un grande negozio per vestire tutta la famiglia
ins. pubblicitario

Cerchi nel grano a Brusuglio: alieni, astronavi o bontemponi?



I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

CORMANO – Siamo soli nell'universo o ci sono altre forme di vita intelligenti? Se gli alieni esistono saranno pacifici oppure belligeranti come i terrestri? Al momento le risposte a questi quesiti possono essere trovate solamente nei romanzi di fantascienza o nelle immagini dei film poiché la scienza ufficiale non è ancora riuscita a dare una risposta precisa e puntuale. Ma uno strano fenomeno riconducibile alla possibile esistenza degli Ufo si è verificato mercoledì 23 giugno in un campo di via Verga in prossimità del cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare, dove in una notte sono comparsi i famosi e suggestivi cerchi nel grano. Infatti, il crop circle cormanese, così vengono chiamati in gergo questi arzigogolati disegni, è formato da tre cerchi di differenti grandezze, il più grande ha 12 metri di diametro mentre gli altri due progressivamente 6 e 4 metri e da un triangolo con il lati lunghi all'incirca 13 metri uniti tra loro da linee lunghe rispettivamente 17- 8 e 6 metri realizzati mediante la piegatura degli steli delle spighe che non risultano però essere spezzati. Intorno a questi fenomeni riscontrati in tutto il mondo vi sono varie teorie che cercano di piegarne la natura, alcune sostengono che si tratti delle tracce lasciate dall'atterraggio di astronavi aliene, altre invece ritengono che si tratti solamente di sfere di luce che vagano per l'universo e altri che li riconducono al cambiamento dell'asse terrestre e del suo magnetismo. I cerchi nel grano in via Verga sono ben visibili dall'alto del cavalcavia che sovrasta i binari della ferrovia Nord e diversi automobilisti fermi in colonna li hanno notati rimanendone affascinati.

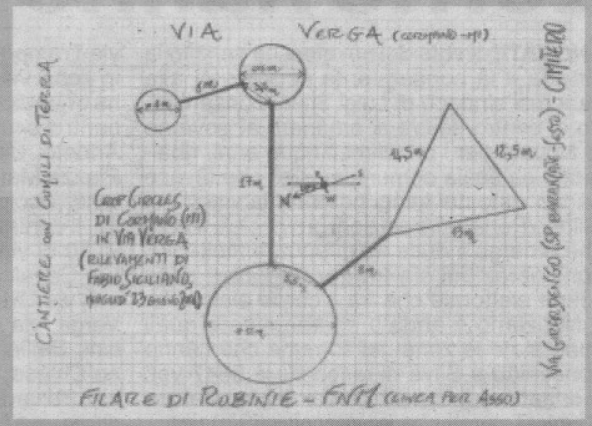
Siamo andati alla ricerca di ulteriori informazioni chiedendo ai residenti della zona che cosa ne pensassero qualcuno ha risposto che potrebbero essere stati realizzati dagli operai del vicino cantiere con l'ausilio delle macchine da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

Dove nascono i 'Crop Circle' e gli ultimi avvistamenti nella zona



CORMANO - Tra le tante versioni sulla natura di questi strani fenomeni c'è ne una molto terrestre, che sostiene che i cerchi nel grano vengano realizzati da un gruppo di artisti bontemponi chiamati Circlemakers. Questi sono di origine inglese, ma sembrerebbe che nel 2004 sia nata, anche se non di livello eccelso, una scuola in Italia ribattezzata la Squadra della Stella di Davide, poiché ha realizzato, fra le altre opere, due pittogrammi con la Stella di Davide. Per fare un crop circles (così vengono chiamati in gergo i cerchi nel grano) non servono strumenti ad alta tecnologia ne tanto meno delle astronavi infatti basta dotarsi di una corda, di un'asse e di un paio di volenterose persone. La stagione italiana dei Circemakers si è aperta con il cerchio apparso a Sabaudia il 2 giugno 2004 molti studiosi hanno analizzato il pittogramma che a loro parere risulterebbe autentico, cioè alieno, nonostante le tracce troppo terrestri lasciate dagli autori. Ma il preludio ai Crop Circle cormanesi si è avuta nella vicina Rho qualche settimana fa, dove in una sola notte, è stato disegnato un triangolo che ad ogni vertice presentava un piccolo cerchio simile a quello riscontrato in paese (vedi foto in alto).

Festa al Parco Nord per la risistemazione

PROVINCIA - VA - 12-5-06

Angelo Zocchi, cairatese, indica i campi: niente misteri all'orizzonte

CERCHI NEL GRANO A CAIRATE Risolto secondo gli agricoltori il mistero delle st

Le risate dei contadini: «Ma quali Ufo, è l'eff

CAIRATE I misteriosi "crop circles" a Cairate? I cerchi sul grano, già avvistati in questi giorni a Mozzate, appaiono anche nel Varesotto. I soliti curiosi iniziano il solito pellegrinaggio sui luoghi del mistero. Cairate, via Como, la provinciale che da Cassano Magnago porta in centro paese. Tra via Pascoli e il centro gomme c'è un grosso campo coltivato ad orzo, uno dei pochi terreni sopravvissuti alla furia edificatoria.

Le piantine qua e là si afflosciano, a formare qualcosa che si assomiglia ai celebri "cerchi". Che siano davvero gli Ufo atterrati a Cairate? Sarà contento l'assessore provinciale al marketing territoriale **Giangiacomo Longoni**: la sua politica di «Varese Land of Tourism» porta nuovi turisti anche dalle galassie più sperdute. Ai bordi del campo di via Como c'è un capannone circondato da macchine agricole. Una sbarra chiude la strada sterrata: «Vietato l'accesso a persone e mezzi non autorizzati». Un cartello legato alla sbarra col fil di ferro sbatte per il vento producendo un sinistro scricchiolio. L'adrenalina scorre in corpo e ci si sente un po' Mel Gibson nel film «Signs». Ma invece di un brutto mostriciattolo da dietro il capannone spunta Luca, un giovanotto col cappellino da baseball in testa e con in mano un paio di guanti da lavoro, in sella ad una mountain bike. «Ufo? - se la ride di gusto il ragazzo - ma c'è ancora qualcuno che crede a queste cavolate?». Demolito in poche parole il clima da film hollywoodiano. «Macché Ufo - prosegue il giovane contadino che lavora proprio nel campo dove sono spuntati i misteriosi cerchi - è il concime che produce questo effetto».

> *Succede sempre così quando concimiamo*
>
> ***Angelo Zocchi***

Concime? Che delusione per il cronista che sperava di essere il primo nella storia ad intervistare un extraterrestre. «Succede sempre così - conferma **Angelo Zocchi**, il coltivatore diretto che si occupa del campo di via Como - quando spagliamo il fertilizzante sull'orzo, è normale che le piantine si indeboliscano e si affloscino. Tanto più che in questi giorni ha pure piovuto e la pioggia ha ulteriormente indebolito le

'orizzonte

CERCHI NEL GRANO A CAIRATE Risolto secondo gli agricoltori il mistero delle strane forme comparse nei campi

Le risate dei contadini: «Ma quali Ufo, è l'effetto del concime»

CAIRATE I misteriosi "crop circles" a Cairate? I cerchi sul grano, già avvistati in questi giorni a Mozzate, appaiono anche nel Varesotto. I soliti curiosi iniziano il solito pellegrinaggio sui luoghi del mistero. Cairate, via Como, la provinciale che da Cassano Magnago porta in centro paese. Tra via Pascoli e il centro gomme c'è un grosso campo coltivato ad orzo, uno dei pochi terreni sopravvissuti alla furia edificatoria.

Le piantine qua e là si afflosciano, a formare qualcosa che si assomiglia ai celebri "cerchi". Che siano davvero gli Ufo atterrati a Cairate? Sarà contento l'assessore provinciale al marketing territoriale **Giangiacomo Longoni**: la sua politica di «Varese Land of Tourism» porta nuovi turisti anche dalle galassie più sperdute. Ai bordi del campo di via Como c'è un capannone circondato da macchine agricole. Una sbarra chiude la strada sterrata: «Vietato l'accesso a persone e mezzi non autorizzati». Un cartello legato alla sbarra col fil di ferro sbatte per il vento producendo un sinistro scricchiolio. L'adrenalina scorre in corpo e ci si sente un po' Mel Gibson nel film «Signs». Ma invece di un brutto mostriciattolo da dietro il capannone spunta Luca, un giovanotto col cappellino da baseball in testa e con in mano un paio di guanti da lavoro, in sella ad una mountain bike. «Ufo? - se la ride di gusto il ragazzo - ma c'è ancora qualcuno che crede a queste cavolate?». Demolito in poche parole il clima da film hollywoodiano. «Macché Ufo - prosegue il giovane contadino che lavora proprio nel campo dove sono spuntati i misteriosi cerchi - è il concime che produce questo effetto».

> *Succede sempre così quando concimiamo*
>
> ***Angelo Zocchi***

Concime? Che delusione per il cronista che sperava di essere il primo nella storia ad intervistare un extraterrestre. «Succede sempre così - conferma **Angelo Zocchi**, il coltivatore diretto che si occupa del campo di via Como - quando spagliamo il fertilizzante sull'orzo, è normale che le piantine si indeboliscano e si affloscino. Tanto più che in questi giorni ha pure piovuto e la pioggia ha ulteriormente indebolito le piante». Niente dischi volanti e niente indecifrabili messaggi da mondi lontani, forse solo una quantità un po' sopra la norma di concime. «Tutto regolare, succede tutti gli anni con la concimazione» ripetono i contadini. «Prima si ara il campo, poi si fresa, poi con le macchine si spargono fertilizzante e nitrato sul terreno»

Angelo e Luca raccontano come si svolge il loro lavoro, ormai talmente insolito che fenomeni naturali e assolutamente normali come quello delle piantine d'orzo che si afflosciano sotto il peso del concime fanno pensare agli Ufo di passaggio a Cairate. «Più concime si usa e più abbondante sarà il raccolto - continua Luca, rimettendosi in sella alla sua mountain bike - quest'anno avremo un buon raccolto, anche perché questo terreno è molto fertile». La saggezza del giovane contadino sarebbe grasso che cola per gli esperti del Cicap, il centro che controlla le affermazioni sul paranormale. Intanto lungo la via Como il traffico è sempre intenso, e il cronista, con le orecchie basse, lascia sul campo d'orzo i suoi sogni di gloria.

Andrea Aliverti

Psicosi cerchi nel grano, ancora avvistamenti

Ancora cerchi nei campi di grano. Anche ieri avvistamenti nelle province di Como e Varese. A Locate trovati 4 campi con gli strani segni. Gli abitanti giurano di non aver mai visto una cosa simile e assicurano che quelli che parrebbero cerchi e lettere sono apparsi la sera tra martedì e mercoledì, quindi nelle stesse di quelle dei campi di Mozzate. E sempre a Mozzate, ieri, un contadino ha trovato gli stessi strani cerchi sul suo campo di grano, in via Prati Vigani. Non sa dire quando siano stati fatti, da giorni non passava di lì. «E' incredibile - spiegavano ieri gli abitanti Locate -, il grano giovane si spezza facilmente. Invece, in questo caso le piantine sono solo piegate». E la *querelle* tra scettici e "credenti" prosegue.

a fantasia e realtà

erchi nel grano a Cascina Colombara: per gli appassionati sono Ufo

ARONNO come Mozzate, me Desio, nel 2004. trani cerchi nel grano su- ano subito curiosità, ap- nsione. Scatenano la fan- a dei più appassionati che rano, sia il segno che gli sono ormai arrivati a noi tendano manifestarsi. Niente di tutto ciò. A Moz- e, nel campo interessato questi fenomeni, campeg- un cartello messo, pe di- razione, dal proprietario terreno: «Si prega di non rare, l'astronave passerà prossimo temporale». Già, il temporale. Sembra prio che queste figure siano state tracciate dall'abile mano del vento. Lo confermano esperti ufologi che in materia ne sanno certamente più di noi.

I cerchi, o meglio, questa volta i disegni, sono stati notati martedì 13 giugno da alcuni passanti in un terreno a Cascina Colombara, tra Via Lombardia e Via Don Sturzo e subito, il passaparola ha alimentato strane fantasie.

I primi a godere dell'immersione nel campo alla ricerca delle tracce di un'astronave, sono stati i bambini. Gli esperti comunque, ancora una volta, assicurano che gli alieni non c'entrano nulla. Si tratta semplicemente di un fenomeno creato dal vento in determinate condizioni. Fatto che si è già verificato nel corso di questi anni, anche in altri territori. Sembra però che un pool di esperti sia al lavoro in Italia e uno anche all'estero per dare una risposta definitiva a questi fenomeni. Gli amanti degli extraterrestri però, sono in ansia e vorrebbero davvero vedere scendere in un campo un'astronave: chissà che l'umanità non impari ad essere più civile.

Rosa del Cairo

Foto di repertorio

15-7-06

COMO

CERCHI NEL CAMPO DI GRANO «NON SONO UFO. È STATO IL VENTO»

Nessuno, o quasi, crede agli extraterrestri, ma da quando sono comparse alcune misteriose «lettere» in un campo di grano di Mozzate, comune comasco non lontano dalle province di Varese e Milano, più di una persona si chiede cosa possa essere successo nella notte tra lunedì e martedì. In via Silvio Pellico, infatti, dall'altro ieri mattina parte del grano di un vasto campo mostra alcuni segni misteriosi, che ai residenti non senza fantasia hanno ricordato i cerchi avvistati soprattutto negli Stati Uniti e da alcuni attribuiti agli Ufo. In realtà, secondo Marco Morocutti, del Comitato Italiano per il Controllo delle affermazioni sul paranormale, «si tratta semplicemente di un comune allettamento di erba provocato dal forte vento. Un fenomeno che gli agricoltori conoscono bene»

11-5-06 GS

CREMONA

Cerchi nel grano ecco la prova verità

Una volta erano segnali extraterrestri, ora sono arte. I «cerchi nel grano» di Crotta d'Adda invece li hanno fatti di notte, in sole quattro ore degli esperti inglesi, davanti ad osservatori del Cicap, il comitato che «smaschera» i fenomeni paranormali.

INFORMAZIONA 13-6-06

Tra fantasia e realtà

Cerchi nel grano a Cascina Colombara: per gli appassionati sono Ufo

SARONNO come Mozzate, o come Desio, nel 2004.

Strani cerchi nel grano suscitano subito curiosità, apprensione. Scatenano la fantasia dei più appassionati che sperano, sia il segno che gli Ufo sono ormai arrivati a noi e intendano manifestarsi.

Niente di tutto ciò. A Mozzate, nel campo interessato da questi fenomeni, campeggia un cartello messo, pe disperazione, dal proprietario del terreno: «Si prega di non entrare, l'astronave passerà al prossimo temporale».

Già, il temporale. Sembra proprio che queste figure siano state tracciate dall'abile mano del vento. Lo confermano esperti ufologi che in materia ne sanno certamente più di noi.

I cerchi, o meglio, questa volta i disegni, sono stati notati martedì 13 giugno da alcuni passanti in un terreno a Cascina Colombara, tra Via Lombardia e Via Don Sturzo e subito, il passaparola ha alimentato strane fantasie.

I primi a godere dell'immersione nel campo alla ricerca delle tracce di un'astronave, sono stati i bambini. Gli esperti comunque, ancora una volta, assicurano che gli alieni non c'entrano nulla. Si tratta semplicemente di un fenomeno creato dal vento in determinate condizioni. Fatto che si è già verificato nel corso di questi anni, anche in altri territori. Sembra però che un pool di esperti sia al lavoro in Italia e uno anche all'estero per dare una risposta definitiva a questi fenomeni. Gli amanti degli extraterrestri però, sono in ansia e vorrebbero davvero vedere scendere in un campo un'astronave: chissà che l'umanità non impari ad essere più civile.

Rosa del Cairo

Foto di repertorio

MUGGIÒ Sembrava un giallo ed invece era solo una burla riuscita male

Realizzano un cerchio nel grano, ma nessuno se ne accorge

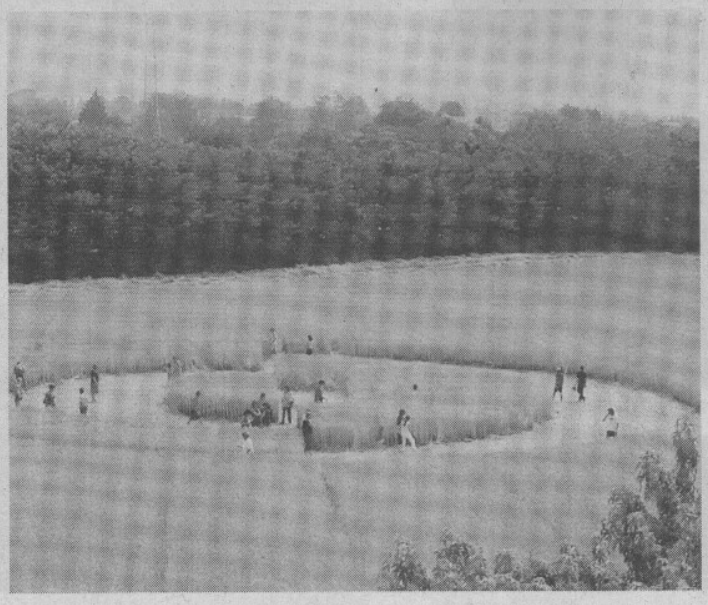
Nel campo di via Mantova una brutta copia di un crop circle

Nessun rumore per nulla. E' andata male al gruppo di ragazzi che ha realizzato un crop circe nel campo di grano di via Padova, angolo via Mantova. Volevano attirare l'attenzione degli esperti e dei media a Muggiò come era successo a Desio ed invece, nessuno si è accorto del cerchio nel grano, nonostante i suoi 50 metri di diametro. L'emulazione non è riuscita, pensavano di montare un caso per poi prendersene il merito, a nulla è servita la segnalazione al sito nazionale degli ufologi che si è limitato a pubblicare la foto. Ed è proprio da qui che parte il nostro viaggio nella burla che all'inizio sembrava un vero e proprio giallo. Sul sito www.ufoitalia.net il 14 luglio viene messa sul web una foto di Christian Bona di UfoItalia andato a Muggiò a fotografare il nuovo cerchio nel grano dopo la segnalazione di un utente muggiorese che si è firmato con le sole iniziali R.B e che sosteneva di aver visto delle strane luci. Le voci si diffondono e il 15 luglio sul forum del sito comunale alcuni ragazzi si scambiano commenti: "Avete visto il cerchio di grano nel campo di fronte alla Panem, dai sono arrivati gli ufo a Muggiò, che storia!". Il 16 pomeriggio sul posto accorrono numerosi curiosi, ma è troppo tardi: il campo è già stato trebbiato, le tracce degli Ufo cancellate. Il proprietario del campo, così ci raccontano alcuni residenti, avrebbe già dovuto mietere mercoledì, per i residenti è stato uno strano ritardo. Un ritardo dovuto all'interesse degli ufologi. E il giudizio degli esperti è unanime: è tutta una burla, un tentativo di emulazione riuscito male, il cerchio è di pessima fattura. Probabilmente, i fautori del crop circle hanno utilizzato la palazzina in costruzione davanti al campo come cabina di regia, qualcuno dava le indicazioni e gli altri formavano il cerchio. "Si tratta di una banda – ha detto Alfredo Lissoni del centro ufologico nazionale -, gira tutta la Lombardia divertendosi a realizzare dei crop circle, sono le stesse persone che hanno agito a Rho e a Cormano nel mese di giugno". La stranezza è che nella notte tra il 13 e il 14 luglio nessuno ha visto né sentito niente, di fronte al campo di grano, infatti, ci sono due palazzine e una clinica veterinaria aperta 24 ore su 24. Abbiamo chiesto ad una ventina di residenti, molti abitano ai piani alti dei due edifici, e non si sono nemmeno accorti del cerchio, la stessa cosa vale per gli operati della ditta Panem situata proprio di fronte al campo. Ma un uomo, inquilino di una delle palazzine di via Padova si ricorda di una particolarità: "Io non mi sono accorto del cerchio, ma alcuni giorni fa, in serata, parlavo con un mio amico al telefono e per alcuni secondi la comunicazione si è interrotta, non nel senso che è caduta la linea, non ci sentivamo più. Che siano i fenomeni di elettromagnetismo di cui si è parlato anche a Desio?" Ma per gli esperti non c'è dubbio: è tutta una "sola", niente a che fare con Desio, dove, per gli ufologi, gli Ufo sono atterrati sul serio. **So.Mi.**

L'ESAGONO 18.7.04

Corriere della sera 6-7-04

DESIO



Il cerchio misterioso visitato da mille curiosi

Tracce lasciate dagli extraterrestri o lo scherzo di alcuni burloni? Più di mille curiosi, fra domenica e lunedì, sono andati «in pellegrinaggio» al confine fra Desio e Seregno (nella foto Radaelli), attratti dall'enigma di un «crop circle»: un cerchio disegnato in un campo di grano. «Moderne forme d'arte, opera della creatività e dell'ingegno umano», così classifica i crop circle Francesco Grassi, esperto del Comitato italiano per il controllo delle Affermazioni sul paranormale (Cicap). In Gran Bretagna e negli Stati Uniti, i cerchi sono apparsi già dal 1960. Un mese fa, si sono visti a Rho e di recente a Baranzate. Mistero o no, l'agricoltore Luigi Bertoli, esasperato dal viavai di gente, ieri ha cancellato ogni traccia degli alieni dal suo campo, con una mietitrebbia

CDS 6-7-04

Il Centro ufologico sentenzia: è il vento

Finalmente sgomberato il campo dai dubbi sugli strani disegni nel grano

ORIGGIO - "Figli minori" dei più famosi cerchi nel grano inglesi, quelli comparsi in questi ultimi giorni nel Saronnese vengono definiti dagli esperti come insoliti "Ngf" ovvero "non geometric formations" e cioé "formazioni non geometriche". Sulla loro origine gli studiosi non hanno dubbi: sono provocati dal vento. Nelle ultime ore i ricercatori del Cun, il Centro ufologico nazionale, hanno visitato i campi di Cascina Colombara e di Origgio, dove all'inizio della settimana sono stati notati i *crop circles* nostrani.

«Tutto fa pensare che sia stato proprio il vento», dicono Stefania Genovese e Alfredo Lissoni, del Cun: «sempre nei giorni scorsi ne era apparso uno anche nei pressi di Arcore, per il quale vale la stessa spiegazione di quelli di Saronno e dintorni». Altri, analoghi, sono stati segnalati anche a sud di Milano, attorno a Opera, nel quartiere di Lorenteggio e nei terreni agricoli a pochi chilometri dall'aeroporto di Linate.

«Proprio scatenati questi "ufo"», ironizza Stefania Genovese: «d'altra parte attorno ai crop circles, per meriti anche cinematografici con il famoso film *Signs*, sull'argomento è fiorita l'immaginazione collettiva. E' stata innanzitutto originata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se ne sono apparsi alcuni nel deserto e sui laghi ghiacciati. Sono però diversi, più definiti e complessi rispetto ai nostri cerchi nel grano».

Stefania Genovese, del Centro ufologico nazionale, non ha dubbi sull'origine dei segni comparsi sui campi di grano nel Saronnese

L'esperta spiega che una volta la tradizione contadina attribuiva questo genere di fenomeni addirittura al "diavolo mietitore"; «Adesso invece si parla di "E.T." perché evidentemente solletica molto di più la gente e fa sognare. Guardando però al panorama italiano dei *crop circles* non è difficile distinguere quelli che sono da ascrivere a causa naturali o a veri e propri scherzi, quando è la mano umana ad abbozzare cerchi e linee sui campi».

Per concludere, dietro ai cerchi nel frumento comparsi nel Basso Varesotto pare proprio che non vi sia nulla di misterioso: resta un fenomeno senz'altro affascinante, sicuramente insolito e che ha modellato i campi del circondario come mai era accaduto in passato.

Roberto Banfi

Furto in ditta: via 3.000 euro

CARONNO PERTUSELLA - Furto da 3.000 euro nel laboratorio di tessitura di via Edison, dove i ladri si sono presentati due volte nel corso della stessa notte. La prima volta facendo "fiasco": erano le 2.30 quando un metronotte, compiendo l'abituale giro perlustrativo, ha sorpreso due giovani che si aggiravano nei pressi del capannone e che alla vista dell'agente hanno frettolosamente abbandonato vari arnesi da scasso, dileguandosi a piedi nelle campagne circostanti. E' accorsa anche una pattuglia dei carabinieri, sono state eseguite ricerche nella zona ma dei fuggiaschi non sono state trovate tracce. Le forze dell'ordine hanno in tale occasione recuperato una mazza da muratore e grimaldelli per aprire le porte, lasciati nei pressi di una delle porte di ingresso della ditta. Sembrava dunque che il furto fosse stato sventato, invece non è andata così perché quando i titolari della ditta si sono presentati alle 8 del mattino seguente hanno fatto la brutta scoperta: tornata la calma, i ladri erano si erano ripresentati portando a termine i loro intenti. Entrati da una finestra, hanno rimosso una piccola cassaforte, grande come un comò, da uno degli uffici amministrativi, l'hanno spostata in un altro locale e aperta con la fiamma ossidrica. Dentro c'erano circa 3.000 euro in contanti, ovvero il denaro per le giornaliere spese di cassa, che sono ovviamente svaniti nel nulla. Nel plesso aziendale niente altro è risultato mancante. I titolari hanno presentato una denuncia contro ignoti.

Notiziario 12-5-06

Le notizie di

MOZZATE

Scoprite le ec
dell'EMPORIC

Disegni ralizzati dagli alieni o... scherzo di burloni o del vento?

MOZZATE – "Altro che Ufo e oggetti misteriosi che sono planati su Mozzate. E' stato uno scherzo e niente altro. Qualcuno ha voluto prendersi beffa di tutto e tutti e ci è riuscito per l'incredibile enfasi con cui la faccenda è stata trattata dai mass media". Il dottor Lugi Bottone, responsabile della protezione civile, non ha dubbi che si sia trattato di una paradossale bufala che è stata accreditata con estrema faciloneria, mentre quanlche contadino ci spiega che scherzi simili li ha cercati, proprio in questa stagione. La combinata di pioggia e vento. E guarda caso lunedì notte a Mozzate pioggia e vento non sono mancati.

Eppure in paese c'è chi giura di aver visto un lampo enorme che ha squarciato l'orizzonte e poi sul campo di grano a ridosso di via Pellico si sono materializzati strani cerchi dal diametro di due metri e disegni a forma di T o di Y. Altri invece sostengono di aver sentito un rumore assordante come se fosse stato provocato da una sorta di reattore. E altri ancora una specie di sagoma illuminata lunga, ma non molta alta. E anche chi assicura che nei fiori e nelle piante coltivate nel proprio giardino sono comparse a seguito all'evento strane escrescenze. "Abbiamo fatto un sopralluogo -aggiunge Bottone-, ma non abbiamo rilevato nulla di anomalo. Il terreno non ha evidenziato nè la presenza di particolari entità nè tantomeno calpestii e segni di un oggetto che vi si è posato. I disegni, se così si può dire, possono essere stati causati da una tromba d'aria, oppure dal vento e dall'acqua. Da qui non si scappa. Del resto con gli aeroporti non molto lontano da qui un eventuale oggetto volante sarebbe stato rilevato e identificato". Scherzo o non scherzo, fatto sta che Mozzate all'improvviso è balzata sugli onori della cronaca. Televisioni, giornali sono piombati sulla tranquilla cittadina alla caccia degli Ufo. Poi curiosi che a frotte si sono riversati in via Pellico per osservare le tracce lasciate dagli Ufo, a scattare fotografie, a fare filmini. Insomma una processione di persone più per dire "io ho visto" che per altro. **Domenico Vadalà**

«Nel campo di grano sono atterrati gli U

Tre "lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo

Una parte del disegno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

Gli abitanti del palazzo di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

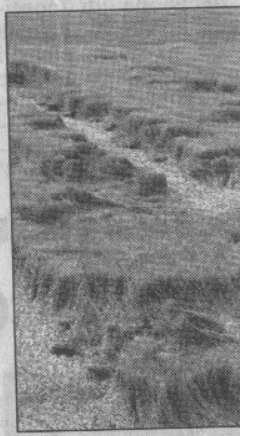
A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

Il grano è stato piegato



campo di grano sono atterrati gli Ufo»

' stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo enorme»

nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

mpo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

Il grano è stato piegato alla base: sotto è restata la rugiada

Prealpina 10-5-06

* Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di MILANO (arretrati il doppio).

Desio, il campo degli Ufo

Centinaia di curiosi piombano sui prati della Brianza per vedere i misteriosi cerchi. Il fenomeno si allarga ancora dopo i casi di Rho e Bollate

PAG. 3

Giorno 6-7-04

ORIGGIO: «SONO SOLO OPERA DEL VENTO»

Quei segni nel grano

Alcuni esperti hanno analizzato a fondo il fenomeno dei «cerchi nel grano» registrato nei giorni scorsi in diverse località fra il Varesotto e il Comasco: risultato, dietro al mistero creato dagli strani segni non ci sarebbe nulla di anomalo o soprannaturale. Semplicemente lo schiacciamento delle spighe sarebbe stato prodotto da particolari raffiche di vento

Banfi a pag. **8**

l'Ariston la cinquantesima

L'intervento delle macchine agricole cancella le tracce del passaggio del presunto Ufo

CORMANO - Dei famosi cerchi nel grano di Cormano che avevano suscitato perplessità ma soprattutto la curiosità di tutti i cittadini cormanesi e degli abitanti dei paesi vicini ormai non ve n'è più traccia. Infatti, dopo circa una ventina di giorni dal rilevamento degli strani disegni geometrici che raffiguravano tre cerchi di diverse misure ed un triangolo sono rimaste solamente un mucchio di fascine. Nel corso di questi ultimi giorni infatti alcune macchine agricole hanno provveduto a tagliare tutte le robinie presenti all'interno del campo che costeggia i binari delle Ferrovie Nord e il cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare di via Bizzozzero

Il Notiziario a Cormano

Chi volesse contattare il Notiziario per segnalare problemi e notizie, può contattare il corrispondente della zona, Roberto Villa, telefonando al 338/8844983 oppure scrivendo all'indirizzo villaroberto@interfree.it

NOTIZIARIO 23.7.04

Notiziario 23-7-04

Dopo i cerchi nel grano, a Castellazzo compare un grande cerchio nell'erba (falso)

BOLLATE – Dopo i misteriosi cerchi comparsi nel grano a Rho, Baranzate e Cormano (ma anche in altri comuni più lontani dai nostri), anche a Castellazzo la scorsa settimana è comparso un enorme cerchio. A raccontarcelo sono gli agricoltori che ogni giorno percorrono quei campi e che giorni fa hanno notati all'interno del prato posto sull'angolo tra via Fametta e via Stazione un enorme cerchio, di diametro di oltre dieci metri. "Il cerchio – ci raccontano – era perfetto, davvero ammirevole, però si vedeva chiaramente che era stato fatto in modo artificiale, perché il terreno era ancora bagnato per un forte temporale e a terra si vedeva chiaramente che c'erano i segni delle ruote di una moto". Sì, perché il terreno bagnato ha lasciato impresse le slittate della ruota posteriore. "Però il cerchio era perfetto – ci spiegano ancora – E' come se, per realizzarlo, avessero usato una corda con un perno al centro e poi avessero fatto il cerchio girando con la moto attorno a questo perno". Il prati, comunque, adesso è stato tagliato e il curioso cerchio nell'erba è stato cancellato.

P.U.

DESIO STRANI CERCHI NEL GRANO IN PERIFERIA

Gli ufo sbarcano in città. Forse

Nella foto i misteriosi e affascinanti "segni" lasciati nella campagna desiana.

Marco Zanetti

Da domenica scorsa, in città, non si parla d'altro. O quasi. Possibile che gli alieni abbiano deciso di fare tappa a Desio nelle loro peregrinazioni per le galassie? E a che scopo? Chi o che cosa volevano osservare, studiare, contattare? Fra fantasie assortite e viaggi interstellari con l'immaginazione, un dato è certo: un campo di grano alla periferia nord dell'abitato è stato oggetto, domenica nel tardo pomeriggio, di una visita quanto meno strana. Da parte di ignoti, non si sa se umani o alieni. All'interno della distesa, infatti, è rimasto un disegno perfetto di due centri concentrici dal diametro di circa sei metri. Erano le 19 circa quando i centralini della polizia locale hanno iniziato a ricevere una serie di telefonate che segnalavano il misterioso e affascinante "omaggio" di qualcuno. Gli agenti, carichi come tutti di cuoriosità, si sono precipitati sul posto, non lontano dall'ospedale di via Mazzini, per verificare se si trattasse di qualche scherzo o di qualcosa di più concreto. A seguire sono giunti anche i carabinieri. Come un tam-tam la voce si è presto sparsa, creando una grande agitazione nell'intero quartiere. I militari hanno effettuato alcuni rilievi, hanno prelevato dei campioni delle spighe piegate al suolo e hanno ascoltato alcune testimonianze. Senza però quadrare il cerchio… Formalmente hanno aperto un fascicolo contro ignoti, ben presto però chiuso e archiviato. Alcune spighe sono state inviate all'Asl di Parma, che le ha analizzate, trovandole, in prima battuta, disidratate a smagrite. I risultati più precisi arriveranno però nei prossimi giorni. Prima che il campo fosse trebbiato, per alcuni giorni è stato teatro di un continuo pellegrinaggio di cuoriosi provenienti da vari Comuni, attratti dal "giallo" dei cerchi nel grano. Un viavai incessante, durato notte e giorno, fra ilarità, scetticismo e chi invece crede negli ufo. "Non so se siano stati gli ufo – ha raccontato un signore, fra i primi ad arrivare – ma di certo quei cerchi sono impressionanti, sembrano perfetti".

DESIO ESPERTI DI UFO A CONFRONTO

Un convegno per svelare il mistero

L'evento dei cerchi nel grano, come sempre avviene in questi casi,

DESIO

Famosi in tutto il mondo

Un cerchio di oltre 30 metri

Quanto comparso domenica sera viene definito dagli esperti "crop circle".

Il fenomeno dei cerchi nel grano ha attirato l'attenzione di tutto il mondo.

La "patria" ne è senza dubbio l'Inghilterra. Nessuno sa dare una provenienza a questi imponenti cerchi, molti li classificano come grandi segni lasciati nel grano da parte di civiltà aliene alla nostra.

Molti invece ne danno una origine terrestre, cioè alcuni uomini (i "Circle-Makers") creerebbero questi segni, magari ispirati ad alcuni cerchi già presenti sulla terra fatti da extraterrestri.

In molti raccontano, dopo essere stati all'interno di queste opere, di aver provato una sensazione che li legava alla natura, una sensazione che tutti giurano di non aver provato mai prima e dopo la loro esperienza all'interno di un crop circles.

Comprosi alcuni di colore

Nella foto i misteriosi e affascinanti "segni" lasciati nella campagna desiana.

Marco Zanetti

Da domenica scorsa, in città, non si parla d'altro. O quasi. Possibile che gli alieni abbiano deciso di fare tappa a Desio nelle loro peregrinazioni per le galassie? E a che scopo? Chi o che cosa volevano osservare, studiare, contattare? Fra fantasie assortite e viaggi interstellari con l'immaginazione, un dato è certo: un campo di grano alla periferia nord dell'abitato è stato oggetto, domenica nel tardo pomeriggio, di una visita quanto meno strana. Da parte di ignoti, non si sa se umani o alieni. All'interno della distesa, infatti, è rimasto un disegno perfetto di due centri concentrici dal diametro di circa sei metri. Erano le 19 circa quando i centralini della polizia locale hanno iniziato a ricevere una serie di telefonate che segnalavano il misterioso e affascinante "omaggio" di qualcuno. Gli agenti, carichi come tutti di cuoriosità, si sono precipitati sul posto, non lontano dall'ospedale di via Mazzini, per verificare se si trattasse di qualche scherzo o di qualcosa di più concreto. A seguire sono giunti anche i carabinieri. Come un tam-tam la voce si è presto sparsa: un viavai incessante, durato notte e giorno, fra ilarità, scetticismo e chi invece crede negli ufo. "Non so se siano stati gli ufo – ha raccontato un signore, fra i primi ad arrivare – ma di certo quei cerchi sono impressionanti, sembrano perfetti".

I carabinieri sono stati tra i primi a rilevare l'accaduto, avvertiti dalle segnalazioni dei cittadini.

DESIO ESPERTI DI UFO A CONFRONTO

Un convegno per svelare il mistero

L'evento dei cerchi nel grano, come sempre avviene in questi casi, ha attratto le attenzioni scientifiche del Centro Ufologico Nazionale (CUN). La sezione lombarda del gruppo ha organizzato per venerdì 16 un importante convegno, proprio sulla scia dell'episodio desiano, su questo tipo di vere o presunte apparizioni aliene. La sede doveva essere Desio ma per problemi organizzativi sarà invece Cernusco sul Naviglio, in biblioteca, dove potranno recarsi tutti i vecchi e nuovi appassionati dell'argomento. A partire dalle 20.30 verranno proiettati video e diapositive di apparizioni. Secondo il CUN sono 58 i passaggi di alieni nella zona di Monza e Brianza negli ultimi 70 anni. Una vera e propria ondata si ebbe a metà degli anni 1970 (avvistamenti a Monza, Brugherio, Cologno). L'8 novembre del 1954 un cittadino monzese segnalò la presenza di un umanoide basso davanti ai propri occhi. L'ultimo caso eclatante fu il 15 gennaio 1988 a Carate, quando una signora vide una luce nel cielo che di colpo poi accelerava e fu rinvenuta una strana impronta di zampa a 4 dita che sembrava appartenere a una creatura di almeno due quintali. A Desio è il primo caso di cerchi nel grano, ma si parlerà anche dei recentissimi casi di Rho e di Legnano, che sembrano però più probabilmente frutto di burloni. Fra gli altri esperti interverranno Alfredo Lissoni, giornalista scrittore e responsabile lombardo del CUN, Valentino Rocchi, ricercatore del CUN di Cernusco, Giorgio Pastore e Stefano Vergani del CROP di Seregno, Maria Morganti e Luciano Gasparini, scrittori e ricercatori veneti in possesso di filmati inediti. *M.Z.*

Quanto comparso domenica sera viene definito dagli esperti "crop circle".

Il fenomeno dei cerchi nel grano ha attirato l'attenzione di tutto il mondo.

La "patria" ne è senza dubbio l'Inghilterra. Nessuno sa dare una provenienza a questi imponenti cerchi, molti li classificano come grandi segni lasciati nel grano da parte di civiltà aliene alla nostra.

Molti invece ne danno una origine terrestre, cioè alcuni uomini (i "Circle-Makers") creerebbero questi segni, magari ispirati ad alcuni cerchi già presenti sulla terra fatti da extraterrestri.

In molti raccontano, dopo essere stati all'interno di queste opere, di aver provato una sensazione che li legava alla natura, una sensazione che tutti giurano di non aver provato mai prima e dopo la loro esperienza all'interno di un crop circles.

Compresi alcuni di coloro che hanno fatto visita al cerchio desiano.

Moltissime le voci che sono circolate in città e in particolare ai bordi del campo: qualcuno dice che la sera precedente sono stati notati dei bagliori nel cielo e che si sono avvertite nelle vicinanze delle onde elettromagnetiche, infine alcune abitazioni della zona avrebbero subito dei brevi black-out.

Molti hanno detto di non aver visto tracce di entrata nel campo, altri invece avrebbero individuato sentieri non coltivati praticamente invisibili ma da cui poter accedere senza lasciare traccia.

Ufo: l'irrequietezza degli animali e la rabbia del proprietario del campo

Luigi Bottone: «Sfido gli ufologi a provarmi la presenza di alieni»

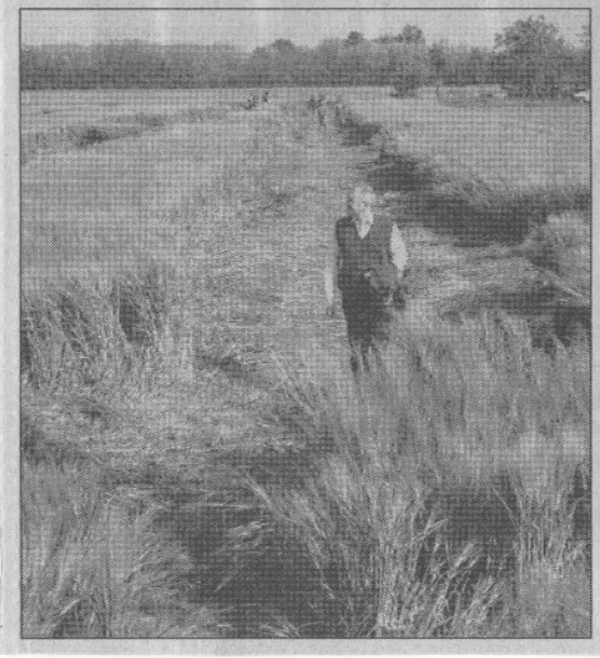
IL CAMPO si trova in Via Silvio Pellico. Qui, strani cerchi sono comparsi la scorsa settimana creando curiosità e psicosi intorno al fenomeno. Tanti i curisiosi che si sono precipitati sul posto suscitando le ire del legittimo proprietario del campo stanco di vedere il suo orzo schiacciato sotto i piedi di chicchessia.

Moltissime anche le chiamate alla Protezione Civile: venivano segnalati strani comportamenti degli animali che si dimostravano molto irrequieti: «È una situazione grottesca - commenta il dottor **Luigi Bottone** responsabile del corpo di Protezione Civile - Sabato notte, all'una meno un quarto, sono stato avvertito da alcuni volontari che svolgevano un pattugliamento notturno per il controllo del territorio, che c'erano diverse persone nei pressi del campo di via Pellico intenti ad osservare gli ormai famosi disegni. Da giorni riceviamo chiamate da abitanti della zona che ci segnalano come i loro cani ultimamente latrano ed abbaiano più del solito. Ci chiedono sopralluoghi oppure ci domandano per telefono se il comportamento dei loro animali possa essere stato in qualche modo influenzato dai segni lasciati fra le spighe. Un'altra signora ci ha detto che quella notte ha sentito tonfi e visto bagliori, ma quella notte c'era un temporale e lampi e tuoni sono normali. La gente si è lasciata suggestionare dagli ufologi che sono ripetutamente comparsi nelle trasmissioni televisive di questi giorni. Come si può parlare apertamente di chiara manifestazione dell'esistenza di extraterrestri quando non c'è alcun tracciato radar che riporta la presenza in zona, quella notte, di un oggetto non identificato? C'è chi si è sbizzarrito a parlare di campi magnetici e cose del genere. Ho verificato di persona con alcuni collaboratori, grazie all'utilizzo di uno spettrografo di frequenza, che non esiste alcuna anomalia magnetica in quell'area. Perché continuare a tempestare le persone con informazioni riguardanti gli Ufo? Sono pronto a sfidare gli ufologi. Se mi proveranno che i segni nel campo d'orzo sono dovuti ad un oggetto extraterrestre, sono disposto ad offrirgli completo aiuto da parte di tutto il nucleo di Protezione Civile. Altrimenti smettiamola di dare informazioni che non fanno altro che allarmare gli abitanti del paese. C'è una grande differenza tra l'esistenza di fenomeni naturali di difficile spiegazione e la dimostrazione certa che le spighe schiacciate di Mozzate siano la manifestazione dell'esistenza degli extraterrestri. Le persone stiano tranquille, i cani in questo periodo, latrano più del solito non per gli Ufo, ma perché stanno affrontando la ben più naturale stagione degli accoppiamenti».

red.cron.

Si moltiplicano i campi di grano "marc

Ce ne sono a Cairate, Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino. E le spighe piegate dive



MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perprendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

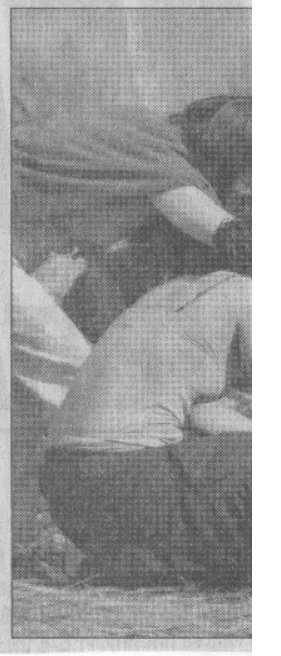
In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qualche decina di chilometri più in là, in piena provincia di Varese, c'è il disegno più grande, su un'area di duecento metri per cento a Bolladello, frazione di Cairate. Il disegno è più simile a quello di via Pellico a Mozzate, ma il grano è schiacciato con meno forza ed è piegato quasi tutto nella stessa direzione. Anche qui non manca chi si ferma a guardare e chi, visto che si è a lato della provinciale 12, rallenta la corsa del proprio mezzo e osserva dal finestrino. Anche qui si cerca di spiegare cosa sia successo. A poche centinaia di metri, sulla provinciale 20, a Cassano Magnago, c'è un'altra traccia in un piccolo campo.

Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

Marco Raimondi



tiplicano i campi di grano "marchiati"

ate, Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino. E le spighe piegate diventano souvenir

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perprendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qualche decina di chilometri più in là, in piena provincia di Varese, c'è il disegno più grande, su un'area di duecento metri per cento a Bolladello, frazione di Cairate. Il disegno è più simile a quello di via Pellico a Mozzate, ma il grano è schiacciato con meno forza ed è piegato quasi tutto nella stessa direzione. Anche qui non manca chi si ferma a guardare e chi, visto che si è a lato della provinciale 12, rallenta la corsa del proprio mezzo e osserva dal finestrino. Anche qui si cerca di spiegare cosa sia successo. A poche centinaia di metri, sulla provinciale 20, a Cassano Magnago, c'è un'altra traccia in un piccolo campo.

Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

Marco Raimondi

Prealpina 12-5-06

TE L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

rchi nel prato a Mozzate

iv: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo"

"Non ab-
dere che ci
otivi per
che è ac-
mente, è
to fare un
Organizza-
empre di
ratti". Co-
ttone, ca-
civile di
opo la sco-
mpi della
, che così
to la fan-
Del resto,
o state già
a: "In tan-
ci hanno
ılarci ov-
oi ci sia-
iamo an-
amo com-
ti del ca-
consueto,
ilo e per
ato: "An-
te, siamo
si da ciò
ci siamo
la prassi
per cer-
sa essere
appena
ntari del-
anno ese-
del caso.
blemi do-
gnetiche,
stro pos-

■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

sesso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nulla di anomalo è stato verificato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ciò accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gente, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato; ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.

LE REAZIONI DELLA GENTE

Fra scetticismo e cauto realismo: "Gli ufo? Ma dai..."

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare: gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per intenderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente. "Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata: "C'era poca luce, ho notato qualcosa di strano ma mai pensavo una cosa del genere. poi mi hanno chiamato da casa, e ne sono rimasto sorpreso...". Qualcuno si spinge addirittura più in là: "Un rumore, una luce, quasi un tuono seguito da un lampo. Però faceva brutto tempo, e non ci ho fatto caso". Naturalmente c'è spazio anche per gli scettici: "Gli Ufo? ma non diciamo fesserie - dice Giuseppe, un vecchio abitante della zona - di notte faccio fatica a dormire, abito a due passi e mi sarei accorto se fosse successo qualcosa di strano". Però i segni ci sono: "E' sicuramente uno scherzo, ben congeniato ma pur sempre uno scherzo. Figuriamoci se gli alieni scelgono di atterrare proprio qui a Mozzate...".

■ Alcuni abitanti della zona

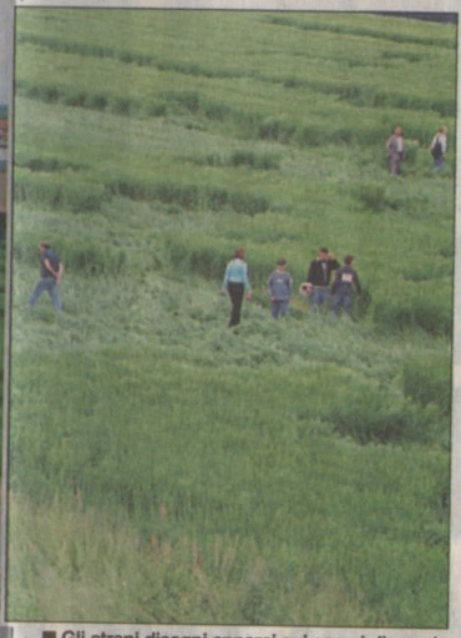
LA SETTIMA
VENERDÌ 12 MAGGIO 20

MOZZATE L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

Cerchi nel prato a Mozzate

La Prociv: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo"

MOZZATE. (sgv) "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran bello scherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti". Così si esprime Luigi Bottone, capo della protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi nei campi della zona di Prati Vigani, che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. Del resto, le segnalazioni ci sono state già dalla prima mattinata: "In tanti - prosegue Bottone - ci hanno telefonato per segnalarci ovviamente l'evento. Noi ci siamo attivati subito, siamo andati sul posto, ed abbiamo compiuto gli accertamenti del caso". Preciso come di consueto, Bottone narra per filo e per segno quanto accaduto: "Anche noi, evidentemente, siamo rimasti molto sorpresi da ciò che abbiamo visto, ma ci siamo messi all'opera come la prassi vuole in questi casi, per cercare di capire cosa possa essere successo". Dunque, appena giunti sul posto, i volontari della protezione civile hanno eseguito gli accertamenti del caso. "Nessun tipo di problemi dovuti ad emissioni magnetiche, tutti i dati poi in nostro possesso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nulla di anomalo è stato verificato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ciò accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gente, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato; ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.



■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

LE REAZIONI DELLA G

Fra scetticism e cauto realis "Gli ufo? Ma

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare: gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per intenderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente. "Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata: "C'era poca luce, ho notato qualcosa di pensavo una re. poi mi h

■ Alcuni abitanti della zona

tante della z faccio fatica to a due pas accorto se f qualcosa di s segni ci son mente uno sc geniato ma p scherzo. Figu alieni scelgon proprio qui a

SARONNO / Ladri messi in fuga all'Istituto Sant'Agnese

Sfuma il colpo notturno dalle suore

SARONNO — Ladri in azione all'istituto Sant'Agnese delle suore della Divina provvidenza, a Saronno: durante la notte nel cortile del complesso religioso e scolastico di via Frua una guardia giurata si è imbattuta in tre giovinastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già forzato tre porte, e stavano per accedere ai locali dell'istituto. Adesso è stata presentata una denuncia contro ignoti e sono in corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2.15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato arnesi da scasso.

Ro.B.

Gli strani disegni apparsi di recente nelle campagne non avrebbero nulla di soprannaturale

NESSUN MISTERO Secondo gli esperti i «cerchi nel grano» osservati sui campi del Varesotto sono stati causati dal vento

ORIGGIO Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

«Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di **Roberto Banfi**

ORIGGIO — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombara) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono comparsi archi, circonferenze e anche linee rette in sostanza scolpite nelle pianticelle di frumento, abbattute come da una forza misteriosa. «No, non c'è niente di misterioso, di extraterrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngf", non geometrical formations, e cioé formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno compiendo anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra avere la stessa spiegazione. Ovviamente il discorso vale saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Opera e nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "ufo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "infatuazione collettiva" certamente alimentata dai leggendari disegni impressi se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo mietitore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "et" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonchè alquanto impreciso nella sua geometricità». Insomma, i crop circles nostrani non hanno avuto, fra gli ufologi, lo stesso "successo" di quelli che periopagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le pianticelle, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli proporzioni.

del complesso religioso e scolastico di via Frua una guardia giurata si è imbattuta in tre giovinastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già

corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2.15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato arnesi da scasso.

Ro.B.

NESSUN MISTERO
Secondo gli esperti i «cerchi nel grano» osservati sui campi del Varesotto sono stati causati dal vento

ORIGGIO Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

«Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di **Roberto Banfi**

ORIGGIO — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombara) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono comparsi archi, circonferenze e anche linee rette in sostanza scolpite nelle pianticelle di frumento, abbattute come da una forza misteriosa. «No, non c'è niente di misterioso, di extraterrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngf", non geometrical formations, e cioé formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno compiendo anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra avere la stessa spiegazione. Ovviamente il discorso vale sia riguardo ai siti in territorio saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Opera e nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "ufo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "infatuazione collettiva" certamente alimentata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo mietitore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "et" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonchè alquanto impreciso nella sua geometricità». Insomma, i crop circles nostrani non hanno avuto, fra gli ufologi, lo stesso "successo" di quelli che periodicamente appaiono nella campagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le pianticelle, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli proporzioni.

IL MISTERO Parla l'esperto del Centro ufologico

Troppi disegni «occulti» Spesso li traccia il vento

di **Roberto Banfi**

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non molto ben definiti, si trovano a Locate Varesino nei pressi del campo sportivo: uno di essi è veramente a pochi metri

L'ENIGMA A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contemporanea all'alba di martedì scorso anche se poi sono stati notati

Spesso li traccia il vento

di **Roberto Banfi**

L'ENIGMA
A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non molto ben definiti, si trovano a Locate Varesino nei pressi del campo sportivo: uno di essi è veramente a pochi metri dal confine di Gorla Maggiore. Poi il primo sito scoperto, che si trova proprio al confine fra Mozzate e Carbonate; e un altro ancora, della cui esistenza ci si è resi conto soltanto ieri, in un campo di grano sempre a Mozzate ma un poco più a sud, non lontano dalla discarica di Gorla, in via Prati Vigani. Ed è proprio quest'ultimo, forse, il più impressionante, per dimensione e per la quantità di spighe completamente piegate, a tracciare qualcosa che dall'alto può ricordare un simbolo orientaleggiante. «Evitiamo i voli pindarici: spesso siamo proprio noi, che li osserviamo, a dare dei significati che magari in realtà non esistono, perché di fronte a qualcosa che non ci spieghiamo tendiamo a fantasticare, finendo involontariamente per distorcere la realtà - mette in guardia Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale -. In base agli studi più accreditati e recenti i crops sarebbero prodotti dal vento. Questo è possibile perchè i contadini usano concimi sempre più potenti che indeboliscono le spighe rendendole maggiormente soggette alle intemperie». Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contemporanea all'alba di martedì scorso anche se poi sono stati notati in momenti diversi. Iniziando da Mozzate dove, tra l'altro, già nel settembre 2004 si era registrato un analogo fenomeno. Comunque sia, e al di là della legittima curiosità che quanto successo suscita nella gente, rimane uno spettacolo inatteso, senz'altro di notevolissimo impatto; che sia opera dell'uomo o «solo» della natura.

Prealpina 13-5-06

che il quadruplicamento si è reso necessario per com rane

MARCO RAIMONDI OSPITE DI PIAZZA GRANDE

Con gli ufo Prealpina decolla in Tv

VARESE - Difficile dire se siano opera degli alieni. Sta di fatto, però, che il mistero dei disegni nel grano trovati a Mozzate, in provincia di Como, e documentati da *Prealpina* hanno portato il nostro quotidiano in televisione.

Marco Raimondi, nostro giornalista e autore degli articoli riguardanti il curioso fenomeno, è stato ospitato ieri da Giancarlo Magalli nella trasmissione "Piazza Grande" su Rai Due. Accanto a lui anche un esperto di ufologia.

Marco ha raccontato davanti alle telecamere quanto visto con i propri occhi a Mozzate e già descritto su queste pagine. Lo stupore dei residenti al mattino, la chiamata al giornale e le loro testimonianze dirette. Un Magalli diviso tra scetticismo e curiosità cercava di trovare risposte e prove sull'esistenza di popoli residenti in altri pianeti. Una cosa è certa. A detta dell'esperto presente in trasmissione, i disegni sembrerebbero autentici. Lo proverebbero le "modifiche" apportate alle piante. Poco convinto il conduttore, più dubbioso Marco Raimondi che, prima di lasciare la "Piazza" ha ribadito come il mistero rimanga innegabile.

Cairate come Mozzate, altro campo

Un testimone: «Ho visto sparire nel nulla un oggetto volante

CAIRATE - Rieccolo, stampato su un altro campo di grano, questa volta a Bolladello, lungo la provinciale 12 che collega Cairate con Cassano Magnago. "Il disegno", segnalato nel pomeriggio di ieri, è molto simile a quello che, la mattina precedente, era stato notato al confine tra Mozzate e Carbbonate. Un altro campo "marchiato", dunque, con il grano piegato alla base e "sdraiato" a terra, questa volta però piegato in gran parte nella stessa direzione. Cosa sta succedendo nei campi di grano del Varesotto e del Comasco, a poche decine di chilometri l'uno dall'altro? Impossibile rispondere con precisione: gli ufologi, come riportiamo a margine, sostengono che possa trattarsi di un fenomeno atmosferico, di piccole trombe d'aria che "disegnano" le figure sui campi. Tesi, questa, condivisa dai più. Ma, a Mozzate, c'è chi sostiene un'altra tesi, molto più inquietante. «Ho visto una specie di costruzione, illuminata, come quelle che fanno i bambini col Lego. Era lunga e, larga, ma in altezza non arrivava a quella gru là in fondo... Nel giro di cinque-sei secondi al massimo è sparita nel nulla in un lampo di luce sferico. Ma, per favore, non scrivetelo, qui già passano, ci guardano e ci prendono in giro. "Avete gli Ufo", e ridono. Io, invece, non voglio problemi, ve lo racconto ma non scrivetelo. Però l'ho visto, sono sicuro, non è suggestione, e non sarei qui a raccontarvi una frottola». Il campo di Mozzate, ma meglio sarebbe dire di Carbonate, visto che il confine fra i due Comuni passa proprio lì, dove inizia il disegno, è stato delimitato nel pomeriggio di ieri da un nastro bianco e rosso. Il proprietario del terreno, Cesare Cassi, minimizza: «E' un fenomeno che ho già rilevato altre volte - ha spiegato - quando le piantine sono ancora piccole, dopo giornate di pioggia e vento, accade che collassano e si piegano, ma solo in alcuni punti del campo. Poi si riprendono». Ieri però in tanti sono passati a controllare con i loro occhi: i carabinieri, la protezione civile, i vigili di Carbonate e tante, tantissime persone, rigorosamente dotate di macchine fotografiche per immortalare il disegno. «E' quasi una processione - hanno raccontato gli abitanti di via Pellico, stupiti al pari di ieri, quando hanno notato il "disegno" - da stamattina continua a passare gente, a piedi, in bici, in moto, persino con i camion». Un effetto collaterale non previsto, insomma, così come i funghi, cresciuti, stando a un'altra testimonianza, sulle piantine delle rose nella notte in cui si è verificato il fenomeno. Di quello che è successo a Mozzate, e probabilmente anche di quello che è comparso a Bolladello, si parlerà domani a "Piazza Grande", il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue, alle 11, presente un giornalista di *Prealpina*, che ieri per prima ha pubblicato la notizia dei "disegni".

Maria Rosa Giarratano mostra i funghi comparsi sulle due rose

Marco Raimondi

A sinistra, il campo di grano di Cairate. A destra, quello di Mozzate.

ESPERTI SCETTICI

L'ufologo: «Potrebbe esser

Una folla di curiosi ieri ha visitato il campo di Mozzate che corre vicino alla ferrovia ed è ogget

RIFORME

PESAVA 130 CH

ate, altro campo di grano "marchiato"

l nulla un oggetto volante». Domani Prealpina ospite a Raidue

a, il campo di grano di Cairate. A destra, quello di Mozzate. I "disegni" sono simili e la gente si interroga: «A cosa sono dovuti?»

TICI

go: «Potrebbe essere stata una tromba d'aria»

o il campo di Mozzate che corre vicino alla ferrovia ed è oggetto di curiosità dei pendolari

MOZZATE - (ma.ra.) «Di primo acchito, vedendo immagini e foto, ipotizzo che si sia trattato di un fenomeno atmosferico naturale: potrebbe essere stata una piccola tromba d'aria, visto che in quel momento in zona c'era maltempo, a tracciare quel disegno sul campo di grano di Mozzate». Parola di Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun, il Centro ufologico nazionale.

I vortici, però, dovrebbero "disegnare" figure rotonde... «Non è detto, basti pensare a come si muove un tornado: è vero che si tratta di un vortice d'aria, ma è altrettanto vero che può muoversi, e a lungo, anche in linea retta. L'effetto della rotazione è esattamente quello di spingere gli oggetti ai suoi margini verso l'esterno. Lo stesso può accadere con le piccole trombe d'aria, che possono quasi arare un campo di grano con "disegni" che hanno forme bizzarre. Il fatto poi che i testimoni abbiano visto lampi e sentito un forte rumore può essere riconducibile al maltempo. Ma siamo, lo ripeto, nel campo delle ipotesi».

Fatte da lei, che dovrebbe essere propenso a parlare di Ufo, fanno riflettere.

«Questo è uno degli errori più comuni. In realtà prima bisogna pensare a possibili soluzioni reali e poi, solo dopo avere escluso tutto, allo straordinario o a manifestazioni di natura più avanzata. Mi fa piacere che, al contrario di quanto accadeva in passato, oggi si possa parlare di Ufo senza pregiudizio. Però o si è scettici quando non si dovrebbe o se ne parla come se si parlasse al bar di una partita di calcio».

PESAVA 130 CHILI

5/99 Oktober/November DM/SFR 6,- / ÖS 48,-

Mensch & Sein

Zeitschrift für Lebensfreude,
ganzheitliches Denken und Wachstum

Mensch & Sein

KOSMISCHE KUNST AUF ERDEN
Denk-mal-Schutz für Kornfeld-Piktogramme!

DIE ENGEL SIND UNTER UNS
Kinder und ihre Spiritualität

DAS RÄTSEL TACHYONEN
Der Mythos – die Praxis

DREHEND ZUR ERLEUCHTUNG
Sufi-Derwisch-Tanz

4 394346 406005 05

EIN ASHRAM IN ULM - THERAPIE FÜR TRAUMA-OPFER - WOHLTAT SALZWICKEL - VERLOSUNG

Kosmische Kunst auf Erden

60 Meter beträgt der Durchmesser dieses Piktogramms

Denk-mal-Schutz für Piktogramme in Kornfeldern!

Etliches ist in Worten und Bildern schon ge- und beschrieben worden über die phänomenalen Piktogramme in Kornfeldern, gewöhnlich als „Kornkreise" („Crop Circle") bezeichnet. Was erkennbar unzutreffend ist und nicht annähernd das wahre Wesen dieser „Erscheinungen" beschreibt. Wer die Abbildungen der mysteriösen und dabei beeindruckend schönen Formationen in hochgewachsenen Getreidefeldern, aufgenommen aus der Vogelperspektive, sieht, erkennt schnell, dass es sich vielmehr um hochkomplexe Figuren und „intelligente" Zeichnungen mit fremdartigen Symbolen und Elementen handelt, um wahre Kunst-Werke mit einer meditativen Wirkung.

Anzeige

Weniges vermag
das persönliche Weltbild
so sehr zu bereichern wie
das Werk von
Bô Yin Râ

(Joseph A. Schneiderfranken)

Seine Bücher sind kraftvolle Quellen geistigen Lebens und vermitteln einzigartige Einblicke in die Grundfragen des Daseins.

Das Buch vom Glück
Ein Buch, das schon Tausenden von Menschen zum unentbehrlichen Lebensbegleiter wurde.

96 S., 9. Auflage 1996
DM 25,--/SFr. 22,--/öS 195,--

Das Buch vom lebendigen Gott
für Menschen, die ihren Gott erringen wollten, aber ihn nicht fanden.

257 S. Ln. geb.
DM 37,--/SFr. 32,--/öS 289,--
als Taschenbuch
DM 17,--/SFr. 15,--/öS 133,--

Das Buch vom Jenseits
macht mit den Bewusstseinszuständen vertraut, die der Mensch im Sterben und im nachirdischen Leben durchlaufen wird.

185 S., Ln. geb.
DM 29,--/SFr. 25,--/öS 226,--
als Taschenbuch
DM 14,--/SFr. 12,--/öS 109,--

Das Buch vom Menschen
„Vom Menschen aus musst du zu "Gott" gelangen, sonst bleibt dir "Gott" in Ewigkeit - ein Fremder."
BYR

zu beziehen durch jede Buchhandlung

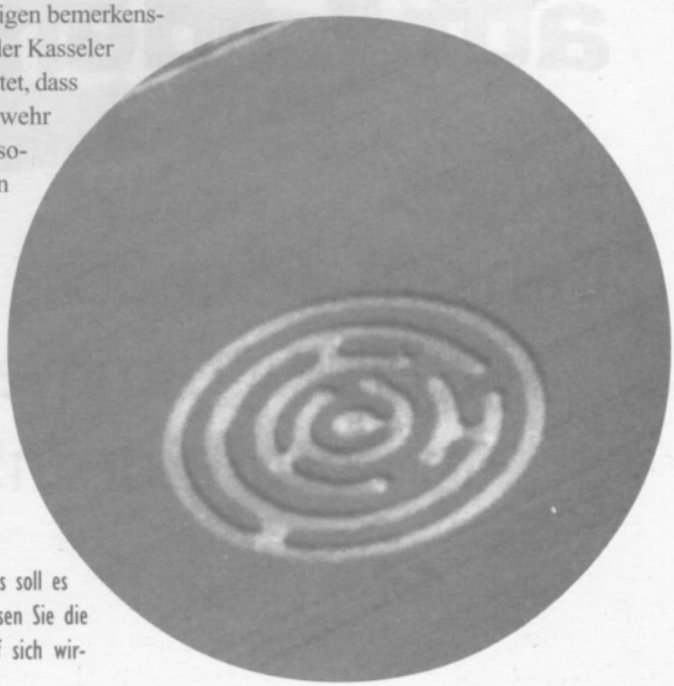
Kober Verlag AG Bern

Auslieferungen:
D Manuel Duran, Postf. 5205, 78431 Konstanz
CH Bücherdienst AG, Postf. 64, 8840 Einsiedeln
A Oesterreichisches Buchzentrum, 2355 Wiener Neudorf

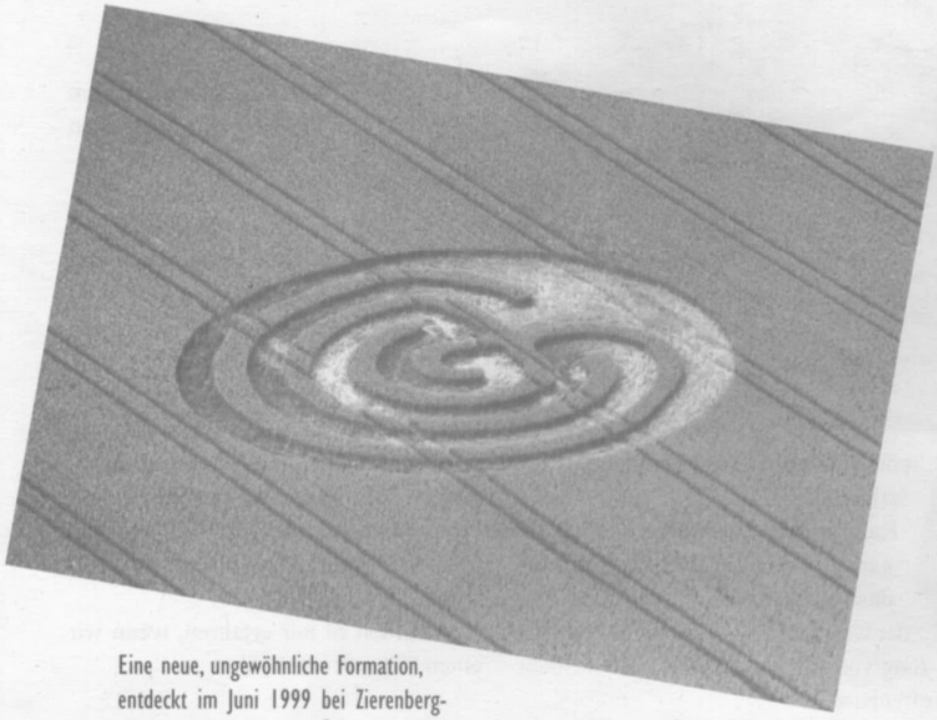
Internet:
http://www.kober.com/kvb.htm

Für die öffentliche Darstellung durch Presseorgane und Fernsehsender ist dieses Thema seit Jahren „erledigt". Es ist offenbar nicht sensationell genug und auch zu rätselhaft. So entstand der verbreitete Eindruck, das Phänomen habe sich von selbst erledigt und finde gar nicht mehr statt.
Eine irrige Annahme. Nicht nur in England, insbesondere auch in Deutschland – vorwiegend im Norden des Landes, in Schleswig-Holstein und in einer Region nahe Kassel – zeigen sich immer wieder und überraschend neue Piktogramme in Getreidefeldern. Mehr noch: gerade in diesem Jahr 1999 sind ungewöhnliche und ungewöhnlich komplexe Bilder „erschienen".

Über Ursprung, Ursache, Verursacher und Bedeutung dieser buchstäblich eigen-artigen Bilder wurde und wird viel gerätselt. Doch über Mutmaßungen, Theorien und Thesen – teilweise absurde und abstruse – ist alles Deutungsbemühen nicht hinausgekommen.
Die Faszination, die von diesen Piktogrammen aus- und auf Menschen übergeht, ist jedoch unverändert stark. Das zeigt sich schon an einigen bemerkenswerten Vorgängen: in der Kasseler Region wurde beobachtet, dass Einheiten der Bundeswehr „in Stellung gehen", sobald von einem neuen Piktogramm berichtet wird.
Eckhard Weber, spiritus rector des Unternehmens „Weber Bio-Energie-Systeme" in Zierenberg bei Kassel, hat eine besondere Beziehung zu diesen Phänomenen, denn sie zeigen und ereignen sich buchstäblich vor seiner Haustür zum Beispiel bei Burghasungen. Er hat eine Beobachtung jenseits aller sensationsheischenden Deutungsversuche gemacht: Die Wirkung der Bilder von diesen sichtbar gewordenen Phänomenen auf Menschen ist teilweise „imposant". Auch sogenannte „Kopfmenschen" wie Wissenschaftler, Professoren und Doktoren, die zum ersten Mal solche Bilder sehen, sind oft tief berührt – gar „wie verwandelt", beschreibt Eckhard Weber diese Erfahrung, die manchem Anstoß zu einer unerwarteten spirituellen Entwicklung gab bzw. gibt.
(Außerdem: in England wurden bei Versuchen vor Ort, im leibhaftigen Kontakt mit derartigen Piktogrammen, Veränderungen im Blut- und Hormonbild der betreffenden Menschen festgestellt, aber auch teilweise deutliche Linderungseffekte bei gesundheitlichen Beschwerden und Krankheiten wie z.B. Schüttellähmung bzw. Parkinson).
Die Frage, was „dahinter steckt oder wer dahinter steht", ist daher naheliegend und verständlich.



„Ich weiß nicht, was soll es bedeuten...?" – lassen Sie die Zeichen einfach auf sich wirken.



Eine neue, ungewöhnliche Formation, entdeckt im Juni 1999 bei Zierenberg-Burghasungen.

Vielleicht gibt es aber auch eine andere Möglichkeit und Art, sich mit den phänomenalen Bildern dieser besonderen Form von „Land-Art" zu beschäftigen:

Sie einfach auf uns wirken lassen!

Denn ohne Zweifel handelt es sich – auch – um eine hochentwickelte „kosmische Kunst", die sich kein irdischer Künstler schöner und vollendeter hätte ausdenken können. Diese Feststellung bezieht sich sowohl auf geradezu fantastische Formationen riesigen Ausmaßes, wie auch auf den wunderbaren „Negativ-Effekt", hervorgerufen durch **ein perfekt inszeniertes Spiel von Lichteinfall und Schattenbildung, und schließlich auf eine unvergleichlich schöne „Glanz"- und „Strahl"-Wirkung – so, als spiegele sich die unendliche und unergründliche Weisheit einer überirdischen Geistquelle in diesen Bildern.** Diese Feststellung führt – am Ende einer Saison für Getreide- und Piktogramm-Wachstum – zu einer Empfehlung, die Verwaltern in zuständigen Ämtern und Behörden – und selbstverständlch auch Landwirten – Kopfzerbrechen bereiten dürfte.

Denk-mal-Schutz für Kornfeld-Piktogramme!

Wenn auch die Verantwortlichen der für Denkmalschutz zuständigen öffentlichen Behörden schwerlich für die Umsetzung eines solchen Vorschlags zu gewinnen sein dürften und wohl nur private Arrangements mit Landwirten in Frage kommen, möchte die ***Mensch&Sein***-Redaktion mit dieser ungewöhnlichen und ausdrücklichen Empfehlung zumindest einen Anstoß geben, sich die außergewöhnliche Bedeutung und meditative Ausdruckskraft dieser Kunstwerke bewusst zu machen.

Die Natur sorgt dafür, dass die Piktogramme spätestens mit dem Ende der Getreidereife wieder verschwinden. Dem Menschen bleibt es überlassen, sie mit technischen Mitteln zu dokumentieren und so „unsterblich" zu machen. Doch wissen wir bisher nur wenig über die energetische Langzeitwirkung sol-

Anzeigen

ÜBERLEBEN IM 21. JAHRHUNDERT

Veranstaltungen vom
15. Oktober - 8. Dezember 1999 mit

Dr. Ralph Jordan **Nicholas Raimondo**

VORTRÄGE

EUROPAS KARMA IM 21. JAHRHUNDERT

15. Oktober Wiesbaden
29. Oktober Stuttgart
19. November Leutkirch

KRANKHEIT - SCHLÜSSEL ZUM NEUBEGINN
1. Dezember Lindau

Der Erlös dieses Vortrages kommt dem „Sonnenhof e.V. Förderverein für Krebskranke" in Ried bei Neuravensburg zugute.

Programm anfordern

Veranstalter:
LOTOS VERLAG + BUCHVERSAND
Inh. S. Höhler, Am Weyrerkreuz 7
65606 VillmarTel.06482-5561 Fax-941875
E-mail Lotos-Verlag@t-online.de
http://www.lotosverlag .com

mystery voice
Seminare mit ISIS

Jeder Mensch ist verbunden mit der heilenden Kraft des Gesangs, der direkt zur inneren Quelle führt.

TERMINE 1999

- **Raum Stuttgart**
  23. - 25.07.
  Wassermann Zentrum
- **Raum München**
  10. - 12.09.
  03. - 05.12.
  Gut Haushalt

Anmeldung & Info: Nhanda Devi Oertzen
In der Siedlung 10, D-74592 Kirchberg/Lendsiedel
Tel. 07954-7147, Fax -1023, E-mail:nd.ISIS@t.online.de